



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“LEONARDO DA VINCI”**

ROMA

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
PTOF**

A.S. . 2016/2017- 2017/2018- 2018/2019

“Il futuro come valore”



ELABORATO dal Collegio Docenti del 14/01/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del Dirigente Scolastico emanato il 22/09/2015, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 342 del 21/01/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR del Lazio in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola. **AI SENSI** del: **Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015** recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

INDICE

PREMESSA.....	6	2.3 PIANO DELLA COMUNICAZIONE.....	37
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	7	2.4 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA.....	46
PRIORITA' TRAGUARDI ED OBIETTIVI	8	2.5 RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO	46
SEZIONE I ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	10	SEZIONE III VALUTAZIONE DELLA SCUOLA ..	49
1.1. INDIRIZZI.....	10	3.1.ESITI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE: RELAZIONE TRA RAV E PDM	49
1.2 ORARIO DELLE LEZIONI.....	11	3.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO	50
1.3 COMPETENZE E SCELTE DIDATTICHE.....	11	SEZIONE IV RISORSE MATERIALI E UMANE ..	58
1.4 PROGETTI ED ATTIVITA'	13	4.1 LE RISORSE STRUTTURALI.....	58
SEZIONE II ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	34	4.2 RISORSE PROFESSIONALI.....	59
2.1 ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO	34	4.3 ORGANICO DELL'AUTONOMIA	59
2.2 ORGANI COLLEGIALI, COMITATI E GRUPPI	34	4.4 SCELTE DI GESTIONE E ORGANIZZATIVE.	62
		4.5 MONITORAGGIO DEL PIANO	65

ALLEGATI

- Atto di indirizzo
- Regolamento di Istituto
- RAV
- Piano di miglioramento
- Protocollo dei Bisogni Educativi Speciali
- Protocollo Accoglienza alunni stranieri
- Progetto Alternanza Scuola Lavoro
- Patto di corresponsabilità
- Griglia voto di condotta

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
DENOMINAZIONE	Leonardo da Vinci
ORDINE DI SCUOLA	Scuola Secondaria Superiore
TIPOLOGIA	Istituto di Istruzione Superiore
CODICE MECCANOGRAFICO	RMIS013006
DISTRETTO	IX
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Irene de Angelis Curtis
SEDE CENTRALE	Via Cavour n°258
ALTRA SEDE	Via Palestro n°38
CITTA' E CAP	ROMA 00184
PROVINCIA	ROMA
TELEFONO	06.121128185 (centrale) 06.12 112 7985 (altra sede)
INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	rmis013006@istruzione.it
SITO WEB	www.leonardodavinciroma.it
PEC	RMIS013006@PEC.ISTRUZIONE.IT

PREMESSA

Attraverso Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in armonia con l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, la scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto Leonardo da Vinci, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Accanto alla formazione culturale, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà incentrato su di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Il Piano è il documento descrittivo della scuola dell'autonomia:

- Traccia il profilo delle istituzioni scolastiche oltre ad evidenziarne l'organizzazione del lavoro di programmazione e di operatività didattica
- Rende trasparente l'azione educativa
- Si propone di interagire con le altre componenti sociali, culturali ed economiche, per un migliore raccordo scuola-lavoro
- Si fa carico anche dell'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti informatici, così da corrispondere adeguatamente alle nuove esigenze, educative e culturali.

Il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo del 22 settembre 2015.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del

Il Piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del _____ Il Piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Esso ha le seguenti caratteristiche:

- Ha durata triennale rivedibile annualmente
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- Comprende il potenziamento organico relativo ai docenti
- Indica il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali
- Incorpora i piani di miglioramento di cui al RAV (DPR 80/13)
- Prevede i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (Dl.gs. 77/05)
- Prevede azioni coerenti con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (comma 57)

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto dal 01/09/2009 è formato dall'unificazione dell'IIS "Leonardo da Vinci" con l'ITCG "Duca degli Abruzzi" di Roma, a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2009/10 approvato dalla Regione Lazio, pertanto si articola in una sede centrale posta in Via Cavour, 258 e in altra sede, ubicata in Via Palestro, 38 presso l'ex ITCG "Duca degli Abruzzi".

L'offerta didattica curriculare si articola in:

- Liceo delle Scienze Umane indirizzo Economico Sociale
- Istituto Tecnico biennio comune
- Istituto Tecnico – indirizzo Amministrazione finanza e marketing
- Istituto Tecnico – indirizzo sistemi informativi aziendali
- Istituto Professionale per il Commercio con curvatura Turismo
- Istituito il Liceo delle Scienze Umane con potenziamento Linguistico

L'offerta didattica curriculare per i percorsi di secondo livello (ex corsi serali) si articola in:

- Istituto Tecnico biennio comune
- Istituto Tecnico - indirizzo Sistemi informativi aziendali
- Istituto Tecnico per il Turismo
- Istituto Professionale per il Commercio
- Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari

L'Istituto è situato nella 1^a Circoscrizione, su Via Cavour, a ridosso del Colosseo e nelle immediate vicinanze dei Fori Imperiali.

Il bacino di utenza è molto ampio interessa sia le zone limitrofe che le zone periferiche di Roma, essendo la sua posizione particolarmente centrale, servita dalla metropolitana, da molte linee di superficie e dalla Stazione Ferroviaria di Roma

Termini. Proviene parte da scuole medie del distretto e parte dalle zone periferiche di Roma, alcune lontane dalla scuola e fuori Comune.

Il territorio limitrofo è a vocazione terziaria, con ricco patrimonio artistico e culturale. La popolazione studentesca dei corsi diurni risulta di estrazione sociale composita e di varia provenienza geografica. Le motivazioni nella scelta dell'Istituto hanno denotato nella maggioranza dell'utenza una esigenza di immediato inserimento nel mondo del lavoro. La restante parte, minoritaria ma significativa, aspira a proseguire gli studi nell'università o in corsi di specializzazione post-diploma. Negli ultimi anni è cresciuta la presenza di studenti stranieri per i quali sono realizzati interventi di educazione multietnica e di lingua Italiana. E' presente nell'Istituto una piccola comunità di alunni con handicap sensoriale.

PRIORITA' TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano tiene conto delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenute nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), all'Albo elettronico della scuola dove è reperibile all'indirizzo: www.leonardodavinciroma.it e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. All'indirizzo

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=rmis013006&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1>.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Nell'ambito del miglioramento delle performance, l'Istituto, per il prossimo triennio, opererà al fine di :

- Ridurre le percentuali di abbandono scolastico
- Elevare la percentuale degli studenti promossi al termine dell'anno scolastico
- Promuovere lo svolgimento efficace delle prove standardizzate nazionali
- Elevare ancor di più il livello delle competenze chiave e di cittadinanza
- Analizzare e raffrontare gli esiti in senso diacronico
- Promuovere e sviluppare le competenze digitali di tutta la comunità scolastica
- Promuovere e sviluppare la cultura del lavoro
- Valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto delle potenzialità di ognuno
- Accrescere l'Offerta Formativa con ventaglio di possibilità e di opzioni

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Rientrare nella media di abbandoni provinciali (entro il 3%)
2. Ridurre le percentuali degli studenti sia con sospensione di giudizio che bocciati (10 punti)
3. Sensibilizzare discenti e docenti alla effettuazione precisa e rispondente delle prove INVALSI
4. Migliorare i risultati delle prove comuni in uscita dal primo e secondo biennio e delle prove INVALSI
5. Valorizzare le eccellenze
6. Sviluppare l'educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro
7. Migliorare la didattica laboratoriale attraverso l'uso delle nuove tecnologie
8. Favorire l'acquisizione di competenze specifiche che arricchiscano la figura professionale ed orientare i giovani al mondo del lavoro o alla formazione universitaria
9. Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Coinvolgere l'intero Consiglio di Classe con attività e progetti mirati al recupero delle carenze, prevedendo varie modalità di intervento
- Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro allargato a tutti i docenti
- Elaborare prove comuni per competenze e griglie di valutazione comuni per tutte le discipline
- Migliorare l'ambiente di apprendimento con l'ausilio di nuova tecnologia contenuti fruibili dalla piattaforma e-learning
- Estendere la pratica di didattica laboratoriale
- Condividere materiali tra gruppi di lavoro; didattica in peer to peer
- Adottare strategie didattiche e valutative coerenti con prassi inclusive
- Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e/o talenti
- Avviare azioni per monitorare i risultati
- Potenziare la formazione del personale docente sulle nuove tecnologie al fine di attuare una didattica multimediale innovativa
- Potenziare la formazione del personale docente nel campo della programmazione per competenze e alternanza scuola lavoro

- Formare il personale ATA su temi inerenti a compiti, funzioni e responsabilità nell'ambiente di lavoro
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie
- Prevedere attività aperte al territorio che vedano come protagonisti gli studenti
- Valorizzare gli spazi dell'Istituto sia in termini funzionali che estetici



SEZIONE 1 - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1.1. INDIRIZZI

Didattica Antimeridiana - Sede di via Cavour, 258			
	Liceo	Istruzione Professionale	Istruzione Tecnica
Biennio	Liceo Scienze Umane Opzione Economico-Sociale Potenziamento Linguistico	Servizi Commerciali con curvatura Turismo	Biennio comune
Triennio	Liceo Scienze Umane Opzione Economico-Sociale Potenziamento Linguistico	Servizi Commerciali con curvatura Turismo	Opzioni a) Amministrazione Finanza e Marketing (AFM) b) Sistemi Informativi Aziendali (SIA)
Didattica Corsi di II livello - Sede di via Cavour, 258			
		Istruzione Professionale	Istruzione Tecnica
Biennio		a) Professionale Servizi Commerciali b) Professionale Servizi Socio Sanitari	Biennio comune
Triennio		a) Professionale Servizi Commerciali b) Professionale Servizi Socio Sanitari	Opzioni a) Amministrazione Finanza e Marketing (AFM) b) Tecnico Turistico
Didattica Corsi di II Livello - Sede di via Palestro 38			
			Istruzione Tecnica
Biennio			Biennio comune
Triennio			Opzioni a) Amministrazione Finanza e Marketing (AFM) b) Sistemi Informativi Aziendali (SIA)

1.2 ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si articolano su **cinque giorni** a settimana (dal lunedì al venerdì).

CORSI DIURNI

Posizione dell'ora	Inizio ora	Temine ore	Durata dell'unità oraria in minuti
I	8.00	8.50	50
II	8.50	9.50	60
III	9.50	10.35	45
I pausa	10.35	10.50	15
IV	10.50	11.50	60
V	11.50	12.40	50
II pausa	12.40	12.50	10
VI	12.50	13.40	50
VII	13.40	14.30	50

1.3 COMPETENZE E SCELTE DIDATTICHE

Le attività iniziali si focalizzano sull'accoglienza e per tutto il percorso di studio sull'applicazione delle competenze di cittadinanza.

Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle indicazioni per il curricolo.

Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle 8 competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione" (Nota del 31/01/2008 prot. n 1296)



Le competenze di base

La formazione dello studente mira al raggiungimento delle competenze fondamentali nei seguenti ambiti:

- 1) Dimensioni tecnico-giuridica – informatica e linguistica per l'Istituto Tecnico
- 2) Dimensione storico – sociale – giuridica per il Liceo delle Scienze Umane
- 3) Dimensione linguistica storico – sociale e scientifica per il Liceo con potenziamento Linguistico
- 4) Dimensione professionalizzante– sociale e linguistica per il professionale

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione sono riferiti ai prescritti **4 assi culturali**:

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale

Di grandissimo rilievo è per l'Istituto l' *Area delle competenze trasversali*, vale a dire la sfera di azione nella quale i docenti interagiscono strettamente con i discenti al fine di individuare un insieme di competenze di ampio respiro, connesse a vari tipi di compiti professionali che si esplicano in contesti diversi. I giovani del nostro tempo posseggono molteplici competenze (digitali, paradigmatiche, euristiche ecc) che vanno valorizzate e canalizzate nelle competenze da acquisire nel percorso scolastico al fine di lavorare in sinergia e con buoni frutti.

Due punti cardinali dell'attività didattica:

FLESSIBILITÀ DIDATTICA

Si riferisce alla possibilità di modificare i contenuti stessi dell'attività educativa, ossia i percorsi di insegnamento-apprendimento in funzione dei diversi bisogni formativi dei singoli e dei gruppi-classe. Si riferisce altresì ad una didattica multidisciplinare ed interdisciplinare che mette in gioco i diversi contenuti didattici e li integra

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Con questa espressione s'intende la possibilità di organizzare le classi in gruppi con aggregazioni di studenti con azioni mirate:

- interventi di recupero
- potenziamento delle competenze trasversali
- valorizzazione delle eccellenze
- attività laboratoriali
- moduli d'integrazione
- La flessibilità organizzativa rende possibile modificare la gestione formale della vita scolastica (in termini di tempo, di spazio, di strumenti, di risorse, ecc.) al fine di rendere possibile l'attuazione delle attività previste nel Piano di Offerta Formativa.

1.4 PROGETTI ED ATTIVITA'

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio:

- promozione della legalità e della cultura del rispetto delle leggi
- promozione e consolidamento delle competenze disciplinari,
- promozione e sviluppo delle competenze digitali
- promozione e sviluppo del senso di cittadinanza
- valorizzazione del confronto e della comunicazione
- educazione olistica al rispetto

Le priorità sono perseguite, in coerenza con le previsioni di cui alla legge 107/15, attraverso i seguenti progetti e attività.

Aree progettuali

1 - Continuità e Orientamento (comma 32 legge 107)

Denominazione progetto	LEONARDO SUMMER SCHOOL JUNIOR
Priorità cui si riferisce	Consentire ai ragazzi delle seconde medie una scelta consapevole dell'istruzione superiore
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale attraverso la realizzazione di un percorso di orientamento che garantisca nei potenziali alunni la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e quindi una scelta consapevole della scuola superiore.
Obiettivo di processo	Fornire agli studenti della scuola secondaria di 1° grado strumenti di informazione sui curricula e sulle attività dei vari indirizzi di istituto.
Altre priorità	Favorire una continuità fra scuola secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado e una corretta scelta dell'indirizzo di studio onde facilitare il successo formativo.
Situazione su cui interviene	Alunni delle scuole medie del territorio che intendono investire sul proprio futuro frequentando una settimana nel periodo giugno luglio presso il nostro istituto-
Attività previste	Attività di didattica orientativa – costituita da 20 ore 4 ore giornaliere incentrate su attività laboratoriali museali – laboratorio di musica - di fisica e di informatica Con saggio finale che coinvolge le famiglie
Risorse umane (ore) / area	Staff di docenti di coordinamento e organizzazione delle attività e dei contatti con le scuole medie. Docenti competenti sulla didattica orientativa . Alunni delle classi terze e quarte che si rendono disponibili a svolgere la funzione di tutor dei partecipanti alla scuola
Altre risorse necessarie	Laboratori di informatica, Aula conferenze, Aule digitali Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, brochure, ecc.).
Indicatori utilizzati	Numero degli iscritti alla Leonardo summer school junior. Customer

Attività che seguono i ragazzi dal loro ingresso nella scuola lungo il loro percorso formativo fino all'Esame di Stato:

Denominazione progetto	<u>“So farmi valere”</u>
Priorità cui si riferisce	Valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto delle potenzialità di ognuno.
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale attraverso la realizzazione di un percorso di orientamento che garantisca nei potenziali alunni la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e quindi una scelta consapevole della scuola superiore e del percorso post diploma.
Obiettivo di processo	Fornire agli studenti della scuola secondaria di 1° grado strumenti di informazione sui curricula e sulle attività dei vari indirizzi di istituto. Riorientare lungo il percorso quinquennale in caso di necessità e in relazione allo sviluppo della personalità e delle capacità evolutive dell'alunno.
Altre priorità	Favorire una continuità fra scuola secondaria di 1° grado e scuola secondaria di 2° grado e fra quest'ultima e la formazione post diploma e una corretta scelta dell'indirizzo di studio onde facilitare il successo formativo.
Situazione su cui interviene	Alunni delle scuole medie del territorio che aderiscono ad iniziative dei curricula verticali quali ad esempio “Statistica in gioco” e “Ricercatori in erba”, nonché alunni che accedono all'Istituto attraverso altri canali. Alunni con H, con azioni specifici per gli alunni sordi.
Attività previste	Attività di didattica orientativa attraverso un percorso seducente e sorprendente che permette agli alunni delle scuole medie tutorati dai nostri alunni del primo biennio di simulare una giornata da ricercatore attraverso esperimenti con microscopi e strumentazioni uniche, nonché di scoprire il corpo umano attraverso giochi interattivi divertenti al fine di consolidare in modo pratico e coinvolgente le competenze acquisite durante la didattica tradizionale svolta secondo i programmi curriculari di terza media. Attività di orientamento presso le scuole medie e di Open Day in istituto (da novembre a fine gennaio – febbraio). Attività di promozione culturale dell'Istituto attraverso iniziative che coinvolgono le sue varie componenti (Borse di studio, ecc.). Informazioni e incontri sui percorsi post-diploma e attività dirette presso Università e strutture di formazione.
Risorse umane (ore) / area	Staff di docenti di coordinamento e organizzazione delle attività e dei contatti con le scuole medie, con le università e gli enti di formazione post diploma. Docenti competenti sulla didattica orientativa laboratoriale e orientativa.. Docenti di tutti gli indirizzi per gli Open Day e le attività esterne antimeridiane e pomeridiane.
Altre risorse necessarie	Museo delle Scienze Leonardo, Aule multimediali, Laboratori di informatica, Laboratori di Biologia Fisica e Chimica, Aula Magna Storica, Aule digitali Materiale pubblicitario (locandine, manifesti, brochure, ecc.).
Indicatori utilizzati	Numero di Istituti che partecipano al progetto Statistica in gioco Numero di classi che partecipano al progetto Ricercatori in erba. Numero di studenti che partecipano agli Open Day. Numero di studenti che partecipano agli open day di enti di formazione post diploma.
Valori / situazione attesi	Aumento del numero di iscritti che hanno partecipato alle attività di orientamento.

Denominazione progetto	<u>“Una scuola così accogliente”</u>
Priorità cui si riferisce	Valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto delle potenzialità di ognuno.
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale attraverso la realizzazione di un percorso di accoglienza che permetta la socializzazione e il pieno inserimento nel corso di studi scelto e nell’ambiente scolastico in generale onde contribuire al successo formativo.
Obiettivo di processo	Garantire agli studenti delle classi prime un clima di serenità e collaborazione e favorire in loro lo sviluppo del “senso di appartenenza” all’istituzione nel suo complesso.
Altre priorità	Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica. Sviluppare la consapevolezza delle proprie capacità per orientarsi verso una scelta razionale del proprio futuro.
Situazione su cui interviene	Tutti gli iscritti alle classi prime con particolare riferimento a quelli stranieri, diversamente abili o BES (cfr. area Integrazione e successo formativo) o neo iscritti in classi successive.
Attività previste	Attività di tutoring tra pari e di socializzazione. Presentazione del Regolamento e delle attività d’istituto. Somministrazione di test orientativi. Test di livello a studenti stranieri.
Risorse umane (ore) / area	<u>Gruppo docenti Accoglienza.</u> <u>Alunni tutor</u> (scelti per merito e interesse nelle classi quarte): corso e organizzazione delle attività in orario extracurricolare; attività di tutoraggio in orario curricolare.
Altre risorse necessarie	Materiale pubblicitario (locandine, brochure, ecc.).
Indicatori utilizzati	Risultati nei test di accoglienza e nelle prove comuni di ingresso di Italiano, Matematica, Lingua Inglese.
Stati di avanzamento	Partecipazione dei tutor alle prime elezioni degli OOC nelle classi prime. Relazioni scritte da parte dei tutor sull’attività svolta.
Valori / situazione attesi	Azzeramento della dispersione e dell’abbandono nei primi mesi di scuola.

2- Integrazione e successo formativo (comma 7 legge 107)

Attività di integrazione e successo formativo, prevenzione del disagio giovanile:

Denominazione progetto	<u>Italiano per stranieri</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere l’integrazione, in particolare degli alunni di prima provenienza, e l’acquisizione delle competenze disciplinari e del loro consolidamento, attraverso una prioritaria azione di apprendimento della L2 in un processo che centralizzi la cultura e la personalità degli alunni stessi.
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione, di integrazione, di acquisizione delle competenze disciplinari e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale.
Obiettivo di processo	Facilitare gli alunni stranieri sul piano cognitivo (aiuto alla comprensione e allo studio).
Altre priorità (eventuale)	Sostenere il lavoro dei Consigli di Classe, per individualizzare il percorso formativo degli studenti stranieri di recente immigrazione con particolare

	riferimento agli obiettivi minimi.
Situazione su cui interviene	Il numero di alunni stranieri si attesta intorno al 10% della intera popolazione scolastica; la provenienza è molto variegata e policentrica (in particolare Europa dell'Est, America latina e Cina).
Attività previste	Predisporre adeguata documentazione per ogni alunno straniero, di nuovo ingresso in Istituto. Realizzare test per individuare i livelli di conoscenza della lingua italiana (solo per alunni nuovi iscritti). Realizzare corsi di alfabetizzazione e di Potenziamento della Lingua Italiana. Monitorare il percorso formativo degli studenti coinvolti nei corsi.
Risorse umane (ore) / area	Docenti con titoli di formazione, docenti di Lettere o Lingue
Altre risorse necessarie	Mediatore culturale o linguistico (solo interventi su bisogni reali).
Indicatori utilizzati	Test di ingresso per i nuovi iscritti scritto e orale. Prove durante il percorso di apprendimento e prova ufficiale alla fine di ogni modulo. Rilevazione dell'efficacia del progetto attraverso un questionario, anonimo, da sottoporre ad alunni stranieri e docenti del Consiglio di Classe interessati.
Stati di avanzamento	Esiti scolastici alla fine del primo anno.
Valori / situazione attesi	Acquisizione di competenze linguistiche superiori rispetto a quelle di inizio corso. Test intermedi svolti dal 90% degli studenti frequentanti i corsi. 70% di giudizi positivi nel questionario finale.

Denominazione progetto	<u>Studiare con metodo</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere l'acquisizione competenze metodologiche e disciplinari e favorirne il consolidamento. Il progetto ha un duplice obiettivo: <ul style="list-style-type: none"> • permettere all'insegnante di comprendere i punti deboli dell'apprendimento di ogni singolo alunno; • permettere all'alunno di prendere coscienza per stimolare l'auto-correzione e il potenziamento delle proprie competenze metodologiche.
Traguardo di risultato	Instaurare e/o migliorare i processi di apprendimento con l'acquisizione delle corrette metodiche e gli elementi fondamentali per una corretta metodologia di studio
Obiettivo di processo	Recuperare le carenze formative e di apprendimento con l'acquisizione di un metodo di studio integrale. Promuovere le capacità di auto-correzione e di auto-valutazione Valorizzare i punti di forza del metodo di studio. Ricostruire e potenziare la capacità di applicazione del metodo di studio. Focalizzare l'attenzione su compiti e consegne precise. Promuovere l'autovalutazione.
Altre priorità (eventuale)	Rimotivare gli studenti.
Situazione su cui interviene	A seguito di una segnalazione dei consigli di classe
Attività previste	Individuare motivazioni e aspettative. Individuare lo stile di apprendimento e suggerire strategie. Potenziare le capacità di ascolto. Fornire tecniche per sottolineare e prendere appunti sottolineatura. Produrre mappe, schemi ed individuare gerarchie di concetti. Potenziare le abilità relative al riassumere e relazionare.

	Curare l'esposizione.
Risorse umane (ore) / area	Un docente e un docente dell'organico potenziato.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di informatica, Lim, aula multimediale
Indicatori utilizzati	Test intermedio alunni coinvolti. Test finale alunni coinvolti. Rilevazione dell'efficacia del progetto attraverso questionario, anonimo, da sottoporre ad alunni partecipanti e ai docenti dei Consigli di Classe interessati.
Stati di avanzamento	Esito test intermedio.
Valori / situazione attesi	Livello qualitativo migliore nella metodologia di studio sia rispetto alla situazione iniziale, sia rispetto alla situazione intermedia, rilevabile principalmente dalla valutazione delle prove orali. 70% di giudizi positivi nel questionario finale. Raggiungimento di un livello qualitativo adeguato nell'apprendimento della corretta metodologia di studio

Denominazione progetto	<u>Matematica per passione</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari.
Traguardo di risultato	Migliorare i risultati delle prove comuni in uscita dal primo e secondo biennio e delle prove INVALSI. Migliorare il metodo di studio della matematica.
Obiettivo di processo	Migliorare il rapporto che ogni singolo studente ha con la matematica. Colmare alcune lacune di base. Sviluppare tecniche risolutive in relazione al quesito proposto. Stimolare il lavoro di gruppo e la didattica tra pari.
Altre priorità	Mostrare tutti gli aspetti della matematica, anche quelli ludici.
Situazione su cui interviene	I singoli consigli di classe propongono il corso-laboratorio sia agli alunni che nel primo mese di scuola mostrano problematiche e poco interesse verso la materia, sia agli alunni appassionati al fine di potenziare le loro competenze.
Attività previste	Lezioni laboratoriali di tipo collaborativo in cui presentare problemi, guidare le strategie risolutive, confrontare le diverse metodologie, analizzare in un lavoro collaborativo sia le risposte esatte sia quelle sbagliate.
Risorse umane (ore) / area	Un docente e un docente dell'organico potenziato.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di informatica, LIM e rete.
Indicatori utilizzati	Numero di iscrizioni. Rapporto frequenza/iscrizioni. Questionario di gradimento a domande aperte.
Valori / situazione attesi	Corso seguito da un congruo numero di ragazzi. 70% di giudizi positivi nel questionario finale.

Denominazione progetto	<u>Senza debiti</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari.
Traguardo di risultato	Riduzione dell'insuccesso scolastico.
Obiettivo di processo	Eliminazione delle fragilità. Consolidamento delle competenze e utilizzo trasversale delle stesse. Scoperta e approfondimento di attitudine e di interessi.

Altre priorità	Ridurre la dispersione scolastica.
Situazione su cui interviene	In seguito al monitoraggio degli esiti scolastici si interviene sulle motivazioni, sulle carenze e sul riorientamento.
Attività previste	Al fine di recuperare le carenze negative, l'Istituto prevede le seguenti attività: SPORTELLO DIDATTICO: nel corso dell'anno scolastico, si attiva in orario pomeridiano uno sportello su prenotazione degli studenti come supporto didattico al fine di recuperare e/o potenziare conoscenze, competenze e abilità disciplinari; CORSI DI RECUPERO: rivolto a gruppi di studenti anche di classi diverse che presentano difficoltà e/o carenze di base di una specifica disciplina nei due periodi scolastici formativi a conclusione delle valutazioni. (Scrutini intermedi e finali).
Risorse umane (ore) / area	Docenti di diverse discipline.
Indicatori utilizzati	Monitoraggio sistematico degli interventi educativo/didattici messi in atto attraverso analisi risultati verifiche.
Valori / situazione attesi	Aumento numero promossi.

Denominazione progetto	<u><i>Dall'integrazione all'inclusione</i></u>
Priorità cui si riferisce	Superamento di un approccio "tradizionale" all'integrazione attraverso il riconoscimento della varietà e della dinamicità delle "situazioni di bisogno" di alcuni allievi e valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto delle potenzialità di ognuno.
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale attraverso una programmazione didattica con interventi di personalizzazione o recupero e potenziamento in modo sistematico finalizzati al pieno successo formativo per tutti e con particolare attenzione a quelli con BES
Obiettivo di processo	Adottare strategie didattiche e valutative coerenti con prassi inclusive. Attivare processi di individualizzazione attraverso percorsi didattici che prevedano: l'osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni, la definizione di obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali, l'organizzazione di contesti didattici ricchi e stimolanti, l'uso di metodologie diversificate (lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale) pianificazione dei tempi di insegnamento-apprendimento che tengano conto del raggiungimento di livelli minimi di padronanza da parte di ciascuno studente, verifiche periodiche e strategie di recupero e consolidamento. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e/o talenti. Promuovere la cultura inclusiva all'interno della comunità scolastica attraverso: la conoscenza della normativa vigente, l'attivazione di attività di aggiornamento, la proposta di attività didattiche attente alla tematica della diversità.
Altre priorità	Rispondere in modo inclusivo ed efficace alle particolari difficoltà educativo-didattiche rilevate nell'utenza attraverso l'attivazione di tutte le risorse presenti nella comunità scolastica. Coniugare i differenti bisogni educativi, individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici degli allievi e delle loro famiglie, con un progetto formativo comune coerente con il contesto territoriale che sia in grado di garantire il successo formativo.

Situazione su cui interviene	Alunni con difficoltà di apprendimento (B.E.S.), i docenti e le famiglie coinvolte nel processo d'inclusione. Fornire consulenza didattico-metodologica ai docenti in relazione al tipo di difficoltà rilevata Migliorare gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento attraverso: la rilevazione dei bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto; attività di monitoraggio del processo di inclusione; la collaborazione nell'elaborazione del Piano di Inclusione Annuale; la promozione di attività di collaborazione tra docenti, figure di sistema e coordinatori di classe; l'accoglienza dei nuovi docenti coinvolti nel processo di inclusione.
Attività previste	Costituire una rete di collaborazione tra docenti e genitori supportando i coordinatori di classe e i consigli di classe nei rapporti con i genitori, facilitando la comunicazione. Organizzare incontri con equipe medico-psicopedagogiche e con i servizi socio-assistenziali. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione. Promuovere attività di collaborazione con i referenti del progetto accoglienza e del progetto alunni stranieri. Promuovere attività di collaborazione con le figure di sistema per migliorare il livello di inclusione. Collaborare con il Consiglio di Classe nell'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa. Promuovere la formulazione degli obiettivi minimi da parte dei dipartimenti. Promuovere attività di formazione dei docenti sulle tematiche dell'inclusività. Partecipare ad attività di formazione. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà. Partecipazione alle riunioni con le scuole di provenienza degli alunni in entrata.
Risorse umane (ore) / area	Referenti del progetto, Dirigente Scolastico, dotazione organica di sostegno e docenti curricolari, personale ATA.
Indicatori utilizzati	Risultati dei Piani Educativi Didattici individualizzati o personalizzati. L.104/92 L.170/2010 Direttiva BES 27/12/2012
Valori / situazione attesi	Inclusione e successo scolastico di "tutti e di ciascuno"

3-Potenziamento e miglioramento degli obiettivi formativi e culturali(comma 7 legge 107)

Progetti presentati dall'Istituto a seguito di bandi MIUR e altri Enti:

progetto Legalità

progetto Cittadinanza digitale

progetto Musica

progetto Teatro

progetto Disabilità

progetto Dispersione

progetto Sport

progetto Laboratori Territoriali

progetto Fondazione Roma

*Si allegano gli abstract di progetto

Attività che concorrono al potenziamento e miglioramento degli obiettivi formativi e culturali:

Denominazione progetto	<u>Progetto Lingue</u> <u>Certificazioni linguistiche</u>
Altre priorità (eventuale)	Sviluppare le competenze linguistiche e comunicative.
Situazione su cui interviene	Le <u>certificazioni</u> sono rivolte agli alunni che vogliono migliorare e certificare il livello di competenza linguistico acquisito e che siano in possesso di competenze relative almeno al grado A2 del CEFR.
Attività previste	Certificazioni- Corsi di preparazione alle certificazioni spendibili all'università e nel mondo del lavoro. I corsi prevedono di individuare i vari livelli di competenza degli alunni per identificare il tipo di certificazione da ottenere; fornire gli strumenti utili a raggiungere i livelli stabiliti dalle certificazioni; preparare gli alunni alle sessioni di esame, attenendosi ai programmi dei due enti certificatori.
Risorse umane (ore) / area	I corsi per le certificazioni sono tenuti da esperti esterni o da docenti che danno la propria disponibilità.
Valori / situazione attesi	Certificazioni: Conseguimento di una certificazione delle competenze in lingua inglese, francese e spagnola secondo i livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue spendibile all'università e nel mondo del lavoro.

Denominazione progetto	<u>Stage linguistici e scambi culturali</u> Scambi con scuole all'estero al fine di migliorare le competenze spendibili per l'inserimento nel mercato del lavoro e nei percorsi universitari.
Attività previste	<i>Stage linguistici/scambi culturali</i> -Esperienze di soggiorno all'estero presso scuole e famiglie ospitanti. Lo scambio prevede un soggiorno-studio di circa una settimana all'estero presso una famiglia ospitante e l'accoglienza di uno studente partner. Il progetto ha come finalità generali l'accrescimento del senso di responsabilità, l'ampliamento degli orizzonti culturali, sociali e umani e lo sviluppo della consapevolezza della realtà socio-culturale del paese ospitante nell'ottica dell'interculturalità.
Risorse umane (ore) / area	Docenti di Lingue e docenti dell'organico potenziato.
Valori / situazione attesi	Essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari e saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali. Approfondire e sviluppare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse. Conoscere le principali caratteristiche culturali, la storia, le tradizioni dei paesi di cui si è studiata la lingua. Sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Denominazione progetto	<u>Stage lavorativi all'estero</u> Stage finanziati dal programma Erasmus + che prevedono tre settimane all'estero con attività in ambienti scolastici ed aziendali di vario tipo (es. Strutture sportive per pratica di organizzazione di eventi agonistici; Strutture ricettive con attività di organizzazione azioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro; Scavi archeologici ecc). Gli stage sono gratuiti per i partecipanti che sono sempre accompagnati da docenti.
Attività previste	Stage - Esperienze di alternanza scuola lavoro e miglioramento della padronanza nelle lingue straniere. Il progetto ha come finalità generali l'accrescimento del senso di responsabilità, lo sviluppo della capacità imprenditoriale e di organizzazione del lavoro, la messa in pratica di competenze acquisite nel percorso di studio.

Denominazione progetto	<u>La cultura in mostra al Leonardo</u>
Priorità cui si riferisce	Il progetto intende promuovere l'utilizzo delle risorse laboratoriali e museali dell'IISS Leonardo Da Vinci di Roma al fine di creare un centro polifunzionale a servizio delle scuole e di Istituzioni, finalizzato alla realizzazione di attività educative che coinvolgano i discenti in modo attivo, basate sull'esperienza laboratoriale, sullo sviluppo di abilità di investigazione e scoperta, sull'esplorazione delle interconnessioni tra scienza e sulla comprensione delle applicazioni pratiche della ricerca scientifica e tecnologica. L'utilizzo delle nuove tecnologie consentirà inoltre ai ragazzi di apprendere l'utilizzo consapevole di nuove tecniche (software didattici, programmi di wave editing e della lavagna interattiva e multimediale) come 'strumenti amplificatori' della conoscenza del mondo scientifico, anche nel suo rapporto attuale con la multimedialità.
Traguardi di risultato	Favorire l'acquisizione di competenze specifiche che arricchiscono la formazione culturale ed orientare i giovani ad una formazione universitaria scientifica. Promozione dell'informazione e della divulgazione scientifica e storico-scientifica, sul piano nazionale e internazionale, anche mediante la realizzazione di iniziative espositive, convegni, realizzazioni editoriali e multimediali
Obiettivi di processo	Estendere la pratica della didattica laboratoriale valorizzando i laboratori e le strumentazioni del Leonardo rendendo possibile la fruizione da parte di docenti e discenti. Rendere il curriculum per competenze uno strumento di lavoro allargato a tutti i docenti.
Altre priorità)	Il progetto intende promuovere una sinergia con le altre scuole, enti di ricerca e musei presenti sul territorio per la predisposizione di protocolli didattici per la realizzazione di specifici interventi formativi. La predisposizione sistematica ed organizzata, di un'offerta rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, di attività laboratoriali scientifiche e di educazione alla salute, collegate ai curricula scolastici, nell'ottica di un'ottimizzazione e valorizzazione delle risorse strumentali e umane
Situazione su cui interviene	Questo progetto è rivolto tanto agli alunni interni del biennio che agli alunni di scuola secondaria di primo grado che raramente hanno potuto fare esperienze in laboratori attrezzati ed idonei Comprendere la scienza richiede tanto l'apprendimento di concetti e nozioni fondamentali quanto la capacità. di sviluppare una visione complessa delle relazioni tra scienza e società. Rispetto a tali elementi l'insegnamento delle materie scientifiche nella scuola si confronta con un duplice problema. Da un lato, il permanere di un approccio didattico di tipo libresco e nozionistico, dall'altro la scarsa possibilità di realizzare esperienze pratiche di laboratorio, a causa di una carenza di spazi attrezzati nelle scuole, di un ritardo nell'aggiornamento metodologico dei docenti e dell'assenza di figure tecniche di supporto.
Attività previste	Preparazione e attuazione di protocolli per attività. didattiche laboratoriali nei diversi ambiti delle scienze e dell'educazione alla salute. che potranno spaziare da laboratori di microscopia ad attività esplorative basate sull'uso di reperti originali, da giochi matematici alla progettazione e realizzazione di esperienze di fisica o chimica, da workshop sui temi dell'educazione alla salute ad attività. collegate a settori avanzati della ricerca e dell'impresa, dalla simulazione di scavi paleontologici .
Risorse umane (ore) / area	Per perseguire tali finalità saranno coinvolti docenti dell'Istituto e delle scuole in rete, esperti e ricercatori provenienti dalle università, dal CNR, dal MUSIS - Consorzio dei Musei Scolastici, dagli Archivi di Stato e dal MIBACT Beni Culturali, tutte Istituzioni che già collaborano con l'Istituto. Le attività saranno condotte da docenti esperti durante il proprio orario curriculare e da un docente

	dell'organico potenziato con il supporto di un tecnico di laboratorio
Altre risorse necessarie	Dotazioni didattiche presenti nell'Istituto, laboratori di microscopia, chimica ed informatica, aula multimediale, aula magna e spazi appositamente adibiti
Indicatori utilizzati	Produzione di report. Produzione di documentazione multimediale.
Valori / situazione attesi	Acquisizione di competenze scientifiche superiori rispetto a quelle di inizio favorendo una formazione scientifica culturale.

Denominazione progetto	<u>Museo senza frontiere del Leonardo</u>
Priorità cui si riferisce	Apertura al territorio del Museo della didattica delle scienze costituito dalle cospicue collezioni storiche (mineralogia, geologia, paleontologia, zoologia e modellistica, fisica, geografica e merceologica) valorizzabili in una duplice chiave: storico-scientifica per ripercorrere gli sviluppi della didattica delle scienze e come "museo vivo" sul modello delle discovery room.
Traguardi di risultato	Favorire l'acquisizione di competenze specifiche che arricchiscano la figura professionale ed orientare i giovani al mondo del lavoro o alla formazione universitaria.
Obiettivi di processo	Promozione della ricognizione sistematica delle testimonianze storiche delle scienze e delle tecniche conservate nell'istituto. Far rivivere il Museo attraverso energie giovanili col supporto di esperti professionisti: docenti della scuola, membri del comitato scientifico, educatori del mondo dell'associazionismo e dell'educazione non formale. Aprire tali spazi al territorio in modo più sistematico, sia in apposite giornate che in giornate aperte in particolare alla comunità discente coadiuvati dagli studenti nella gestione e presentazione dei percorsi. Un altro obiettivo è insegnare loro la ricognizione dello spazio per rilevare i punti "forti" che vogliamo sfruttare e valorizzare.
Altre priorità	Sensibilizzare i giovani verso il patrimonio museale della propria scuola e verso la cultura della appartenenza "Museo senza frontiere" non è solo un progetto in ambito turistico-culturale ma ha anche un alto valore didattico: saranno infatti gli studenti a dargli nuova vita e colore, con la creazione di materiali in tre lingue e la realizzazione di percorsi anche per loro coetanei o adulti con disabilità.
Situazione su cui interviene	Il museo della didattica delle scienze del Leonardo da Vinci comprende varie collezioni: naturalistiche (modelli in cartapesta anatomico-comparati del dott. Auzoux, animali tassodermici, scheletri umani e scheletri di animali); geologiche: rocce e pietre ornamentali (come l'antica collezione di marmi dell'Audiffredi del 1700 e la prestigiosa collezione di rocce del dott. Krantz datata fine 800; fossili di vertebrati come le due difese di elephants antiquus e l'impronta di un grifone all'interno di un blocco di tufo (peperino laziale) GYPS studiata dal prof. Meli nel 1800 e ripresa da vari studiosi moderni utilizzando nuove tecnologie conservative); collezioni di carte geografiche della fine dell'800; collezione di cassette di merceologia datata fine 800 inizi 900 e una serie di strumenti fisici dello stesso periodo. Tali ambienti sono stati aperti al pubblico ed allievi dell'Istituto hanno illustrato il patrimonio museale presente, in varie lingue europee ed extraeuropee.
Attività previste	Gli studenti saranno il cuore dell'apprendimento verso l'autonomia utile ad affrontare il mondo del lavoro. Fondamentale sarà il corpo docente specifico per gli ambiti relativi al museo e all'acquisizione di competenze linguistiche. Lo scopo del museo è l'educazione e la diffusione della

	conoscenza pertanto gli studenti dovranno imparare a cogliere l'importanza di accompagnare i materiali esposti con un linguaggio semplice, appropriato ed esplicativo. Essi dovranno, inoltre, progettare un percorso da proporre al pubblico e quindi anche la logica linguista sarà organizzata secondo il percorso dell'esposizione nello spazio. Un altro fattore importante è quello di insegnare loro la ricognizione dello spazio per rilevare i punti "forti" che vogliamo sfruttare e valorizzare. La metodologia che si applicherà prevederà lezioni di didattica in classe ma anche attività extra scolastiche che uniranno anche metodologie innovative come l'educazione non formale, l'organizzazione di workshop e laboratori molto pratici.
Risorse umane (ore) / area	Docenti dell'asse scientifico tecnologico, dell'asse storico-sociale e linguistico, docenti dell'organico potenziato. Docenti universitari esperti
Altre risorse necessarie	Laboratori di scienze, Laboratori di informatica. Materiali di supporto per la documentazione e redazione delle presentazioni seminariali, di consumo nei laboratori, pubblicitari.
Indicatori utilizzati	Monitoraggio questionari di gradimento dell'utenza
Valori / situazione attesi	Partecipazione degli studenti crescita culturale degli stessi

Denominazione progetto	<u>Viaggi e visite di istruzione, soggiorni di pratica sportiva/ campi scuola</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari e la socializzazione.
Traguardo di risultato	Incentivare un percorso di preparazione culturale generale e di supporto alla realizzazione di moduli integrati interdisciplinari, attraverso la conoscenza e la fruizione del patrimonio artistico, urbanistico e paesaggistico italiano ed europeo, praticare sport ed attività all'aria aperta.
Obiettivo di processo	Fornire la possibilità di accrescere le conoscenze storico – artistiche e la cultura della memoria e del viaggio come arricchimento in senso lato. Costruire un rapporto sano con il proprio corpo.
Altre priorità	Sensibilizzare i giovani verso il patrimonio artistico italiano ed europeo e verso la cultura della memoria. Avvicinare gli studenti alla lettura del territorio e dei suoi problemi, come pure ad altri. Ampliare l'offerta formativa attraverso la pratica non agonistica.
Situazione su cui interviene	Classi che non pongano problemi disciplinari e di profitto.
Attività previste	Visite di istruzione e viaggi di uno o più giorni sottoposti alla presentazione di un progetto mirato da parte di un docente curricolare. Soggiorno di pratica sportiva.
Risorse umane (ore) / area	Referente dei viaggi per il coordinamento e la realizzazione delle attività burocratiche (stesura del progetto sulla base della scheda tecnica da inserire nel bando di gara, crono programma del viaggio, contatti con agenzie di viaggio, musei, guide turistiche, ecc..). Referente ATA per i viaggi di istruzione.
Altre risorse necessarie	Laboratori e sala conferenze per incontri preliminari, realizzazione lavori multimediali e report del viaggio.
Indicatori utilizzati	Grado di soddisfazione degli alunni e loro partecipazione alla stesura del progetto nello spirito della condivisione. Diffusione del report del viaggio in occasione della festa delle Eccellenze o in incontri successivi con gli studenti.
Valori / situazione attesi	Partecipazione del maggior numero possibile di studenti ai viaggi della memoria e a quelli di integrazione del curricolo progettati.

Denominazione progetto	<u>Laboratori Teatrale e Musicale</u>
Priorità cui si riferisce	Valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto dell'altro.
Traguardo di risultato	Migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale.
Obiettivo di processo	Accrescere il gusto del condividere esperienze e rafforzare la socializzazione, realizzare l'integrazione. Recepire la possibilità di cambiamento dei ruoli. Capire che il rispetto delle idee degli altri è primario per il buon funzionamento del gruppo. Capire che ciascuno ha capacità diverse e limiti di cui tener conto. Canalizzare energie singole per una riuscita finale e quindi accrescere il senso di collaborazione. Migliorare l'autocontrollo. Accrescere la motivazione allo studio nella scoperta che qualsiasi risultato richiede applicazione. Prevenire la dispersione scolastica invitando a frequentare il laboratorio allievi cosiddetti a rischio dispersione. Favorire lo sviluppo dei diversi stili cognitivi. Favorire l'acquisizione di competenze per la fruizione e produzione dei linguaggi espressivi impiegati: teatrale, gestuale, motorio.
Situazione su cui interviene	Alunni di tutte le classi che mostrano interesse per l'espressione artistica desiderosi di apprendere le basi.
Attività previste	Per il laboratorio teatrale: dopo una prima fase di presentazione della commedia, in cui l'esperto leggerà e commenterà con i ragazzi l'intero testo e si individueranno le caratteristiche dei diversi personaggi, il lavoro procederà in stile di laboratorio, concordando con gli alunni la scelta e l'alternanza dei ruoli, valorizzando la naturale e spontanea espressione vocale e corporea di ciascuno, per guidarla con criteri funzionali alla comunicazione ed alla comprensione del messaggio da parte dei partner in scena e del pubblico. Per il laboratorio musicale scelta dei brani e degli strumenti.
Risorse umane (ore) / area Contesti di applicazione	Docente Coordinatore. Esperti esterni. <i>Progetto Teatro Gabrielli</i> <i>Laboratorio musicale Music Factory</i>
Altre risorse necessarie	Aula Magna Storica Affitto sala per lo spettacolo teatrale. Utilizzazione strumentazioni già presenti nel Laboratorio musicale dell'Istituto.
Indicatori utilizzati	Numero alunni partecipanti ai laboratori.
Stati di avanzamento	In itinere si osserveranno: l'impegno, l'attenzione e la partecipazione durante le prove; grado di integrazione tra alunni comportamenti, atteggiamenti e commenti dei ragazzi.
Valori / situazione attesi	Miglioramento della percezione del sé e dell'alterità, autostima.

Denominazione progetto	<u>Centro Sportivo Scolastico Leonardo – CSS Leonardo</u>
Priorità cui si riferisce	Valorizzare il confronto e la comunicazione nel rispetto dell'altro. Avviare alla pratica sportiva.
Traguardo di risultato	Valorizzare le attitudini e le eccellenze. Ridurre l'insuccesso scolastico, prevenire la dispersione scolastica e la devianza giovanile.
Obiettivo di processo	Creare Centri di aggregazione più ampi rispetto alla realtà strettamente curricolare, attraverso cui sviluppare anche un'identità con la scuola, un senso di appartenenza. Favorire la socializzazione tra gli studenti, consentire e

	<p>incrementare l'integrazione degli alunni disabili, gli alunni stranieri, gli alunni meno disponibili ad attività "sociali". Favorire i rapporti interpersonali, la capacità di organizzazione del tempo in funzione di un corretto-sano stile di vita, il rispetto delle regole. Sviluppare l'autostima, nel tendere a far acquisire maggior consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie caratteristiche fisiche (attitudini / limiti).</p> <p>Motivare gli alunni, stimolando in loro la volontà di confrontarsi positivamente con altri compagni e l'acquisizione di una morale autonoma (accettazione del rispetto delle norme e delle sanzioni, rispetto dell'altro, controllo emotivo delle reazioni al successo e all'insuccesso).</p> <p>Educare gli alunni al rispetto delle regole comportamentali in ambienti diversi dall'ambito scolastico.</p> <p>Fornire opportunità a tutti di ottenere risultati positivi soprattutto grazie alla concentrazione, all'attenzione, alla precisione (e non solo alla forza fisica).</p> <p>Creare una abitudine sportiva nella vita quotidiana.</p>
Altre priorità	<p>Aderire a varie iniziative sul territorio per promuovere la conoscenza di nuovi sport e incentivarne la pratica. Organizzare tornei interni per favorire l'aggregazione tra compagni di classe e coetanei.</p> <p>Promuovere esperienze fuori sede di più giorni.</p>
Situazione su cui interviene	Tutti gli alunni.
	La ricaduta dell'attività, principalmente riferita all'area motorio-sportiva, è trasversale a tutti gli ambiti dell'educazione, della formazione, dell'ambiente, della ricreazione, dell'informazione e della cultura.
	<p>Gli studenti possono praticare durante l'anno scolastico, guidati dai docenti di Scienze Motorie, vari sport come, pallavolo, tennis tavolo, calcetto, beach-volley, beach-tennis, basket 3x3 e rugby, nuoto etc. e partecipare a tornei e campionati interni ed esterni. Viaggi di istruzione sportivi: settimane bianche (sport invernali) e/o polisportive (vela, mountain-bike, escursionismo, rafting, orienteering etc.)</p>
Risorse umane (ore) / area	Docenti di Scienze Motorie e un docente dell'organico potenziato.
Altre risorse necessarie	Palestra interna e centri sportivi.
Indicatori utilizzati	Confronto dei risultati e rilevazione di eventuali punti critici, in funzione di una riprogrammazione per il successivo anno scolastico. Indagine di gradimento degli utenti (questionario agli alunni alle famiglie).
Stati di avanzamento	Controllo dell'avvenuta realizzazione delle singole attività del progetto.
Valori / situazione attesi	Ampliamento/miglioramento della pratica sportiva e successi sul campo. Acquisizione di un'autonomia organizzativa, soprattutto in occasione di esperienze che si svolgono fuori sede.

4- Educazione alla legalità e alla cittadinanza (comma 16 legge 107)

Attività che educano alla legalità, alla cittadinanza attiva e allo sviluppo della cultura della sicurezza:

Denominazione progetto	<u>"Attiviamo la Cittadinanza "</u>
Priorità cui si riferisce	Invitare i giovani a riflettere sulla capacità che hanno di incidere positivamente nella società se assumono un ruolo da protagonisti nella cittadinanza attiva.
Traguardi di risultato	Educare alla maturazione integrale della persona e dei suoi valori universali, al rispetto dei doveri e all'esercizio dei diritti, al desiderio di saper per poter dire e al sapere per poter stare in un mondo che è di tutti, al

	valore e al rispetto del bene comune.
Obiettivi di processo	Sentirsi parte integrata e integrante della società, riconoscersi nei valori universali di solidarietà e reciprocità operando in maniera costruttiva per il raggiungimento dell'applicazione degli stessi
Altre priorità	Promuovere la partecipazione attiva degli studenti in attività di volontariato, di tutela dell'ambiente, di competizione sportiva corretta, di educazione alla legalità, di collaborazione con soggetti diversi per cultura-razza-religione-storia e tradizioni.
Situazione su cui interviene	Operare per una corretta conoscenza della realtà, intesa come realtà vicina (contesto scolastico, comunità cittadina e comunità associate) fino alla conoscenza di situazioni nazionali, europee e mondiali.
Attività previste	Gli studenti saranno coinvolti in percorsi che consentono di comprendere i meccanismi di interazione sociale e di convivenza civile, di collaborazione, rispetto e tolleranza tra le diverse componenti della comunità scolastica e non, di sviluppo del senso di responsabilità, autoverifica e autovalutazione dei reciproci comportamenti. Le tipologie di percorso saranno: laboratori formativi sugli argomenti trattati, incontri con esperti, opinioni leader, incontri d'autore, personaggi dell'impegno civile e sociale, ricerche sul territorio, visite d'istruzione nelle terre di mafie, partecipazione ad eventi nazionali.
Risorse umane (ore) / area	Docenti di diritto, economia e storia . Docenti universitari esperti
Altre risorse necessarie	Laboratori di informatica. Materiali di supporto per la documentazione e redazione delle presentazioni seminari, di consumo nei laboratori, pubblicitari.
Indicatori utilizzati	Monitoraggio questionari di gradimento dell'utenza
Valori / situazione attesi	Partecipazione degli studenti crescita culturale degli stessi

6- Scuola digitale (comma 56-58 legge 107)

Attività connesse alle acquisizione delle competenze digitali

Denominazione progetto	<u>La Scuola nel digitale</u> Tramite il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 851, è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), che individua nuove metodologie di digitalizzazione della scuola italiana. Con l'intento di realizzare tutti i fini perseguiti dal PNSD.
Priorità cui si riferisce	Sviluppare il "pensiero computazionale". Far acquisire in modo semplice ed efficace le basi dell'informatica. Sviluppare le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. Diffondere la cultura dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica. Migliorare l'ambiente di apprendimento con l'utilizzo di una 'palestra dell'innovazione'. Promuovere la creatività e il saper fare. Favorire l'attività di gruppo e il lavoro di squadra. Condividere materiali tra gruppi di lavoro. Supportare gli studenti sordi e stranieri. Contrastare la dispersione scolastica stimolando gli studenti a partecipare ad attività laboratoriali tecnologiche ed innovative.

Traguardo di risultato	<p>Contribuire a diffondere la cultura informatica nel sistema di istruzione superiore nel modo più coinvolgente e, contemporaneamente, far emergere e valorizzare le “eccellenze”.</p> <p>Permettere di affrontare e risolvere in maniera efficace problemi reali riguardanti l’elaborazione dell’informazione, sfruttando al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia.</p> <p>Mostrare l’informatica come disciplina creativa, affascinante, socialmente utile e collaborativa in diversi settori.</p> <p>Aiutare i ragazzi ad utilizzare il web in maniera intelligente e consapevole.</p> <p>Diffondere la cultura dell’uso produttivo dei social network.</p> <p>Formare i giovani con una preparazione sulle competenze digitali al livello delle più attuali richieste del mercato del lavoro.</p>
Obiettivo di processo	<p>Certificazioni ECDL</p> <p>Progettare e realizzare App.</p> <p>Creare siti WEB.</p> <p>Creare Blog.</p> <p>Creare e-book.</p>
Altre priorità	<p>Promuovere lo sviluppo delle competenze digitali per la diffusione, a livello capillare, di percorsi didattici innovativi.</p> <p>Aumentare la realizzazione di attività laboratoriali.</p> <p>Intervenire sulla pianificazione della lezione utilizzando le nuove tecnologie digitali a disposizione e le diverse strategie didattiche: Flipped Class e Peer to Peer.</p>
Situazione su cui interviene	<p>Tutte le classi dell’Istituto.</p> <p>Incrementare l’utilizzo dei mezzi informatici per la risoluzione di problemi, sia per valorizzare le eccellenze sia per diminuire i disagi scolastici.</p> <p>Realizzare ambienti di aggregazione stimolanti come una palestra dell’innovazione.</p> <p>La Palestra dell’Innovazione è condivisione di idee, progetti, metodologie, tecniche; spazio laboratoriale dove si crea attraverso le fasi di progettazione, di messa a punto e di produzione.</p> <p>Gli ambienti multimediali consentono di organizzare corsi di approfondimento su pacchetti software specifici, di lavorare in gruppo su progetti, di organizzare competizioni a squadra, contrastando la dispersione scolastica e favorendo lo sviluppo di competenze specialistiche.</p> <p>La palestra dell’innovazione prevede quattro zone:</p> <p>Zona_1, per la lezione interattiva, dove il docente utilizzando una didattica multimediale e la finestra di Internet, attraverso la scoperta guidata conduce gli studenti all’acquisizione di competenze complesse.</p> <p>Zona_2, per la rielaborazione e la progettazione individuale e/o di gruppo con l’obiettivo di fare raggiungere agli studenti una partecipazione attiva al processo educativo all’interno di comunità virtuali che apprendono in modo collaborativo</p> <p>Zona_3, per le applicazioni al computer, fondamentale per la verifica dei contenuti acquisiti, dotata di postazioni fisse e di un computer più potente per lo sviluppo di cortometraggi</p> <p>Zona_4, dotata di una stampante 3D per comprendere appieno come passare da un’idea progettuale ad una vera attività produttiva.</p> <p>E’ possibile prolungare o integrare in aula i percorsi già attivati nel laboratorio.</p>
Attività previste	Realizzare una “palestra dell’innovazione” per promuovere lo sviluppo di

	competenze digitali Corsi di preparazione e attività laboratoriali. Uso diffuso delle LIM, dei laboratori informatici e scientifici. Creazione di libri di testo digitali (e-book). Partecipazione a competizioni: WEBTROTTER. Lo sviluppo del coding (MainCraft). Creare storie interattive, giochi e animazioni, e condividere le creazioni con gli altri (Scratch). Realizzare siti web (HTML e CSS) e pagine ASP. Realizzare presentazioni accattivanti (Prezi). Creazione di Blog (Blogger). Strumenti per la creazione di Mappe Concettuali. Strumenti di condivisione e collaborazione (Google Docs).
Risorse umane (ore) / area	L'animatore digitale, incaricato di promuovere e coordinare tutte le attività. Docenti d'Informatica ITP Docenti di discipline curriculari Docenti dell'organico potenziato ATA Gruppi di studenti con aggregazione mirata su obiettivi, docente di supporto. Lavoro individuale su obiettivo, con docente di supporto. Metodologia di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • Peer to Peer • Flipped Class
Altre risorse necessarie	Laboratori, PC e strumentazione informatica. Software avanzato per lo sviluppo di filmati. Video proiettore interattivo o LIM. Stampante 3D. Cinepresa. Connessione Internet.
Indicatori utilizzati	Numero di iscritti al progetto. Rapporto frequenza/iscrizioni. Questionario di gradimento.
Stati di avanzamento	Regolare monitoraggio delle attività utilizzando gli opportuni indicatori . Giudizio complessivamente soddisfacente del questionario di gradimento. Incremento dell'uso delle tecnologie e della fruizione di contenuti della piattaforma di e-learning per la riduzione della percentuale degli studenti sia con sospensione di giudizio che bocciati .
Valori / situazione attesi	Al termine del secondo anno: Valutazione dei risultati raggiunti attraverso il confronto di gruppo e la somministrazione agli studenti di un questionario di gradimento. Corsi e progetti seguiti da un congruo numero di ragazzi; 70% di giudizi positivi nel questionario finale. Incremento dell'utilizzo delle tecnologie come utile strumento per il successo scolastico. Un uso più consapevole da parte degli studenti di tutti i mezzi informatici. Produzione di materiale di diffusione on line

Denominazione progetto	<u>Tecnologie Didattiche Innovative</u> Tramite il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 27 ottobre 2015, n. 851, è stato adottato il Piano Nazionale per la
------------------------	--

	Scuola Digitale (PNSD), che individua nuove metodologie di digitalizzazione della scuola italiana. Con l'intento di realizzare tutti i fini perseguiti dal PNSD.
Priorità cui si riferisce	<p>Abbassare la percentuale degli studenti con sospensione di giudizio e bocciati.</p> <p>Migliorare il livello delle competenze chiave.</p> <p>Migliorare l'ambiente di apprendimento con l'ausilio di contenuti fruibili dalla piattaforma e-learning.</p> <p>Supportare l'azione di recupero.</p> <p>Supportare il lavoro del docente.</p> <p>Supportare gli studenti sordi e stranieri, con video- lezioni sottotitolate.</p> <p>Diffondere la cultura dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.</p> <p>Contrastare la dispersione scolastica.</p>
Traguardo di risultato	<p>Contribuire a diffondere la cultura informatica nel sistema di istruzione superiore nel modo più coinvolgente. Permettere di affrontare e risolvere in maniera efficace problemi reali riguardanti la comprensione dei contenuti specifici delle singole discipline, indispensabile per lo sviluppo delle competenze, sfruttando al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia.</p> <p>Favorire la comprensione degli argomenti più complessi.</p> <p>Aiutare i ragazzi a sviluppare un metodo di lavoro efficiente e consapevole.</p>
Obiettivo di processo	Sviluppo di competenze curriculari e trasversali.
Altre priorità	<p>Promuovere lo sviluppo di percorsi didattici innovativi.</p> <p>Intervenire sulla pianificazione della lezione utilizzando le nuove tecnologie digitali a disposizione e le diverse strategie didattiche, utilizzando tecniche multimediali innovative.</p>
Situazione su cui interviene	Tutte le classi dell'Istituto, in modalità di lavoro di gruppo o individuale.
Attività previste	<p>Realizzazione di una raccolta di video-lezioni relative agli argomenti fondamentali delle discipline caratterizzanti dei vari indirizzi.</p> <p>Ripresa, catalogazione (per anno, materia, corso) e pubblicazione on line delle lezioni.</p> <p>Le riprese verranno effettuate durante lo svolgimento delle lezioni curriculari e conterranno gli interventi degli studenti presenti.</p> <p>I video, che rappresentano una tecnologia didattica innovativa, verranno pubblicati sulla piattaforma e-learning della scuola.</p>
Risorse umane (ore) / area	<p>L'animatore digitale, incaricato di promuovere e coordinare tutte le attività.</p> <p>Docenti d'Informatica. ITP Docenti di discipline curriculari. Docenti dell'organico potenziato ATA</p>
Altre risorse necessarie	<p>Laboratori, PC e strumentazione informatica.</p> <p>N.1 Cinepresa</p>
Indicatori utilizzati	<p>Questionario di gradimento.</p> <p>Numero delle lezioni consultate.</p> <p>Numero degli studenti che hanno usufruito delle video-lezioni.</p> <p>Percentuale degli studenti soddisfatti sul totale degli studenti che hanno usufruito delle video-lezioni.</p>
Stati di avanzamento	<p>Regolare monitoraggio delle attività utilizzando gli opportuni indicatori .</p> <p>Giudizio complessivamente soddisfacente del questionario di gradimento.</p>

	Incremento della fruizione di contenuti della piattaforma di e-learning.
Valori / situazione attesi	Al termine del secondo anno: Valutazione dei risultati raggiunti attraverso il confronto di gruppo e la somministrazione agli studenti di un questionario di gradimento. Valutazione dei risultati scolastici conseguiti nelle singole discipline. Valutazione della percentuale di miglioramento. I risultati ottenuti verranno presentati attraverso grafici e pubblicati on line.

7-Alternanza Scuola Lavoro (comma 33-37 legge 107)

Individuazione e realizzazione di percorsi atti a contribuire alla costruzione consapevole del progetto di vita di ogni studente appartenente al nostro Istituto. Percorsi che permettano, quindi, la diretta conoscenza del contesto territoriale in cui lo studente si confronta che siano orientative verso la corretta scelta del percorso formativo post-diploma, che promuovano la cultura dell'autoimprenditorialità, della creatività come valore aggiunto per la generazione di nuovi posti di lavoro attraverso la costituzione di start-up.

Denominazione progetto	<u>Dal cuore di Roma riparte l'occupazione</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere e sviluppare opportunità lavorative post-diploma attraverso la promozione della cultura del lavoro in ogni suo aspetto.
Traguardo di risultato	Favorire l'acquisizione di competenze specifiche certificate che arricchiscono la figura professionale di riferimento e che al contempo permettano di orientare i giovani all'ingresso nel mondo del lavoro, alla mobilità europea, alla formazione universitaria o alla formazione tecnica superiore. Favorire l'apprendistato professionalizzante. Migliorare i risultati degli esami di Stato. Favorire un rapido ingresso nel mondo del lavoro al fine di ridurre la percentuale di disoccupazione e di NEET
Obiettivo di processo	Strutturare un percorso di tipo sartoriale di orientamento per la comprensione di sé e dei propri skill e/o talenti.
Altre priorità	Promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari e di cittadinanza. Promuovere le competenze chiave del nuovo millennio desumibili da 'Assessment and Teaching of 21st Century Skills (AT21CS) - creatività, problem-solving, spirito d'iniziativa, capacità di valutare e assumersi rischi, decision-taking, controllo emotivo, consapevolezza ed espressione culturale, pensiero critico. Promuovere e sviluppare le competenze digitali. Promuovere e rafforzare la consapevolezza dell'importanza di un comportamento etico all'interno della gestione di una azienda Promuovere la cultura delle certificazioni a sostegno delle competenze raggiunte in particolare: certificazioni microsoft, certificazione sulla sicurezza sul lavoro, certificazione internazionale delle competenze imprenditoriali "ESP – Entrepreneurial Skill Pass"
Situazione su cui interviene	Implementazione del Progetto di Alternanza, completamento e monitoraggio dell'impianto valutativo, integrazione della formazione in

	aula con la formazione esterna.
Attività previste	<p>Le attività di Alternanza scuola-lavoro coinvolgono tutto il triennio e sono obbligatorie. Il progetto è diversificato per indirizzo di studio.</p> <p>Per il Liceo economico sociale saranno previste 200 ore suddivise per i tre anni; per i settori economico e professionale almeno 400 ore. Le attività si svolgeranno prevalentemente durante l'anno scolastico.</p> <p>Sono previsti i seguenti interventi formativi:</p> <p>a)IFS (IMPRESA FORMATIVA SIMULATA):l'idea è quella della simulazione di un incubatore acceleratore di start-up innovative che operano per promuovere le nuove tecnologie e che si aprano al territorio offrendo i propri prodotti/servizi.</p> <p>Le sfide principali sottese alla business idea possono riassumersi nei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere e coltivare la cultura della tax-compliance e della social responsibility come fondamento di un' impresa etica e solidale; -sensibilizzare gli utenti e gli utilizzatori all' innovazione tecnologica a supporto della vocazione artigianale, turistica e artistico museale del paese (sviluppo di app a supporto del settore turistico, utilizzo di FabLab, artigiano 3.0); -promuovere un nuovo modo di lavorare attraverso la conoscenza ed il potenziamento dei fab-lab. <p>b)FORMAZIONE E ORIENTAMENTO VOLTI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI, IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione degli studenti ad attività di job shadowing; - partecipazione degli studenti a seminari tecnico-settoriali con esperti esterni appartenenti ad aziende e/o rispettive associazioni di rappresentanza, enti pubblici e privati; - partecipazione ad attività pratiche e a competizioni che mettano gli studenti in situazioni seppur simulate reali <p>Quanto su detto risulta indispensabile per far acquisire competenze trasversali necessarie nel l contesto lavorativo. Essendo "trasversali" non sono riferibili a job specifici, bensì attivabili in ogni posizione professionale che le richieda; si enunciano a mero titolo esemplificativo creatività, problem-solving, spirito d'iniziativa, capacità di valutare e assumersi rischi, decision-taking, controllo emotivo, consapevolezza ed espressione culturale, pensiero critico</p> <p>c) INCUBATORI D'IMPRESA REALI APERTI AL TERRITORIO che hanno come finalità quella di promuovere l'organizzazione di percorsi formativi in rete con altre scuole e in collaborazione con le aziende, università e altri enti e fruibili dal territorio;</p> <p>d) FORMAZIONE SULLA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO</p> <p>e) ATTIVITA' DI STAGE IN COLLABORAZIONE CON ENTI ED AZIENDE PARTNER: gli studenti saranno impegnati nelle attività di stage aziendale della durata di due/tre settimane presso Enti, Imprese, Fondazioni, Biblioteche, Associazioni, Studi di consulenza commerciale, fiscale e legale, Strutture ricettive, Università, Archivi del MIBACT;</p> <p>l'istituto promuoverà l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso percorsi attivi sostenuti dal progetto "garanzia giovani";</p> <p>l'istituzione promuoverà il placement dei propri diplomati intercettando nel territorio di riferimento le opportunità lavorative</p>

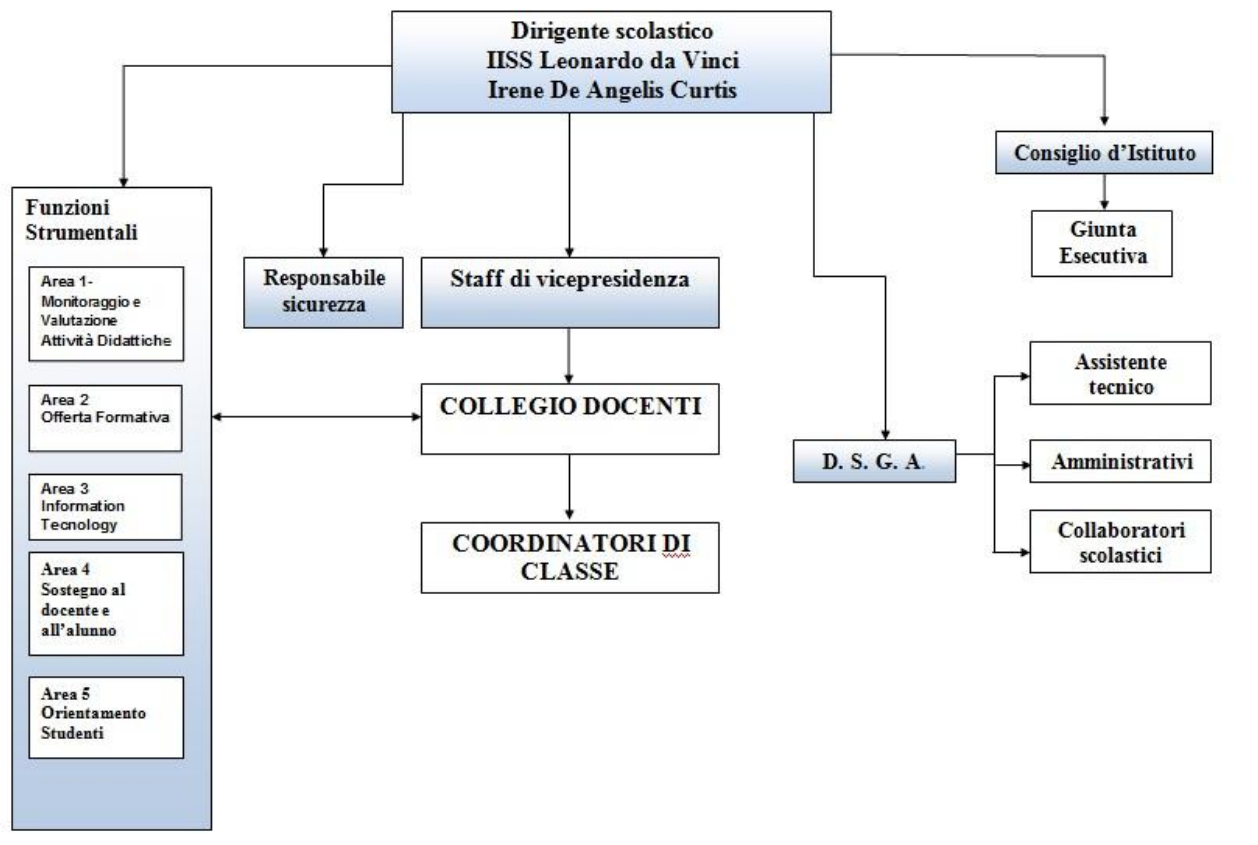
	h) PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI: saranno attivati stage con progetti formativi personalizzati sugli skill degli studenti e sulle speciali esigenze formative dei BES.
Risorse umane (ore) / area	Gruppo di lavoro di Alternanza scuola-lavoro; Referenti di progetto; Comitato Tecnico Scientifico d' Istituto e di progetto; docente assegnato all' ufficio tecnico e/o referente di progetto, Tutor scolastici scelti in base a competenze didattiche e professionali e disponibilità; Docente dell' organico potenziato.
Altre risorse necessarie	Incrementare la dotazione dell' aula IFS. Predisposizione di aule di coworking che simulino gli incubatori acceleratori di creazione di start-up
Indicatori utilizzati	Indicatori del Quadro Europeo delle Qualifiche. Scheda di valutazione del percorso Alternanza da parte dello studente. Scheda di valutazione del percorso Alternanza da parte dell' Ente ospitante. Le esperienze condotte in regime di alternanza sono incluse nel curriculum di ciascuno studente; la certificazione e gli strumenti utilizzati vengono elaborati d' intesa tra scuola ed il soggetto ospitante. La certificazione delle competenze può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell' ultimo anno del corso di studi. Tale certificazione deve essere comunque acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato. Il Consiglio di classe procede, in base alla suddetta certificazione alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta, e all' attribuzione dei crediti. Per l' esame di Stato l' istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente; la terza prova scritta può essere predisposta anche tenendo conto delle competenze, conoscenze e abilità acquisite nell' ambito delle esperienze condotte in alternanza.
Valori / situazione attesi	Raggiungimento del livello EQF 2-3.

Denominazione progetto	<u>Leonardo summer school</u>
Priorità cui si riferisce	Promuovere e sviluppare cultura dell' appartenenza e la promozione della cultura del lavoro come valore in ogni suo aspetto.
Traguardo di risultato	Favorire l' acquisizione di competenze specifiche certificate che arricchiscono la figura professionale di riferimento e che al contempo permettano di orientare i giovani all' ingresso nel mondo del lavoro, alla mobilità europea, alla formazione universitaria o alla formazione tecnica superiore. Utilizzare i periodi di sospensione scolastica per arricchire il proprio curriculum attraverso la scelta di percorsi adatti alla propria crescita culturale e professionale. Migliorare i risultati scolastici. Favorire la cultura dell' auto promozione delle proprie capacità al fine di ridurre il drop out e prevenire l' insuccesso scolastico
Obiettivo di processo	Strutturare un percorso di tipo sartoriale di orientamento per la comprensione di sé e dei propri skill e/o talenti.
Altre priorità	Promuovere l' acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari e di cittadinanza attiva. Promuovere e sviluppare le competenze digitali e linguistiche. Promuovere la cultura dell' appartenenza verso la propria entità scolastica e

	successivamente verso il proprio ente di lavoro; promuovere la mobilità internazionale; promuovere il concetto di formazione continua che accompagna l' individuo in tutta la sua vita in grado di sviluppare la flessibilità lavorativa alla base della situazione occupazionale di questo nuovo decennio del Paese.
Situazione su cui interviene	Implementazione del Progetto di Alternanza
Attività previste	Le attività si svolgeranno durante la sospensione dell' attività didattica, giugno-luglio o entrambi i mesi e nei primi 15 giorni di settembre. Sono previsti i seguenti interventi formativi: <ol style="list-style-type: none"> Stage della durata di 160-320 ore con percorsi strutturati in modo sartoriale alle esigenze dei richiedenti; Percorso esperienziale in un fab-lab con possibilità di accesso all' utilizzo di stampanti 3D, laser Cut, immersive lab; Percorsi di consolidamento di tecniche linguistiche alla base della promozione di mobilità europea
Risorse umane (ore) / area	Gruppo di lavoro di Alternanza scuola-lavoro; Referenti di progetto; Comitato Tecnico Scientifico d'Istituto e di progetto; docente utilizzato nell' ufficio tecnico e/o referente di progetto, Tutor scolastici scelti in base a competenze didattiche e professionali e disponibilità; Docente dell'organico potenziato.
Altre risorse necessarie	Predisposizione di aule di coworking che simulino gli incubatori acceleratori di creazione di start-up
Indicatori utilizzati	Indicatori del Quadro Europeo delle Qualifiche. Scheda di valutazione del percorso Alternanza da parte dello studente. Scheda di valutazione del percorso Alternanza da parte dell'Ente ospitante. Le esperienze condotte in regime di alternanza sono incluse nel curriculum di ciascuno studente; la certificazione e gli strumenti utilizzati vengono elaborati d'intesa tra scuola ed il soggetto ospitante. La certificazione delle competenze può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. Tale certificazione deve essere comunque acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato. Il Consiglio di classe procede, in base alla suddetta certificazione alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta, e all'attribuzione dei crediti. Per l'esame di Stato l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente; la terza prova scritta può essere predisposta anche tenendo conto delle competenze, conoscenze e abilità acquisite nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza.
Valori / situazione attesi	Raggiungimento del livello EQF 2-3.

Sezione II ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

2.1 ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



Istituto di Istruzione Superiore

LEONARDO DA VINCI

2.2 ORGANI COLLEGIALI, COMITATI E GRUPPI

Organi collegiali

Gli organi collegiali previsti dalla normativa vigente e dal Regolamento di Istituto sono:

- Consiglio d'Istituto
- Collegio docenti
- Dipartimenti
- Consiglio di classe
- Assemblea degli studenti
- Assemblea di classe
- Assemblea d'Istituto
- Comitato di valutazione
- Comitato tecnico scientifico

Composizione, obiettivi e compiti dei suddetti organi collegiali sono indicati in modo dettagliato nel Regolamento d'Istituto in allegato, ad eccezione del comitato di

valutazione e del computato tecnico scientifico per i quali si registrano rilevanti di seguito esposte.

Comitato di Valutazione (art. 1 comma 129 della legge n. 107 del 13 luglio 2015)

Tale organo è composto da: - dirigente scolastico, che lo presiede; - due docenti, scelti dal Collegio Docenti; - un docente, scelto dal Consiglio di Istituto; - da un genitore più uno studente, scelti dal Consiglio di Istituto; - un esterno (docente, dirigente scolastico o dirigente tecnico) individuato dall'USR. Il Comitato svolge tre funzioni: - esprime parere sul superamento dell'anno di formazione e prova; - valuta, a richiesta dell'interessato, il servizio prestato dal personale docente; - formula i criteri per l'attribuzione ai docenti del bonus premiale. Quando si esprime sul superamento del periodo di prova, è composto unicamente dal dirigente e dai tre docenti, integrati dal docente tutor. Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione del merito sulla base:

- della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- dei risultati ottenuti nel potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Comitato tecnico scientifico (guida operativa del 17 ottobre 2015)

Il Comitato Tecnico Scientifico riveste un ruolo fondamentale per l'apertura della scuola all'esterno. La costituzione dei CTS contribuisce a migliorare la dimensione organizzativa della scuola, collegando l'autonomia scolastica al più vasto sistema delle autonomie territoriali e alla capacità di auto-organizzazione della scuola, per rispondere meglio alle sfide dell'innovazione.

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

Ufficio Tecnico

Tale organismo estende il suo campo d'azione a tutte le aree disciplinari attraverso la predisposizione di un piano di attività per l'attuazione di punti fondanti della L107, per quanto attiene l'alternanza scuola lavoro, anche collaborando alla ricerca delle soluzioni organizzative più funzionali alla didattica ed infine per la condivisione in rete delle risorse umane, professionali e tecnologiche disponibili. La persona preposta all'Ufficio tecnico ha il compito di progettare, attuare e verificare tutte le attività legate all'Alternanza Scuola Lavoro, coordinando docenti tutor e gruppi di lavoro.

Gruppi di lavoro

- ***Gruppo di lavoro del Piano Triennale dell'Offerta Formativa***

Ha il compito di redigere e aggiornare il documento relativo al Piano triennale dell'offerta formativa dettagliandone le varie articolazioni tematiche e dunque organizzando la materia che il Collegio docenti dovrà elaborare e rinviare al Consiglio d'Istituto per l'approvazione.

- ***Gruppo di Lavoro: Sostegno alunni e docenti.***

Gruppo di lavoro dell'inclusione composto dai docenti di sostegno.

- ***Gruppo di lavoro dei corsi serali***

Il gruppo di lavoro del serale è composto dai docenti di ogni disciplina; si occupa di:

- collaborare con il CPIA 5 di Roma e altre 9 istituzioni scolastiche tenuto conto dell'Accordo di Rete che l'istituto ha stipulato con essi;
- favorire il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello per meglio realizzare le specifiche finalità previste dal regolamento che ridefinisce l'Istruzione degli Adulti mediante l'organizzazione amministrativa e didattica dei Centri di Istruzione per gli Adulti
- individuare criteri generali per la definizione del Patto formativo individuale e l'individuazione dei criteri generali per la predisposizione delle misure di sistema per il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello;
- definire e formalizzare patti formativi individuali coerentemente con le indicazioni europee tenendo conto del percorso di riconoscimento dei crediti strutturato in tre fasi: individuazione, validazione e certificazione.

- ***Comitato di Valutazione***

Ha il compito di redigere il Rapporto di Valutazione e progettare, monitorare e rendicontare il Piano di Miglioramento.

- ***Dipartimenti***

Essi costituiscono la partizione del Collegio dei Docenti, ciascuno è coordinato da un docente referente; si articolano per aree disciplinari al fine di dare sostegno alla didattica e alla progettazione formativa nel rispetto della libertà di insegnamento. In particolare: definiscono i livelli di apprendimento, indicano le linee guida delle programmazioni didattiche, progettano le azioni di recupero, di sostegno e di consulenza.

2.3 PIANO DELLA COMUNICAZIONE

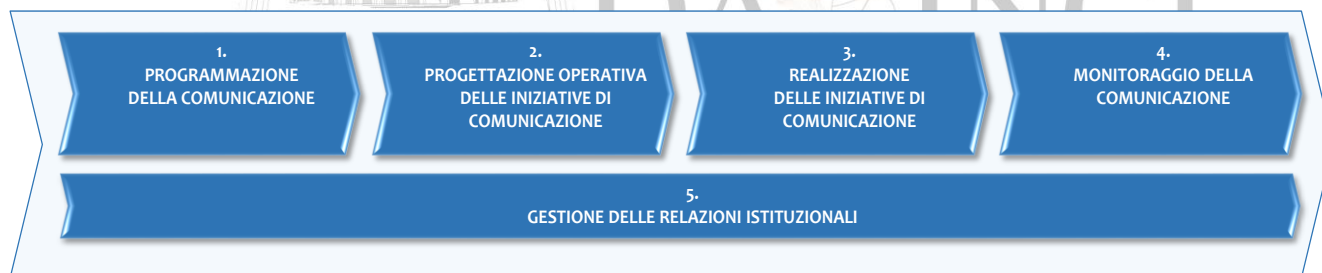
L'IIS Leonardo da Vinci, elabora e gestisce il Piano di Comunicazione, definendovi la strategia e gli obiettivi complessivi nell'ambito delle funzioni contenute nell'art. 7 comma 5 lettera z del Decreto Presidente Consiglio dei Ministri n. 98 dell'11 febbraio 2014 e in coerenza con le linee guida del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio.

Nelle linee generali, il Piano tiene conto delle quattro aree di riferimento indicate dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio:

- Identità della comunità
- Promozione di comportamenti cooperativi e responsabilità individuali e sociali
- Diffusione della conoscenza
- Campagne di servizio

Il Piano della Comunicazione è elaborato sottolineando l'esigenza di agevolare processi di condivisione dell'informazione coerenti con il modello introdotto. Catalizzando in una unica cabina di regia le esigenze comunicative e le attività delle diverse articolazioni dell'Istituto, il Piano punta a realizzare una comunicazione efficace, sia interna che esterna, ed a promuovere sinergie con altri soggetti, conseguendo vantaggi in termini di coerenza delle azioni intraprese (e quindi maggiore riconoscibilità) e di ottimizzazione delle risorse disponibili.

Alla elaborazione del Piano segue la pianificazione e la progettazione operativa delle singole iniziative di comunicazione, coerenti con gli obiettivi in esso contenuti.



2.3.1 Programmazione della comunicazione

L'attività di programmazione della comunicazione si concretizza nella definizione della strategia e degli obiettivi della comunicazione e nella declinazione degli stessi in un piano strutturato di iniziative di comunicazione coerenti con le finalità

2.3.1 a Definizione della strategia e degli obiettivi di comunicazione

Da un punto di vista strettamente attuativo il Piano è formulato sulla base

- delle indicazioni, contributi ed esigenze rappresentate nella programmazione POF e PTOF
- dagli indicatori forniti dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento

- delle indicazioni strategiche fornite dal Consiglio di Istituto
- delle novità in corso di discussione e/o di attuazione

In coerenza con la normativa che disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (legge n. 150/2000), gli obiettivi strategici del piano di comunicazione possono così individuarsi:

- Valorizzare e promuovere l'immagine dell'Istituto rafforzandone l'univocità in una immagine integrata, omogenea e facilmente riconoscibile;
- Informare i target di riferimento (cittadini, operatori del settore) sulle attività e sui servizi dell'Istituto così da stimolarne l'accesso ai servizi rendendo disponibili informazioni, dati, studi e rapporti;
- Organizzare e garantire un coordinamento delle fonti e delle informazioni interne in modo da realizzare una comunicazione efficace sia interna che esterna secondo canali e linguaggi diversificati rispetto al contesto interno e alla relazione pubblico/privato
- Organizzare e realizzare un portale Internet che sia valido supporto all'attività lavorativa e alla vita amministrativa dei dipendenti, oltreché strumento per promuovere un sentimento d'appartenenza e "di gruppo";
- sviluppare, potenziare e promuovere la policy dell'Amministrazione e le iniziative di comunicazione già esistenti e/o attivate;
- Garantire e tutelare i diritti nel contesto interno e nella relazione pubblico/privato: diritti di informazione, prevenzione della disinformazione, accesso agli atti e partecipazione, opportunità di accesso ai servizi correggendo asimmetrie informative
- Informare al cambiamento sia nel contesto interno che nella relazione pubblico/privato

2.3.1 b Analisi della popolazione target

La segmentazione della popolazione è funzionale a determinare e veicolare con efficacia i messaggi chiave della comunicazione. La popolazione destinataria delle azioni di coinvolgimento e comunicazione secondo il criterio della macro-segmentazione:

a) beneficiari/destinatari diretti:

- studenti
- famiglie
- figure apicali della Scuola
- docenti
- altro personale della scuola
- figure apicali dell'Amministrazione Centrale e Periferica
- Altro personale dell'Amministrazione Centrale e Periferica

- b) Istituzioni nazionali: Governo, Parlamento Nazionale ed Europeo, enti pubblici di riferimento, Regioni, Comuni, altri Enti territoriali
- c) Istituzioni internazionali: ambasciate, Istituti di Cultura
- d) media: quotidiani, periodici, stampa specialistica e locale, Tv nazionali e locali, radio nazionali e locali, Internet.
- e) influenti: enti o persone che hanno un'influenza politica e sociale sull'utenza (sindacati, ordini professionali, organizzazioni rappresentative)

Nell'ambito della macro-segmentazione assume rilevanza strategica la micro-segmentazione, in funzione della quale si prevede:

- la diversificazione della comunicazione nel contesto interno per funzioni/ruoli
- la diversificazione netta e segmentata per fascia di età dell'utenza diretta (studenti)

2.3.1 c Determinazione dei messaggi chiave

Sulla base degli obiettivi di comunicazione, vengono definiti i messaggi chiave che dovranno essere veicolati ai differenti segmenti di popolazione attraverso gli strumenti e le modalità più opportune. Azione trasversale a tutte le attività di seguito descritte sarà quella di rafforzare l'identità, non solo visiva, in modo da fornire un'immagine integrata e coerente delle attività, capace di renderne riconoscibile lo stile comunicativo nel suo insieme:

- Definizione e progettazione degli elementi di identità visiva
- Declinazione coerente sugli strumenti di comunicazione

Gli asset di riferimento sono stati così individuati:

- Valorizzazione storica
- Edilizia scolastica e decoro delle infrastrutture,
- Interventi in materia di risorse umane: formazione e riqualificazione, ricambio generazionale.
- Semplificazione amministrativa e nuovi processi digitali,
- Mobilità internazionale
- Autonomia scolastica e processi di valutazione,
- Valorizzazione delle "discipline patrimonio" e potenziamento delle competenze linguistiche, economiche e informatiche,
- Sinergie scuola-impresa-territorio
- Orientamento scolastico universitario e lavorativo,
- Valorizzazione e l'incentivazione delle reti di scuole

2.3.1 d Determinazione degli strumenti di comunicazione

Il Piano della Comunicazione prevede una serie di attività finalizzate a strutturare un'informazione diffusa, chiara ed accessibile. A tal fine predispone un panel con gli

strumenti ritenuti più idonei a veicolare i messaggi chiave. Si punta a creare un sistema informativo integrato negli strumenti, che saranno diversi a seconda di obiettivi e target specifici di interesse, ma coerenti e complementari gli uni con gli altri, così da ottimizzare le risorse ed evitare sovrapposizioni.

Il piano di comunicazione sarà realizzato attraverso i seguenti strumenti:

- Web (sito internet)
- Campagne di comunicazione
- Eventi (organizzati o in cui viene assicurata una partecipazione)
 - Prodotti editoriali
- Media relation
- Comunicazione interna
 - Comitato strategico di relazioni con il pubblico. Questa articolazione si occupa di informazione, comunicazione, assistenza ed orientamento al pubblico (cittadini, aziende, altre amministrazioni pubbliche) su organizzazione, funzioni, attività e servizi.

2.3.1 e Individuazione delle iniziative e definizione del relativo timing

Il comitato strategico di comunicazione è formato dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori del Dirigente Scolastico dal DSGA, da 3 docenti e da 3 studenti, individuati dal Dirigente scolastico tra le figure disponibili e che abbiano le competenze minime in materia di comunicazione.

Tale Comitato attua la strategia di comunicazione in base alle linee di cui al punto 1.1

2.3.1 f Definizione degli strumenti e delle modalità di monitoraggio

Nel processo di analisi e valutazione, coordinato dalla Direzione Generale acquisti, sistemi informativi e statistica, si utilizzeranno gli strumenti quali sondaggi e focus group e strumenti di feedback propri dei social network. Sono individuate le modalità e gli strumenti per il monitoraggio dell'avanzamento e dell'efficacia delle iniziative di comunicazione.

Si prevede la misurazione:

- Del piano di comunicazione nel suo impianto strategico
- Delle singole iniziative di comunicazione

La valutazione dovrà verificare:

- la rilevazione dello stato di avanzamento lavori, per il monitoraggio del grado di completamento delle attività previste e del rispetto delle relative scadenze;
- la rilevazione dell'efficacia degli interventi di comunicazione, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di comunicazione;

- l'eventuale rilevazione della customer satisfaction, volta a misurare la capacità delle iniziative di incontrare le esigenze dei destinatari.

Sulla base delle evidenze risultanti dall'attività di monitoraggio si procede alla individuazione delle azioni correttive per la gestione di eventuali criticità riscontrate, ovvero nella definizione di eventuali modifiche/aggiornamenti da apportare al Piano della comunicazione e/o alla pianificazione operativa delle singole iniziative.

2.3.2 PROGETTAZIONE OPERATIVA DELLE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE

La Programmazione del Piano di comunicazione è seguito dalla pianificazione e progettazione operativa delle singole iniziative di comunicazione secondo gli obiettivi declinati nel Piano stesso, nonché secondo le segnalazioni, le proposte o le necessità manifestate dalle diverse strutture dell'Amministrazione nel corso dell'anno.

2.3.2 a Obiettivi operativi

Obiettivi operativi del Piano di Comunicazione:

- Facilitare le procedure di raccordo e coordinamento tra gli “attori dell'Amministrazione”
 - Garantire la tempestività della comunicazione
 - Semplificare il flusso informativo nel contesto interno attraverso l'utilizzo di “prodotti” di informazione (newsletter) e di partecipazione (mail/forum)
 - Ottimizzare il web quale spazio di informazione ed approfondimento sui temi di competenza con particolare riguardo agli elementi di novità e alla trasparenza dell'azione amministrativa
 - Utilizzare i social network maggiormente diffusi, quali strumenti dinamici di informazione e di partecipazione
 - Promuovere la partecipazione del contesto interno (docenti, studenti, scuole) alla “produzione” della comunicazione con particolare attenzione alla diversificazione dei contenuti e dei linguaggi
 - Massimizzare la comunicazione delle “buone pratiche” e delle esperienze, attraverso spazi dedicati sul web, social network e newsletter
 - Partecipare ad eventi istituzionali di rilevanza nazionale ed internazionale
 - Promuovere la diffusione di iniziative di Rete.

La progettazione delle iniziative viene descritta attraverso la definizione di singoli piani operativi di dettaglio per ciascun progetto che declinano le attività e individuano i destinatari, gli obiettivi, i mezzi usati, le risorse interne da attivare per ciascun canale prescelto e i tempi di realizzazione.

2.3.3 REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE

La realizzazione delle attività descritte nel presente piano sarà modulata a seconda delle risorse a disposizione, individuando di volta in volta un mix di strumenti in grado di massimizzare il risultato rispetto al budget disponibile e ai tempi tecnici di realizzazione richiesti dalle attività. La realizzazione delle iniziative di comunicazione prevede lo svolgimento di attività diversificate e peculiari in funzione degli specifici canali di comunicazione, come di seguito rappresentato:

2.3.3 a Comunicazione WEB (Internet e Intranet)

- Valutazione delle richieste di pubblicazione/aggiornamento dei contenuti, provenienti dalle altre strutture;
- Verifica e revisione formale dei contenuti da pubblicare e del relativo formato/layout (es. verifica della leggibilità dei contenuti in termini di linguaggio utilizzato, forma, lunghezza del testo, fruibilità; verifica della compatibilità tecnica in termini di vincoli del sistema di pubblicazione e regole di accessibilità; verifica della validità dei contenuti e della loro compatibilità con i contenuti preesistenti sul sito);
- Gestione delle linee guida di coerenza, ovvero la definizione dei formati editoriali delle differenti sezioni e rubriche, ovvero gli standard di struttura, contenuto e grafica che devono caratterizzare le pagine di una stessa area;
- Definizione dei percorsi di navigazione;
- Definizione e pubblicazione di nuove sezioni web.

2.3.3 b Partecipazione ad eventi nazionali, internazionali o locali:

- Definizione degli eventi ai quali partecipare (i criteri che orientano la scelta degli eventi sono definiti sulla base del Piano di Comunicazione);
- Identificazione dei partecipanti agli eventi;
- Predisposizione e realizzazione dei materiali per gli eventi, realizzata in collaborazione con le eventuali strutture coinvolte (es. presentazioni, note informative, prodotti grafico-editoriali, video);
- Pubblicizzazione della partecipazione agli eventi.

A seconda della tipologia di manifestazione, nello stand istituzionale verrà dato risalto ai progetti più pertinenti ed innovativi. Al suo interno inoltre potranno essere organizzati incontri/seminari rivolti al pubblico o agli operatori del settore che saranno promossi attraverso appositi strumenti (inserimento nel programma della fiera, sito internet, coinvolgimento dei media, distribuzione di inviti in fiera).

2.3.3 c Organizzazione di eventi

- in forma di convegni per le tematiche di ampio respiro e di interesse per un target "allargato"
- in forma di workshop/seminari per tematiche dedicate a target specializzati

- campagne di comunicazione o progetti significativi, con l'organizzazione e la promozione di eventi di lancio e/o di chiusura.
- rivolti alle Amministrazioni (centrali, regionali e locali), alle organizzazioni professionali e a tutti gli altri soggetti che a vario titolo sono interessati alle tematiche dell'Istituto

2.3.3 d Comunicazione istituzionale

Una buona comunicazione interna è propedeutica ad una buona comunicazione esterna.

Fondamentale per la coesione interna è che l'Amministrazione fornisca al personale tutti gli strumenti per comprendere ed affrontare i cambiamenti, un costante aggiornamento sulle variazioni che intervengono e sulle attività che si svolgono.

Questo potrebbe avvenire attraverso diversi canali:

- valorizzazione di una intranet funzionale all'obiettivo
- realizzazione e diffusione di una newsletter in formato digitale
- diffusione di materiale informativo
- corsi di formazione/seminari tagliati sulle diverse professionalità

2.3.3 e Prodotti editoriali

Saranno realizzati prodotti editoriali che presenteranno caratteristiche diverse a seconda dell'obiettivo che si intende perseguire, caratterizzati da coerenza dei contenuti e garanzia del lay-out istituzionale sia per le comunicazioni esterne che interne.

Un'immagine coerente e coordinata per brochure, depliant informativi, cd-rom/Dvd, pubblicazioni monografiche scaricabili e/o disponibili in versione cartacea. Per ogni pubblicazione verrà redatto un abstract ed il documento potrà essere scaricato direttamente dal sito (versione pdf) oppure attraverso il rimando ad un link.

2.3.3 f Comitato strategico di relazioni con il pubblico

Garantisce al pubblico il diritto di informazione, accesso e partecipazione ai servizi erogati dall'Amministrazione. L'ambito di applicazione riguarda tutte le richieste di informazione ricevute; l'attività è finalizzata a dare attuazione al principio della trasparenza dell'attività amministrativa, al diritto di accesso alla documentazione e ad una corretta informazione. In particolare, le attività previste sono:

- Ricezione delle richieste di informazione (a mezzo telefono, posta elettronica/corrente, fax, ecc.)
- Accoglienza del pubblico che si rivolge fisicamente alla struttura;
- Erogazione di informazioni su servizi, uffici, procedure amministrative, diretta o mediante reindirizzamento ai soggetti preposti appartenenti ad altre strutture;

- Gestione dei rapporti con gli altri uffici dell'Amministrazione per la raccolta ed erogazione di informazioni necessarie a dare risposte al cittadino;
- Ascolto di proposte e suggerimenti pervenuti dal cittadino;
- Realizzazione di campagne di customer satisfaction su determinati procedimenti amministrativi (es. Iscrizioni on line) che coinvolgono una pluralità di utenti;
- Supporto alla predisposizione di modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Amministrazione (es. domanda di ammissione agli Esami di Stato, Richiesta di certificazione, ecc.) e supporto alla realizzazione di pubblicazioni su specifiche tematiche.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunicazione istituzionale e pubblicità delle pubbliche amministrazioni

Circolare del Sottosegretario Bonaiuti del 6 giugno 2011 concernente chiarimenti interpretativi ed indirizzi applicativi in ordine all'applicazione dell'Art. 6, comma 8 del decreto legge 31 maggio 2010 n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che dispongono particolari limiti sulle spese di pubblicità per le Amministrazioni centrali dello Stato.

Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 settembre 2009 Indirizzi interpretativi ed applicativi in materia di destinazione delle spese per l'acquisto di spazi pubblicitari da parte di amministrazioni dello Stato ai sensi dell'Art. 41 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. Radio a diffusione nazionale equiparate alla stampa quotidiana ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 250, Art. 10, comma 1.

Circolare del Sottosegretario all'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2010 sulle "Procedure per la concessione dell'utilizzo del logo della Presidenza del Consiglio dei Ministri"

Delibera Agcom n. 256 /10/CSP del 9 dicembre 2010 "Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa

Direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica 7 febbraio 2002 "Direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"

Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 422 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formativi"

Decreto del Presidente della Repubblica del 21 settembre 2001, n. 403 Regolamento sui criteri per l'individuazione dei soggetti professionali esterni da invitare alle procedure di selezione per realizzare comunicazioni istituzionali a carattere pubblicitario

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. GU n.106 del 9-5-2001 - Suppl. Ordinario n. 112 Art. 11 - disciplina l'Ufficio Relazione con il Pubblico delle amministrazioni pubbliche

Legge 7 dicembre 2000, n. 383 Artt. 12 e 25 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

Legge 7 giugno 2000, n. 150 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni". GU n. 136 del 13-06-2000

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 ottobre 1994 Direttiva sui principi per l'istituzione ed il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico.

Piano di comunicazione

Circolare del Sottosegretario di Stato all'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 5 novembre 2012 per la predisposizione da parte delle Amministrazioni centrali dello Stato del piano di comunicazione 2013. Le linee Guida – Slide

Circolare del Sottosegretario di Stato all'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2011 - Piano di comunicazione 2012

Circolare del Sottosegretario di Stato all'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 luglio 2009 - Procedure che le amministrazioni dello Stato devono rispettare per la pianificazione dei progetti di comunicazione a carattere pubblicitario sui mezzi di comunicazione di massa Circolare DIE del 16 ottobre 2008 "Indicazioni metodologiche per l'elaborazione del programma di comunicazione delle amministrazioni statali"

Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Art. 11, comma 4 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27 settembre 2000 "Direttiva sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato"

Legge 7 giugno 2000, n. 150 Artt. 11, 12, 13, 14 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"

2.4 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti con le famiglie sono prioritari. Il Dirigente Scolastico è sempre disponibile a ricevere i genitori ed anche gli alunni.

Un sistema di comunicazione è anche il **registro elettronico**, sia personale che di classe, da parte di tutti i docenti. Le famiglie degli studenti possono prendere visione, in tempo reale, dei dati di loro pertinenza, sulle assenze, sui ritardi, sulle valutazioni riportate e prenotare i colloqui con i docenti, tramite username e password fornite dalla scuola.

Sono previsti incontri antimeridiani (quindicinali) e pomeridiani (due volte l'anno) tra i docenti e le famiglie degli alunni secondo il calendario pubblicato sul sito della scuola e comunque, nel caso si presentassero situazioni particolari (assenze prolungate o non giustificate, comportamenti inusuali, scarsi rendimenti scolastici ecc.), l'Istituto si preoccuperà di informare in modo sollecito le famiglie.

Pubblicazione all'Albo d'Istituto e sul sito web www.leonardodavinciroma.it degli atti e delle comunicazioni inerenti ad ogni gruppo di interesse della comunità scolastica.

2.5 RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto incentiva la partecipazione alle Reti con altre istituzioni scolastiche attraverso l'adesione a:

- **DEURE** rete di cui il Leonardo da Vinci è tra i fondatori e di cui è stato a lungo scuola capofila. La rete è composta da numerose scuole di Roma e del Lazio. Gli obiettivi e le attività delle rete sono molteplici, tra questi c'è la volontà di favorire forme di partenariato strategico a livello nazionale ed europeo; incentivare la costituzione di partenariati e la realizzazione di progetti nazionali e transnazionali, anche di mobilità, nel quadro degli obiettivi di Europa 2020, ET2020 e della programmazione nazionale e comunitaria in materia di istruzione e formazione comprese iniziative per la gioventù e progetti di cittadinanza.

- **ASAL rete** costituita al fine di rappresentare il sistema delle scuole pubbliche della regione Lazio e per sostenere le scuole aderenti nel raggiungimento dei fini istituzionali e al fine di promuovere la realizzazione e il rafforzamento dell'Autonomia Organizzativa e Didattica, secondo le disposizioni dell'Articolo 21 della legge 59/97 e successive disposizioni attuative.

Rete delle Scuole del I Municipio

Rete RE.NA.TUR rete nazionale degli Istituti Tecnici per il Turismo

Rete Book in progress rete nazionale per la redazione di libri digitali scaricabili online (grandissima qualità metodologico-didattica con costi irrisori, essendo in formato digitale. A richiesta si possono anche stampare)

Rete LES rete nazionale dei Licei delle Scienze Umane

Rete dell'Autonomia Istituita nell'a.s. 2015/2016 la "Rete dell'Autonomia e dell'Innovazione" prevede di implementare nei prossimi tre anni i seguenti aspetti come trasversali al piano dell'offerta formativa triennale:

1. **POTENZIAMENTO DI STRATEGIE MULTIMEDIALI NELLA DIDATTICA** con attività di formazione e aggiornamento anche con scambio di materiali di autoformazione su TIC e LIM e incontri sulle ultime novità dei nuovi strumenti di comunicazione: tablet, smartphone, ecc.; seminari sulla **LOTTA AL CYBERBULLISMO**.
2. **PROGETTO CONTINUITA' E ORIENTAMENTO - LA CONTINUITA' VERTICALE:** scuole e territorio - tutto quanto prepara all'orientamento in itinere **ORIENTAMENTO IN ITINERE** dalla primaria in poi: lotta alla dispersione scolastica. Scambi di buone pratiche e seminari di restituzione.
3. **FORMAZIONE IN SERVIZIO** sui temi della sicurezza sul posto di lavoro; sul Nucleo Interno di Autovalutazione - Didattica delle Materie: Educazione Stradale e sull'Aggiornamento periodico dei servizi di segreteria alla luce delle continue riforme amministrative. Riunioni periodiche tra dirigenti scolastici per la condivisione delle problematiche emergenti.

- **Consorzio CONFAO** è una rete che si pone come obiettivo la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola (dirigenti scolastici, docenti, formatori e personale ATA) attraverso: un Simulatore per l'Impresa Formativa Simulata per il supporto alla realizzazione di esperienze di alternanza simulata e per il sostegno allo sviluppo delle competenze imprenditoriali e una Piattaforma e-learning per mezzo della quale vengono messi a disposizione degli strumenti, materiali e percorsi formativi e/o di aggiornamento per aree tematiche e corsi specifici come, ad esempio, la formazione sulla sicurezza, sulla didattica per competenze, sulla didattica laboratoriale e sull'organizzazione dell'alternanza.

ISTAT Collaborazione per Impresa Formativa Simulata Progetto Pilota, unico in Italia per la cultura della Statistica e lo sviluppo delle abilità di formazione tra pari

ISTAT per attività con alunni del biennio e delle scuole medie per "Statistica in gioco"

Polizia di Stato e Carabinieri per controllo e contrasto all'uso di sostanze stupefacenti

Conferenze su cyber bullismo

Incontri e Conferenze su Educazione stradale e Legalità

CNR educazione all'arte digitale e virtuale, collaborazione per mostre virtuali di scavi archeologici con partecipazione attiva degli studenti

Collaborazioni con il territorio

- Regione Lazio – Assessorato all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione
- Comune di Roma Capitale - Assessorato alle Politiche educative e scolastiche
- Municipio I
- Università "Roma Tre"; Università "Sapienza"
- Università LUISS
- CNR
- ISTAT
- Comando Carabinieri di piazza Venezia
- Polizia di Stato
- ADC (associazione dottori commercialisti – Settore professionale)

- ABI – Associazione Bancaria Italiana (settore bancario)
- CNA – Confederazione nazionale artigiani (settore consulenze lavoro)
- I.N.A.I.L.- Istituto Nazionale Assicurazioni infortuni sul lavoro
- IBL Banca
- Banca d'Italia
- Associazione sportiva “Mezzaroma”
- C.O.L. di Testaccio Informagiovani
- Rete CAF - Centri di assistenza fiscale, “Il bandolo della matassa”
- Agenzia delle entrate
- BIC Lazio
- Eurodesk
- Informagiovani
- Teatro dell’Opera
- Servizio nazionale Biblioteche sul quale sono inseriti i 40.000 volumi antichi della Biblioteca Storica di istituto
- Fondazione Bracaglia
- Archivi Storici MIBACT
- Sovrintendenza ai Beni Culturali
- Museo di Roma in Trastevere
- Associazione Artigiani storici di Monti
- Associazione di Strada di San Martino ai Monti



Sezione III VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Tabella 1- Composizione del Nucleo di valutazione

DIRIGENTE
FS
GRUPPO VALUTAZIONE
GENITORI
ALUNNI
COLLABORATORI DEL DS

I componenti del Comitato di Miglioramento e dei Gruppi di Progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico, in base al deliberato collegiale, per quel che riguarda il gruppo di miglioramento e le Funzioni Strumentali, e in base al gruppo di autovalutazione costituito per l'elaborazione del RAV, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai Docenti ad impegnarsi in un percorso progettuale particolarmente impegnativo.

Si è privilegiato il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano dell'Offerta Formativa.

3.1. ESITI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE: RELAZIONE TRA RAVE PDM

Il Dirigente Scolastico, pienamente consapevole dei fattori di criticità, emersi dalla compilazione del RAV, ha integrato, all'inizio dell'anno scolastico, il Gruppo di Miglioramento con altri componenti motivati e in possesso di idonee competenze, con l'impegno di definire il Piano di Miglioramento (PDM), tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, e le linee progettuali del PTOF. L'autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.

Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che la Scuola affini la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze, attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline, e attraverso un potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF e nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, all'autovalutazione di Istituto, delle relazioni interpersonali e della

comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal POF e dal PTOF d'Istituto.

Il Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato due aree di criticità riguardanti gli esiti degli studenti: la prima relativa ai **risultati scolastici**, la seconda inerente ai **risultati nelle prove standardizzate nazionali**.

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce. Risulta elevata la percentuale degli studenti bocciati e con sospensione di giudizio anche se l'attivazione dei corsi di recupero in itinere e finali consente un'alta percentuale di successo.

Nella scuola le prove standardizzate nazionali sono state osteggiate sia dai docenti che dagli studenti; per questo motivo i dati ottenuti non sono attendibili. I dati sono relativi ad una sola classe. Si è riscontrata anche scarsa motivazione degli alunni stessi.

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.

3.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Sulla base delle evidenze appena descritte, la scuola individua le **priorità** da conseguire nel triennio attraverso l'azione di miglioramento e ne fissa i relativi **traguardi** da raggiungere (vedi tabella 2)

Tabella 2: Priorità di miglioramento

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	1. Diminuzione dell'abbandono scolastico	Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 3%”
	2. Abbassare la percentuale degli studenti con sospensione di giudizio e bocciati	Ridurre di 10 punti la percentuale degli studenti con sospensione di giudizio. Ridurre 10 punti la percentuale degli studenti bocciati
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	3. Avere dati attendibili nelle prove standardizzate nazionali	Sensibilizzare discenti e docenti all'effettuazione precisa e rispondente delle prove
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	4. Migliorare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza	Variazione positiva degli esiti dell'attività di analisi, di monitoraggio e controllo.
RISULTATI A DISTANZA	5. Analisi e raffronto degli esiti in senso diacronico	Valutazione degli esiti e dei risultati al fine di rimodulare o capitalizzare le conoscenze evidenziate in maniera efficace

Nel seguito vengono elencati gli obiettivi di processo che definiscono in termini concreti le azioni da porre in essere o da migliorare nel breve e medio periodo. Essi afferiscono alle diverse aree di processo riguardanti sia le pratiche educative e didattiche che quelle gestionali e organizzative e comprendono sia quelli in relazione con il piano di miglioramento già indicati in precedenza che ulteriori altri che la scuola ha scelto di perseguire

Tabella 3 Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	CONNESSO ALLA PRIORITA' (vedi tab.2)
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Coinvolgere l'intero consiglio di classe con attività e progetti mirati al recupero delle carenze, prevedendo varie modalità d'intervento.	1,2,3,4,5
Ambiente di apprendimento	2. Migliorare l'ambiente di apprendimento con l'ausilio di nuove tecnologia e contenuti fruibili dalla piattaforma e-learning.	1,2,3,
	3. Condividere materiali tra gruppi di lavoro. Didattica in peer to peer	1,2,3
Inclusione e differenziazione	4. Sviluppare attività finalizzate all'inclusione degli studenti stranieri o con disabilità.	1,2,4
Continuità e orientamento	5. Per la continuità, mantenere i contatti con i docenti del ciclo inferiore.	1,4,5
	6. Preparare gli studenti a superare i test d'ingresso universitari e ad affrontare con consapevolezza i colloqui di lavoro	4,5
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	7. Il Dirigente seguirà strettamente tutte le attività didattiche e amministrative finalizzate alla strategia di insieme della scuola.	1,2,3,4,5
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	8. Formare i docenti sulle nuove tecnologie al fine di attuare una didattica multimediale innovativa.	1,2,3,4,5
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	9. Incentivare la comunicazione con le famiglie promuovendo l'accesso al sito e l'uso delle e-mail.	1
	10. Prevedere attività aperte al territorio che vedano come protagonisti gli studenti.	5,2

La linea strategica del piano di miglioramento muove lungo diverse direttrici di sviluppo.

Ai fini del miglioramento dei risultati scolastici il progetto si prefigge differenti tipologie di azione suddivise per area di processo:

Tabella 4: CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Area di processo	Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Risultati attesi per ciascuna azione	Monitoraggio e modalità di rilevazione
Curricolo , progettazione e valutazione	Organizzare il curricolo secondo le Indicazioni Nazionali emanate con DM 254 del 2012 in coerenza con le otto competenze chiave di cittadinanza	F.S. P.O.F. e staff del D.S. Consigli di classe	Migliorare la didattica per competenze	Test, questionari, verifica scelta multipla, colloqui ecc.
	Organizzare prove comuni per classi parallele da realizzarsi nel primo biennio in italiano e matematica e nel secondo biennio nelle discipline professionalizzanti	Dipartimenti, Consigli di classe	Monitorare l'azione formativa dell'Istituto	Rilevazione e analisi dei risultati.
	Potenziare le attività che possano migliorare l'apprendimento degli studenti in difficoltà e valorizzare le eccellenze /quota del 15% del curricolo	Insegnanti curriculari e di indirizzo	Migliorare il successo formativo	Rilevazione e analisi dei risultati
	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche	Docenti di Lingua Curricolari Docenti OP	Migliorare il successo formativo	Risultati scolastici Numero di certificazioni
	Costruire una banca dati dei quesiti proposti nelle prove INVALSI da mettere a disposizione dei docenti per le attività didattiche	Dipartimenti	Coinvolgimento e cooperazione dei docenti	Restituzione esiti prove INVALSI
	Analisi dei risultati delle prove standardizzate restituiti dall'Invalsi e individuazione delle criticità ricorrenti nelle prestazioni degli studenti	Dipartimenti	Coinvolgimento e cooperazione dei docenti	Restituzione esiti prove INVALSI

	Attuazione, nel primo biennio, di percorsi didattici di italiano e matematica centrati sulle tipologie delle prove standardizzate nazionali e simulazione di prove Invalsi e, più in generale, su situazioni di problem solving	Consigli di classe	Miglioramento performance	Analisi dei risultati trasversali delle prove di Italiano e Matematica
	Diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione.	FS, Docenti	Migliorare il clima scolastico	customer
	Migliorare le attività di accoglienza per gli studenti delle classi prime.	F.S. area continuità e orientamento, docenti di classe	Migliorare il clima scolastico	customer
	Individuare indicatori di performance per conseguire risultati che vadano ad impattare sulla qualità dei servizi offerti.	gruppo di miglioramento	Qualità dell'azione didattica	Indicatori di monitoraggio, statistiche

Tabella 5: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Area di processo	Azioni previste
Inclusione e differenziazione	Corsi di formazione, aggiornamento specifici e diffusione di materiale informativo
	Attivare percorsi di alfabetizzazione e promozione di interventi di integrazione sociale nel territorio a favore di alunni immigrati.
	Percorsi di alternanza scuola lavoro
	Reti tra l'Istituto e le scuole secondarie di primo grado del territorio
	Avviare azioni per monitorare i risultati
	Potenziare le attività di "Statistica in gioco" e "Riceratori in erba"

Tabella 6: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Area di processo	Azioni previste
Continuità e orientamento	Implementazione dei gruppi di lavoro tra docenti delle scuole medie del territorio e docenti della scuola per l'orientamento in entrata.
	Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e/o talenti.
	Avviare azioni per monitorare i risultati
	Potenziare le attività di "Statistica in gioco" e "Ricercatori in erba"

Tabella 7: ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Area di processo	Azioni previste
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Condivisione interna ed esterna della missione dell'Istituto
	Lavorare e pensare in rete
	Migliorare l'azione amministrativa e didattica
	Monitoraggio e controllo delle strategie messe in atto al raggiungimento degli obiettivi individuati

Tabella 8: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Area di processo	Azioni previste
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare azioni per favorire il confronto e la condivisione tra i docenti sulle scelte strategiche e sulle azioni intraprese.
	Promuovere iniziative di formazione sulla base delle esigenze di crescita professionale dei docenti connesse al piano di miglioramento e al complessivo piano triennale dell'offerta formativa.

Tabella 9: INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Area di processo	Azioni previste
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Comunicazione efficace ed efficiente delle informazioni interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti.
	Potenziare reti, accordi, progetti con gli enti territoriali.

3.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE e ATA

Le attività di formazione del personale sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con le esigenze connesse con gli obiettivi del piano di miglioramento.

I corsi previsti nel seguente piano di formazione sono distribuiti nell'arco del triennio e distribuiti coerentemente allo sviluppo del piano dell'offerta formativa.

Per ciascun corso si prevede una durata indicativa di 20 ore, ad eccezione di quelli sulla sicurezza la cui durata è fissata dalla legge.

Piano di formazione del personale		
Ambito	Obiettivi	Destinatari
Cultura digitale	Sviluppare le capacità di organizzare e gestire ambienti di apprendimento che attraverso l'uso di tecnologie informatiche aprono nuovi scenari per l'innovazione didattica.	Tutti i docenti
Inclusione	Accrescere le competenze sulle problematiche relative ai BES	Tutti i docenti
Corsi di lingue straniere	Migliorare le conoscenze delle lingue straniere	Tutti i docenti
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	Accrescere la cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro Formazione generale Formazione specifica	Tutto il personale (formazione generale) Ruoli particolari (Formazione specifica)
Cultura digitale	Sviluppare le competenze digitali nella gestione dei dati relativi alla didattica e all'amministrazione	DSGA, assistenti amministrativi, assistenti tecnici
Amministrazione nella scuola autonoma	Aggiornare sugli obiettivi, sugli strumenti, sulle funzioni dell'autonomia scolastica	DSGA, assistenti amministrativi, assistenti tecnici
Servizi generali	Aggiornare sui compiti e mansioni legati all'accoglienza, alla vigilanza e all'assistenza agli alunni con disabilità, alla gestione dell'emergenza e al primo soccorso	Collaboratori scolastici
Servizi amministrativi	Aggiornare sulle procedure amministrativo-contabili, sui contratti, sulla gestione delle relazioni interne ed esterne	Assistenti amministrativi

CORSO di formazione docenti

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione fra Oxfam Italia e l'IIS Leonardo Da Vinci, relativo ai progetti educativi School for Future Youth e Future Youth School Forums, finanziati dal programma europeo Erasmus+, sono previste le seguenti opportunità formative per i/le docenti dell'Istituto.

Corso di formazione transnazionale

Corso di formazione transnazionale della durata di 5 giorni dal 22 al 26 febbraio dalle ore 9,00 alle 17,30 circa (40 ore di formazione in presenza). Il corso si terrà in lingua inglese ed è rivolto ad

almeno due docenti dell'istituto che saranno referenti del progetto fino al 2018. Al corso di formazione parteciperanno 2 educatori e 2 docenti dalla Gran Bretagna, Lituania, Cipro e Polonia.

Obiettivi:

- Condividere esperienze e buone pratiche relative alla gestione dei giovani a rischio di dispersione e/o abbandono scolastico nei diversi contesti educativi;
- Introdurre la metodologia dell'Educazione alla Cittadinanza Globale attraverso metodi non formali per lo sviluppo delle competenze trasversali degli alunni, al fine di aumentare autostima, motivazione e partecipazione a scuola;
- Definire la struttura, gli obiettivi e il ruolo di docenti e studenti nell'organizzazione e facilitazione di Forum Giovanili fra istituti scolastici;
- Co-progettare e testare i contenuti della guida per l'organizzazione dei forum, delle risorse didattiche per i docenti e del corso online sulla leadership per gli alunni.

A seguito del corso di formazione verranno identificati dei momenti di incontro con gli alunni della scuola in cui i docenti referenti del progetto saranno invitati a partecipare / co-facilitare le sessioni.

CORSO DI FORMAZIONE SULLE COMPETENZE

Descrizione

Metodi pedagogici moderni come “computer supported collaborative learning (CSCL)” e “inquiry problem solving” sono in corso di adozione al fine di promuovere a scuola competenze del XXI secolo come creatività, pensiero critico, collaborazione e capacità di problem solving. Tuttavia, in molti casi, gli studenti continuano essere sottoposti alle forme tradizionali di valutazione - principalmente focalizzate sulla valutazione della conoscenze statica. Approcci e nuovi strumenti di valutazione come e -portfolio, analisi dei social network, learning analytics e rubriche avanzate si stanno diffondendo in tutta Europa.

Questi strumenti potrebbero aiutare gli insegnanti ad avere una migliore comprensione dei risultati degli studenti e offrono inoltre un feedback prezioso per studenti e genitori. Gli insegnanti hanno però bisogno di orientamento, assistenza e formazione per utilizzare questi approcci e strumenti, spostando il paradigma verso la “valutazione per l'apprendimento” invece della sola “valutazione dell'apprendimento”.

Moduli possibili:

- 1) Un'introduzione che mette a tema la valenza didattica dell'utilizzo di strumenti informatici per la valutazione
- 2) Una panoramica sui principali strumenti informatici di supporto alla valutazione
- 3) Discussione sulla qualità didattica degli strumenti, in relazione al nesso tra modalità di implementazione pedagogica e benefici didattici

SEZIONE IV RISORSE MATERIALI E UMANE

4.1 LE RISORSE STRUTTURALI

Mezzi e strutture dell'ambiente di apprendimento.

Le	Aula magna attrezzata	1	Dispone di circa 95 posti a sedere, attrezzata di video proiettore, PC e impianto per la diffusione audio. È utilizzata per le assemblee degli allievi, per il collegio docenti, per le conferenze e gli incontri con i genitori o con esperti esterni.	Le
	Aula magna storica	1	Dispone di circa 100 posti a sedere, attrezzata di video proiettore, PC e impianto per la diffusione audio, piano. È utilizzata per le conferenze e gli incontri con i genitori o con esperti esterni, per eventi.	
	Sala audiovisivi e Conferenze	2	Dotata della strumentazione per la proiezione video e di LIM usata per lezioni laboratoriali e per incontri con esperti, corsi di aggiornamento.	
	Biblioteca	3	Dedicata alla consultazione e al prestito di libri è uno spazio condiviso per lo studio assistito ed individuale, per la materia alternativa, per approfondimenti personali. 1 biblioteca storica con libri del '700 e dell'800.	
	Sala riunioni	2	Dedicata allo spazio ascolto degli studenti, utilizzata anche come aula studio per studenti e docenti e come sala riunioni	
	Laboratori informatici, multimediali	6	Dotati di PC in rete, proiettore, stampanti e dedicati alle attività laboratoriali e di studio delle discipline professionali e comuni sia dell'indirizzo economico che tecnologico	
	Laboratori linguistici	2	Dedicati alle attività laboratoriali delle lingue straniere.	
	laboratorio di chimica	1	Dotato di banconi attrezzati e di una ricca strumentazione per le esperienze	
	laboratorio di fisica	1	Dotato della strumentazione per lo studio del moto e per altre esperienze di fisica	
	laboratorio di scienze	1	Dotato di microscopi, collezione di rocce e di fossili per lo studio delle scienze naturali	
	Area museale		Raccolta di materiali naturalistici e strumenti storici di chimica e fisica di fine 800, strutturate in percorsi didattici.	
	Palestra polifunzionale	3	Dotata delle attrezzature per le scienze motorie è suddivisa in una palestra e una palestrina	
	Laboratorio musicale	1	Dotato di strumenti musicali	
	Spazi amministrazione	5	Uffici dirigenza e amministrazione, centralino, ufficio tecnico	

attrezzature disponibili sono:

n. computer	150 nei laboratori (in allestimento)	nei laboratori, negli spazi comuni,
n.LIM	8 (in allestimento)	Nelle aule, nei laboratori
n. dispositivi mobili (tablet)	20	
Connessione in rete	L'edificio scolastico è cablato. Tutti i PC sono collegati alla rete internet	
Servizi:	Portale web dell'Istituto Servizio on-line di comunicazione scuola-famiglia Registro elettronico	

Per ciò che concerne le attrezzature e le infrastrutture materiali l'Istituto nel prossimo triennio procederà:

- Ad organizzare spazi atti ad accogliere attività laboratoriali a tema ad accogliere strumentazione tecnologiche innovative quali stampanti 3D Leap Motion, sviluppo di realtà virtuali 3D
- Ad organizzare spazi atti ad accogliere sperimentazioni di didattica optzionale
- Al potenziamento delle strutture tecnologiche e digitali (LIM, pc dedicato, tablet ...)
- All'ammodernamento dei laboratori multimediali più obsoleti e dei laboratori tematici

Vista la tradizione e la specificità dell'Istituto, ricco di testimonianze storico scientifiche, si intende valorizzare tali risorse realizzando percorsi didattici di laboratori scientifico tesi all'accrescimento di una cultura di conoscenza consapevolezza diffusione e valorizzazione di tali beni presenti nell'istituto.

4.2 RISORSE PROFESSIONALI

Dati statistici desunti dal RAV (fonte Ufficio del personale a.s.14/15)

1. Tipologia di contratto

- Docenti: 75% a tempo indeterminato, 25% a tempo determinato
- ATA 90% a tempo indeterminato, 10% a tempo determinato
- Circa il 42% dei docenti si trova nella scuola da più di 6- 10 anni pertanto possono svolgere una programmazione didattica anche di natura pluriennale assicurando, ove possibile, una certa continuità didattica nelle class

4.3 ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è stabilito in base alle classi assegnate all'Istituto secondo i piani di studio. Ad oggi l'organico dell'autonomia non può essere configurato nel dettaglio, in quanto non sono ancora disponibili i dati delle iscrizioni. Si conferma l'organico di fatto e l'Organico Potenziato assegnato all'Istituto. Inoltre, per la realizzazione dei progetti inseriti nel PTOF si prevede di poter contare su di una organico incrementato in tal modo:

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

MATERIA	N. DOCENTI
A017 Discipline economico-aziendali	1
A019 Discipline giuridiche	1
A029 Scienze motorie	1
A047 Matematica	1
A075 Informatica biennio	1
A246 Lingua Francese	2
A346 Lingua Inglese	2
Lingua extracomunitaria (Cinese o arabo	1
A446 Lingua Spagnola	2
C031 Conversazione Francese	1
C032 Conversazione Inglese	1
C033 Conversazione Spagnolo	1

FABBISOGNO DI PERSONALE ATA

FIGURE	N. 26 in totale
DSGA	1
Assistenti amministrativi	5
Altri incarichi di segreteria	5
Assistenti tecnici	6
Collaboratori scolastici	9

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno è definito in relazione alle scelte, ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano

PIANO DI ASSEGNAZIONE E UTILIZZO DEL PERSONALE ASSEGNATO CON
L'ORGANICO POTENZIATO EX L. 13 LUGLIO 2015 N. 107

A017-DISCIPLINE ECONOMICO- AZIENDALI		
--------------------------------------	--	--

<ul style="list-style-type: none"> a) Supporto alla redazione dei progetti e delle convenzioni di alternanza scuola lavoro su indicazione dei referenti per l'alternanza; b) Supporto alle attività di orientamento in uscita e al progetto Almadiploma; c) Attività di recupero e potenziamento anche in compresenza su specifici argomenti; d) Sviluppo di metodologie laboratoriali di applicazione pratica conoscenze acquisite; 		
A019-DISCIPLINE GIURIDICHE ED ECONOMICHE		
<ul style="list-style-type: none"> e) Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica; f) Sportello di recupero o potenziamento anche in preparazione all'esame di Stato; g) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; h) Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio 		
A029-EDUCAZIONE FISICA II GRADO		
<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziamento sportivo in compresenza e organizzazione dei tornei sportivi; b) Strutturazione di percorsi di collaborazione con medici ASL e Forze di Polizia per il contrasto all'uso di bevande alcoliche e di sostanze illegali; c) Partecipazione al Progetto di fair play; 		
A047- MATEMATICA		
<ul style="list-style-type: none"> a) Sportello di recupero o potenziamento; b) Supporto alle attività di laboratorio di potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; c) Supporto alle prove INVALSI; 		
A246-LINGUA E CIV. STRANIERA (FRANCESE)		
<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziamento del Corso linguistico ; b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. 		
A346-LINGUA E CIV. STRANIERA (INGLESE)		
<ul style="list-style-type: none"> a) Potenziamento del Corso linguistico ; b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche 		
A246-LINGUA E CIV. STRANIERA (SPAGNOLO)		

- | |
|--|
| a) Potenziamento del Corso linguistico ;
b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. |
|--|

A246-LINGUA E CIV. STRANIERA extracomunitaria		
---	--	--

- | |
|--|
| a) Potenziamento del Corso linguistico ;
b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. |
|--|

A075 Informatica biennio		
--------------------------	--	--

- | |
|---|
| a) Attuazione del programma “ Crescereindigitale”
b) Educazione al buon uso dei social media e delle Tecnologie informatiche
c) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni |
|---|

CONVERSAZIONI IN LINGUA STRANIERA (FRANCESE)		
--	--	--

- | |
|--|
| a) Potenziamento del Corso linguistico ;
b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. |
|--|

CONVERSAZIONI IN LINGUA STRANIERA (INGLESE)		
--	--	--

- | |
|--|
| a) Potenziamento del Corso linguistico ;
b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. |
|--|

CONVERSAZIONI IN LINGUA STRANIERA (SPAGNOLO)		
--	--	--

- | |
|--|
| a) Potenziamento del Corso linguistico ;
b) Attività di potenziamento finalizzate al conseguimento delle certificazioni linguistiche. |
|--|

4.4 SCELTE DI GESTIONE E ORGANIZZATIVE

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono istituite le seguenti figure i cui compiti sono di seguito riportati:

- Primo Collaboratore del Dirigente
- Applica il Regolamento d'Istituto ed attiva le procedure sanzionatorie

- È responsabile del rispetto del divieto di fumare all'interno dei locali dell'istituzione scolastica
- Collabora nell'applicazione della normativa sulla sicurezza
- Svolge di funzioni di organizzazione, di gestione di coordinamento delle attività interne alla scuola relative ai docenti, agli alunni e alle famiglie
- Cura e organizza i rapporti con le famiglie degli alunni per quanto concerne le comunicazioni istituzionali
- Svolge di attività di consulenza e di supporto al Dirigente Scolastico
- Gestisce il Piano delle attività collegiali
- Predisporre le circolari inerenti il settore di intervento
- Monitora ed esegue le delibere degli Organi collegiali
- Cura e conserva i verbali dei Collegi docenti e dei Consigli di classe
- Verifica la correttezza della tenuta dei verbali e della verbalizzazione da parte dei segretari dei Consigli di classe
- Acquisisce gli atti documentali di docenza e cura la conservazione al fine di trarne informazioni ed indicazioni utili alla conduzione ed alla gestione delle attività scolastiche
- Secondo Collaboratore
 - Svolge funzioni di organizzazione, di gestione di coordinamento delle attività interne alla scuola relative ai docenti, agli alunni e alla famiglie
 - Cura e organizza i rapporti con le famiglie degli alunni
 - Svolge attività di supporto al Dirigente Scolastico
 - Incentiva la circolazione delle informazioni
 - È responsabile dell'applicazione della normativa sulla sicurezza, sul rispetto del divieto di fumo e sul regolamento d'Istituto
- Responsabile dei corsi serali (uno per ogni indirizzo)
 - Cura e applica il Regolamento d'Istituto
 - Svolge funzioni di organizzazione, gestione, di coordinamento delle attività interne alla scuola relative ai docenti e agli alunni
 - Svolge attività di consulenza e di supporto con il Dirigente Scolastico
 - Collabora con il DSGA e con la segreteria didattica nel rispetto dello scadenziario relativo alle iscrizioni e a quanto previsto dalla normativa
 - Incentiva la circolazione delle informazioni
 - Collabora nell'applicazione delle normativa sulla sicurezza, sul rispetto del divieto di fumo e su Regolamento d'Istituto
- Coordinatore di classe
 - Esercita un controllo periodico delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate degli studenti e delle relative giustificazioni, informando le famiglie e gli uffici Dirigenziali se il loro numero è rilevante e/o se presentano aspetti anomali;

- Tiene correttamente il Registro dei verbali del Consiglio di classe adoperandosi per una tempestiva stesura degli stessi
- E' referente del Dirigente Scolastico per il Consiglio di classe
- Coordina lo svolgimento della programmazione del Consiglio di classe
- Coordina le uscite per le visite di istruzione
- Tiene i contatti con le famiglie degli studenti sia per informarli tempestivamente sulla situazione didattica-disciplinare sia per avvisarli di assenze, ritardi, uscite anticipate che possano pregiudicare l'apprendimento scolastico
- Collabora con il DS al rispetto delle norme e del Regolamento d'Istituto e adoperarsi per farli adempiere
- Consegna alla segreteria amministrativa, al termine di ogni settimana, i certificati medici relativi agli alunni rientrati dopo un'assenza per malattia
- Cura tutti gli adempimenti necessari al conseguimento dell'obbligo di istruzione
- Organizza la somministrazione delle Prove Invalsi per le classi seconde
- Organizza e redigere il Documento del Consiglio di classe per le classi quinte
- Coordinatore di Dipartimento
- Presiede le riunioni del Dipartimento programmate dal Piano Annuale delle attività d'intesa con il Dirigente Scolastico
- Redige verbale della seduta da inviare via email al Dirigente Scolastico
- Suddivide, ove lo ritenga necessario, il gruppo di lavoro dipartimentale in sottogruppi
- Raccoglie tutta la documentazione prodotta dal dipartimento consegnandone copia al Dirigente Scolastico e mettendola a disposizione di tutti i docenti
- Garantisce il funzionamento, la correttezza e la trasparenza del Dipartimento
- Animatore digitale
- Docente di ruolo, che non deve essere necessariamente figura tecnica, dovrà assumere l'impegno per un triennio e mostrare capacità di coordinamento, leadership, coinvolgimento.
- Organizza la:
 - formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
 - formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
 - formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
 - formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione

- Realizza una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- Costruisce curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
 - Tutor docenti immessi in ruolo
- Accoglie il docente neo-assunto nella comunità professionale
- Favorisce la partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola
- Collabora alle elaborazioni, sperimentazioni, validazioni di risorse didattiche e unità di apprendimento
- Garantisce attività di consulenza e tutoring in relazione all'attività di programmazione didattica annuale del docente neo-assunto, con particolare riguardo ai risultati attesi, alle metodologie, alle strategie inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali e di sviluppo delle conoscenze, gli strumenti e ai criteri di valutazione
- Collabora alla stesura del patto per lo sviluppo professionale e del bilancio delle competenze iniziali e di quello al termine del periodo di prova
- Predisporre la relazione finale e tutta la documentazione relativa alle risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola
- Si raccorda con il Dirigente Scolastico sulle iniziative volte al miglioramento delle esperienze da sviluppare nell'anno di formazione del docente di prova
- Relaziona al dirigente Scolastico sul tutoring effettuato e sulle ricadute del medesimo sulla formazione del docente in prova
- Partecipa alla seduta del Comitato di Valutazione del docente in qualità di relatore sul tutoring

4.5 MONITORAGGIO DEL PIANO

Le azioni di monitoraggio previste dai singoli progetti mireranno a verificare:

- gli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate
- l'efficacia delle attività di potenziamento tramite il grado di partecipazione dell'utenza alle iniziative proposte, la ricaduta didattica, gli esiti complessivi e decisioni in merito.
- la qualità del modello organizzativo realizzato
- i rapporti tra i risultati conseguiti e le risorse impegnate
- la valutazione complessiva del processo in atto attraverso la rilevazione della partecipazione, della condivisione e della ricaduta formativa



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"LEONARDO DA VINCI"**

Sede amministrativa: Via Cavour n.258 00184 ROMA ☎ 06/121128185 fax 06/4743055

e-mail: rmis013006@istruzione.it sito web: www.leonardodavinciroma.gov.it

Sede "Leonardo da Vinci": Via Cavour, 258 00184 ROMA ☎ 06/121128185 fax 06/4743055

Sede "Duca degli Abruzzi": Via Palestro, 38 00185 ROMA ☎ 06/490030 fax 06/491679

I Municipio - Distretto IX - Codice Mecc.RMIS013006 - CF. 97197650589

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2015-2016



(REVISIONE CON DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 15 dicembre 2015)

Il Consiglio d'Istituto

- Visti gli articoli 10, comma 3 lettera "a" e 42 del D.L.vo 297/94;
- vista la CM 16 aprile 1975 n. 105;
- visto il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007;
- visto l'art. 40 del D.I. 44/2001;
- visto l'art. 20 del D.L.vo 196/2003;
- viste le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica emanate il 15/3/2007;
- vista la Direttiva Ministeriale del 30 novembre 2007 n. 104;
- vista la nota MIUR prot.n.3602/PO del 31/07/2008;
- vista la legge 107 del 13/07/2015,

sentito il parere del Collegio dei Docenti, come da delibera adottata delle proposte delle rappresentanze di tutte le componenti operanti all'interno della scuola

delibera

la revisione del Regolamento d'Istituto approvato in data 18/12/2014 ed

approva

il seguente Regolamento d'Istituto

Roma 15/12/2015



Oggetto: Atto di indirizzo per le attività della scuola ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

DEFINISCE

i seguenti **indirizzi generali per le attività della scuola** sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2017 – 2018/2019:

L'attività dell'Istituto si sostanzia nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 2016-2019 al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali allegate agli Ordinamenti Nazionali dei Licei di cui al DPR 89/2010 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, la scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto Leonardo da Vinci, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella adolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi universitari in tutti i settori e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa sarà incentrato su di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Per rispondere a queste finalità il POF della scuola dovrà comprendere:

- *analisi dei bisogni del territorio*
- *descrizione dell'utenza dell'istituto*
- *azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati*
- *descrizione degli obiettivi generali degli indirizzi riferiti al biennio e al triennio*
- *descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze*

Insieme agli obiettivi di apprendimento propri di ciascun indirizzo, l'attività didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- *il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato*
- *le attività di orientamento universitario e di conoscenza del mondo del lavoro nel triennio*
- *il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie*
- *il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.*

-

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa e all'autovalutazione
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

Sarà quindi necessario che a scuola si predisponga un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nella biblioteca, nel Museo e per la conoscenza dei beni architettonici e delle aree archeologiche della città.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe e tutte le figure di supporto presenti nella scuola costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Roma 22 settembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Irene de Angelis Curtis



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"LEONARDO DA VINCI"**

**Sede amministrativa: Via Cavour n.258 00184 ROMA ☎ 06/121128185 fax 06/4743055
e-mail: rmis013006@istruzione.it sito web: www.leonardodavinciroma.gov.it**

Sede "Leonardo da Vinci": Via Cavour, 258 00184 ROMA ☎ 06/121128185 fax 06/4743055

Sede "Duca degli Abruzzi": Via Palestro, 38 00185 ROMA ☎ 06/490030 fax 06/491679

I Municipio - Distretto IX - Codice Mecc.RMIS013006 - CF. 97197650589

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2015-2016



(REVISIONE CON DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 15 dicembre 2015)

Il Consiglio d'Istituto

- Visti gli articoli 10, comma 3 lettera "a" e 42 del D.L.vo 297/94;
- vista la CM 16 aprile 1975 n. 105;
- visto il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007;
- visto l'art. 40 del D.I. 44/2001;
- visto l'art. 20 del D.L.vo 196/2003;
- viste le linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica emanate il 15/3/2007;
- vista la Direttiva Ministeriale del 30 novembre 2007 n. 104;
- vista la nota MIUR prot.n.3602/PO del 31/07/2008;
- vista la legge 107 del 13/07/2015,

sentito il parere del Collegio dei Docenti, come da delibera adottata delle proposte delle rappresentanze di tutte le componenti operanti all'interno della scuola

delibera

la revisione del Regolamento d'Istituto approvato in data 18/12/2014 ed

approva

il seguente Regolamento d'Istituto

Roma 15/12/2015



PRINCIPI GENERALI, FINALITA' ED OBIETTIVI

Nel rispetto delle vigenti leggi, il Regolamento d'Istituto ha lo scopo di garantire il funzionamento dell'Istituto "Leonardo da Vinci" di Roma affinché svolga un'azione formativa per sviluppare negli studenti una retta coscienza civica e affinché esso sia luogo di crescita morale e culturale, di vita democratica e di partecipazione.

art.1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni, nonché alla Legge 107 del 13 luglio 2015. È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Entra in vigore trascorsi 15 giorni dalla sua approvazione, affisso all'Albo di Istituto; dopo tale termine, esso potrà essere impugnato davanti al TAR o al Presidente della Repubblica, secondo le modalità ed i tempi di impugnazione degli atti amministrativi; le eventuali, future modifiche dovranno prevedere la medesima procedura di trasparenza.

art.2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Tutti coloro che partecipano alla vita della scuola sono tenuti ad osservare i principi di una corretta e qualificata convivenza civile, nel rispetto reciproco, e sono d'obbligo la conoscenza ed il rispetto delle norme stabilite nel presente Regolamento.

art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della **collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta** Formativa dell'Istituto. Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che

definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

art. 5

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

art. 6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring, learning center) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data. La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

art. 7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

art. 8

La scuola è impegnata a far sì che gli allievi acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, finalizzati al benessere e improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità. Pertanto si prefigge di:

- prevenire l'abitudine al fumo;
- incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero delle sigarette;
- garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo;
- promuovere iniziative informative/educative sul tema;
- favorire la collaborazione sinergica con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione;
- fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ed altrui.



Parte I - STRUTTURA ORGANIZZATIVA -

Il **Regolamento d'Istituto**, oltre ad essere una disposizione di legge ed uno strumento di aiuto all'attuazione del P.O.F., costituisce l'identità della scuola. Definisce, pertanto, il funzionamento della vita della scuola.

La gestione dell'Istituto e dell'attività didattica e amministrativa è affidata agli Organi Collegiali ed al Dirigente Scolastico. Le rispettive competenze e attribuzioni sono regolate dalle norme di legge. La vita dell'Istituto prevede inoltre attività assembleari di classe e di Istituto sia degli alunni che dei genitori.

1) Consiglio di Istituto (C.d.I.)

La composizione, le competenze e gli adempimenti specifici del Consiglio d'Istituto sono indicati dal D.I. n.44 01/02/2001, negli articoli 8-10 del Testo Unico 16 aprile 94, nel CCNL/06, nonché nelle C.M. ed O.M. emanate dall'autorità scolastica. E' composto da 19 membri: 4 genitori, il D.S., 8 Docenti, 4 studenti, 2 membri del personale ATA. Per il potere deliberante relativo all'organizzazione ed alla programmazione della vita della scuola, il Consiglio di Istituto stabilisce di demandare ad appositi ed articolati Regolamenti di Settore, allegati al presente Regolamento, le modalità di funzionamento della Biblioteca, dell'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, le modalità di programmazione e di attuazione dei viaggi di istruzione e delle uscite didattiche. L'attività negoziale e gestionale delle risorse umane ed economiche è di competenza del Dirigente Scolastico.

2) Giunta Esecutiva (G.E.)

Viene eletta all'interno del Consiglio di Istituto con il compito di proporre il programma finanziario annuale e verificarne il conto consuntivo. E' composta dal D.S., dal D.S.G.A. e da quattro membri eletti dal Consiglio di Istituto, uno per ogni componente (docenti, genitori, studenti e personale ATA).

3) Organo di Garanzia

L'Organo di Garanzia interno è composto da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato, che lo presiede;
- due docenti designati dal Collegio dei Docenti, che designa anche un membro supplente;
- un genitore, eletto nei Consigli di Classe, e da un membro supplente;
- uno studente eletto nei Consigli di Classe designato dall'Assemblea degli studenti rappresentanti, la quale designa anche un membro.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, secondo le modalità definite da ogni singola componente.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari (diverse dalle sospensioni) e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse. Le funzioni dell'OG sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche...)
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate)
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti
- informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi)
- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto)
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'OG avviene entro 15 giorni dall'irrogazione della sanzione e può essere inoltrato da parte dello studente o da chiunque ne abbia interesse.

In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno, può consultare un esperto anche esterno alla scuola.

Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere. La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio. L'OG si riunisce obbligatoriamente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento secondo le modalità prestabilite. Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale. Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica...).

4) Collegio dei Docenti (C.D.)

- a. Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato e determinato ed è presieduto dal D.S.
- b. Il C.D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Attività concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.
- c. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo il calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.
- d. Ha potere deliberante su tutte le materie che riguardano il funzionamento didattico dell'Istituto, elabora proposte di sperimentazione e di aggiornamento e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati.
- e. Il Collegio dei docenti può organizzare la propria attività articolandosi per **Commissioni e Dipartimenti**, di cui possono far parte, a solo titolo consultivo, oltre ai membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti qualificati esterni alla scuola. In particolare:
- le Commissioni, presiedute dal D.S., sono organizzate intorno a particolari settori o tematiche (aggiornamento dei docenti, P.O.F., ecc.), ed hanno funzione preparatoria delle deliberazioni del C.D.;
 - i Dipartimenti sono organi composti da docenti della medesima disciplina ed hanno i seguenti compiti:
 - ✓ programmare gli obiettivi disciplinari ed i contenuti minimi comuni;
 - ✓ individuare le competenze e le conoscenze in linea con gli assi culturali dell'obbligo scolastico;
 - ✓ progettare attività di accoglienza e di acquisizione del metodo di studio;
 - ✓ elaborare la programmazione didattica annuale;
 - ✓ concordare le tipologie delle prove di verifica e gli eventuali criteri specifici di valutazione;
 - ✓ progettare itinerari per visite didattiche, lezioni differite, viaggi di istruzione, scambi con classi di altri Paesi e partecipazione a concorsi;
 - ✓ proporre e coordinare le attività di aggiornamento;
 - ✓ formulare progetti curriculari;
 - ✓ coordinare le proposte di acquisto dei sussidi didattici;
 - ✓ provvedere al monitoraggio in itinere dell'attività didattica e dei progetti curriculari programmati;
 - ✓ predisporre specifiche modalità e materiali di recupero e di sostegno;
 - ✓ predisporre progetti di organizzazione modulare e flessibile dell'attività didattica;
 - ✓ collaborare con le FF.SS. nel lavoro di revisione del P.O.F.

5) Comitato per la valutazione dei docenti

Lo status del vecchio Comitato per la valutazione del servizio dei docenti ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994, rubricato adesso "Comitato per la valutazione dei docenti" è novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal dirigente scolastico, da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto. A questi ultimi si aggiungono un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto e da un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici. Secondo la nuova disciplina legislativa, il Comitato ha i seguenti compiti:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione). Per queste due fattispecie il

comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal Consiglio di Istituto.

6) Consigli di classe (C.d.C.)

- a. Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe, dai due rappresentanti degli studenti e dai due rappresentanti dei genitori eletti nelle relative assemblee di classe all'inizio di ogni anno scolastico ed è presieduto dal D.S. ovvero, su sua delega, dal docente coordinatore.
- b. Il Consiglio di Classe si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.
- c. Le competenze riguardanti il coordinamento didattico, i rapporti interdisciplinari e la valutazione periodica e finale degli alunni vengono esercitate con la sola presenza dei docenti.
- d. All'inizio dell'anno il docente coordinatore del Consiglio di classe illustra agli studenti ed alle famiglie le opportunità offerte dal POF inerenti la programmazione, le iniziative didattiche e i criteri di valutazione.
- e. I Consigli di classe, in particolare :
 - rilevano la situazione di partenza delle singole classi valutando i risultati dei test d'ingresso;
 - elaborano il piano di lavoro annuale specificando le finalità, gli obiettivi, i contenuti, i metodi ed i criteri di verifica e valutazione e programmano le opportune strategie d'intervento finalizzate al riequilibrio ed al consolidamento delle conoscenze e delle competenze;
 - illustrano ai genitori e agli studenti il piano programmatico assumendo suggerimenti e valutazioni (mese di novembre);
 - eseguono la verifica della programmazione e valutano l'andamento didattico disciplinare delle classi;
 - provvedono agli scrutini intermedi e finali (solo componente docenti).

7) Assemblea e Comitato dei genitori

- a. I genitori possono chiedere di riunirsi in assemblea di istituto e di classe nei locali della scuola. Il Dirigente Scolastico concorda con i richiedenti data, ora e locale della riunione e ne darà comunicazione ai rappresentanti dei genitori tramite il sito web dell'Istituto e l'affissione all'Albo di Istituto con l'indicazione degli argomenti all'o.d.g. (Art.15 TU).
- b. Per il proprio funzionamento l'Assemblea deve eleggere un Presidente e darsi un regolamento che è inviato in visione al Consiglio di Istituto.
- c. Il Dirigente scolastico può, di propria iniziativa, convocare le assemblee dei genitori di classe e di istituto e il comitato genitori per sottoporre loro problematiche relative alle classi o richiedere pareri e proposte su argomenti e progetti che vanno valutati ed adottati dagli organi dell'Istituto.
- d. Il Dirigente Scolastico ed i docenti possono partecipare con diritto di parola alle Assemblee dei genitori.
- e. Il Comitato dei genitori è costituito da tutti i genitori eletti nei Consigli di classe, i quali a loro volta procedono all'elezione del Presidente ed alla stesura del Regolamento da inviare in visione al C.d.I.
- f. Le due rappresentanze hanno il compito di promuovere la partecipazione dei genitori alla vita dell'Istituto e di elaborare indicazioni e proposte da sottoporre alla valutazione degli altri organi collegiali senza interferire nelle loro competenze.

8) Assemblee e Comitato studenteschi

L'art. 13 del D.L.vo 297/94 c.1 riconosce alle assemblee studentesche il valore di "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti".

Assemblea di classe

- a. Ogni assemblea è costituita da tutti gli studenti della classe; la convocazione è vistata dal D.S., cui deve pervenire la richiesta almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento, tramite i rappresentanti di classe o la maggioranza di essa. La richiesta deve contenere l'o. d. g., l'indicazione dell'orario d'inizio e di fine e deve essere controfirmata per presa d'atto dai docenti che hanno lezione nelle ore del giorno stabilito per lo svolgimento dell'assemblea stessa.

- b. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. Essa non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Non possono aver luogo assemblee di classe nel mese conclusivo delle lezioni.
- c. Durante le assemblee di classe gli studenti non possono allontanarsi dall'aula. Il docente dell'ora, tenuto alla vigilanza, rimane nelle immediate vicinanze della classe ovvero, qualora ne ravvisi la necessità, può restare nell'aula.

Assemblea di Istituto

- a. È costituita da tutti gli studenti dell'Istituto iscritti a frequentare nell'anno in corso.
- b. L'Assemblea di Istituto è comunicata al D.S. dal Comitato Studentesco o dal 10% degli studenti dell'istituto in forma scritta con le relative firme e la precisa indicazione dell'o.d.g. e del nominativo del Presidente dell'Assemblea, che assume la responsabilità del corretto svolgimento della stessa. Tale comunicazione deve pervenire almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. Nel caso che la programmazione dell'assemblea preveda l'intervento di esperti esterni, non più di quattro volte nell'arco dell'anno scolastico, nella comunicazione devono essere indicati i temi di intervento ed i nominativi degli invitati. Tale elenco deve essere sottoposto all'autorizzazione del C.d.I.
- c. Gli studenti ed i genitori vengono informati dell'avvenuta convocazione mediante circolare del Dirigente Scolastico.
- d. È consentita un'Assemblea di Istituto al mese (escluso il mese finale dell'a.s.) nel limite delle ore di lezione di una giornata; non è possibile frazionare la durata di un'assemblea mensile in più giorni dello stesso mese.
- e. L'Assemblea di Istituto non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana ed ha luogo in Aula Magna o in altro locale interno alla scuola, scelto sulla base dell'effettivo numero dei partecipanti.
- f. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
- g. L'Assemblea si dà un Regolamento ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo n. 297/94.
- h. L'Assemblea elegge un moderatore, che si fa garante del regolare svolgimento della stessa.
- i. Il D.S. o un suo delegato ha potere di intervento e di scioglimento dell'Assemblea nel caso di violazione del Regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della stessa.
- j. La partecipazione degli studenti è essenziale per un proficuo confronto ed un'efficace realizzazione delle finalità educative dell'Assemblea stessa; la presenza non è tuttavia obbligatoria e le eventuali assenze non devono essere giustificate. I minori sono comunque tenuti a informare della data dell'Assemblea i genitori i quali provvedono a firmare per presa visione la relativa comunicazione; i docenti coordinatori di classe sono tenuti a controllare tali firme.
- k. Il D.S. e gli insegnanti possono partecipare con diritto di parola alle assemblee studentesche.

Consultazione degli studenti

Nei casi in cui si renda necessario adottare provvedimenti che influiscano in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere un parere, non vincolante, mediante consultazione. Le consultazioni avvengono all'interno delle Assemblee di istituto e i risultati sono portati a conoscenza del Dirigente Scolastico.

Comitato studentesco (C.S.)

- a. Il Comitato Studentesco è costituito dagli studenti rappresentanti di classe e di Istituto, che possono invitare alle proprie riunioni componenti dell'Istituto estranee al Comitato stesso, previa autorizzazione del D.S..
- b. Hanno diritto al voto soltanto i membri effettivi, cioè i rappresentanti di classe e di Istituto; le mozioni vengono approvate a maggioranza relativa.
- c. Oltre ai compiti espressamente previsti dalla legge, il Comitato ne può svolgere altri eventualmente affidatigli dall'Assemblea studentesca di Istituto o dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe.
- d. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e con le esigenze di funzionamento della scuola, previa deliberazione di carattere generale del Consiglio di Istituto, il D. S. può consentire di volta in volta l'uso di

un locale scolastico per le riunioni del Comitato studentesco, subordinatamente all'assunzione scritta di responsabilità per eventuali danni e disordini.

e. Il Presidente, il Vicepresidente ed il Segretario, eletti tra i rappresentanti degli studenti, si fanno garanti di una gestione democratica dell'assemblea che si avvalga del contributo di tutti.

f. La seduta può aver luogo anche in assenza del Presidente.

g. Tutte le decisioni da prendere a livello studentesco devono essere discusse, qualora sia possibile, in prima istanza nel Comitato e successivamente essere votate in Assemblea plenaria.

h. Il C.S. viene convocato dal Presidente o dagli studenti rappresentanti al C.d.I. o dalla maggioranza dei suoi componenti tramite richiesta scritta al D.S., nella quale siano specificate la data, l'ora e l'o.d.g. della seduta. La richiesta deve essere presentata almeno cinque giorni prima della data di convocazione ed i rappresentanti vengono avvertiti mediante apposita circolare della Presidenza.

i. Il C.S. approva proposte da presentare all'Assemblea e conseguentemente al C.d.I. o al D.S.

j. Il C.S. promuove l'impegno e l'interesse degli studenti alla vita scolastica, ma il principale organo consultivo e decisionale è l'Assemblea plenaria d'Istituto.

Parte II -ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA

1) Orario delle lezioni

a. Le lezioni, della durata di 60 minuti eccetto la prima, la sesta e la settima di 50 minuti, hanno inizio alle ore 8.00. L'accesso all'Istituto e alle aule avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, ovvero alle ore 7.55. L'ingresso in aula è consentito fino alle 8.10 solo per giustificati motivi relativi ad alunni che provengono da zone fuori il raccordo o in casi certi dipendenti da rallentamenti della rete pubblica di trasporto

b. L'intervallo ha la durata di venticinque minuti, i primi quindici minuti fra la terza e quarta ora e i secondi dieci minuti tra la quinta e la sesta ora di lezione, e si svolge all'interno degli spazi della scuola.

c. L'orario è articolato su 5 giorni, dal lunedì al venerdì. Le lezioni terminano di norma fra le ore 12.50 e le 14.30, secondo il quadro-orario di ciascuna classe.

d. L'entrata posticipata e l'uscita anticipata di uno o più classi sono autorizzate dalla Presidenza quando ricorrono motivi di forza maggiore e comunque quando non sono possibili sostituzioni di docenti assenti. Di esse è data comunicazione agli studenti dalla Presidenza con almeno un giorno di anticipo. La comunicazione deve essere annotata sul registro di classe e deve essere esibita, in caso di uscita anticipata, dagli studenti minorenni al docente di classe, firmata da uno dei genitori. Gli studenti inadempienti non sono autorizzati all'uscita dall'Istituto.

e. Le lezioni dei corsi serali iniziano alle ore 15,20 e terminano alle ore 22,40.

2) Obbligo di frequenza

a. Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno alunno, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art.14, comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione).

b. La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenze è il monte ore annuale delle lezioni curriculari obbligatorie, e quindi soggette a valutazione (CM 20 del 4 marzo 2011).

c. Il monte ore minimo annuale per la validità dell'anno scolastico art.14, comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione.

d. Il Collegio docenti ha stabilito la possibilità per ciascun Consiglio di classe di derogare a tale limite per motivati problemi di salute, documentati da strutture pubbliche, o di gravi e documentati problemi familiari, "a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati" (DPR 122 cit.).

3) Giustificazioni delle assenze

a. Ai genitori, o a chi ne fa le veci, è fatto obbligo di ritirare in segreteria, all'inizio di ogni anno scolastico, il libretto delle giustificazioni, depositando le proprie firme. Si accettano solo le giustificazioni con firma depositata.

- b. Le assenze degli studenti devono essere giustificate al rientro a scuola, sull'apposito libretto, da uno dei genitori. Gli studenti maggiorenni giustificano con firma propria. Le assenze dalle lezioni vengono annotate sul Registro di classe e sui registri personali digitali dei docenti.
- c. Gli studenti sprovvisti di giustificazione sono tenuti a presentarla entro il giorno successivo; in caso di reiterato comportamento manchevole possono essere applicate sanzioni disciplinari ovvero gli allievi possono essere ammessi in classe solo se accompagnati da un genitore/affidatario.
- d. Quando l'assenza supera i cinque giorni consecutivi (compresi i giorni festivi), la giustificazione sul libretto deve essere accompagnata da un certificato medico che attesti l'idoneità dello studente a riprendere la frequenza delle lezioni.

4) Ingressi in ritardo

- a. Gli studenti che giungono a scuola in ritardo possono essere ammessi in classe alla seconda ora soltanto con l'autorizzazione della Presidenza. Il ritardo viene annotato sul registro di classe e deve essere giustificato sul libretto delle giustificazioni, il giorno stesso o il giorno seguente, dai genitori o dallo stesso studente, se maggiorenne. Non sono consentiti ingressi oltre l'inizio della seconda ora, se non per documentati motivi di salute.
- b. Gli ingressi in ritardo non possono essere più di dieci durante l'intero anno scolastico; raggiunto tale numero, l'ingresso in classe non è consentito: lo studente svolge in tal caso attività individuale di studio in Biblioteca.
- c. Gli studenti pendolari possono vedersi riconosciuta una tolleranza fino a 15 minuti per l'ingresso in ritardo a seguito di richiesta scritta e motivata da parte dei genitori, autorizzata dal Dirigente Scolastico. Tale autorizzazione viene annotata sul libretto delle giustificazioni e sul Registro di classe. Sono considerati pendolari gli studenti residenti fuori dal GRA.
- d. Gli alunni non avvalentesi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) autorizzati dal genitore/affidatario, con relativa annotazione trascritta sul libretto delle giustificazioni dietro esibizione dello stesso, entrano in classe alla seconda ora.

5) Permessi di uscita anticipata

- a. Gli studenti possono lasciare l'Istituto prima del termine dell'attività scolastica solo in caso di effettiva necessità. Tali permessi di uscita anticipata, sono accordati agli alunni minorenni dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori solo in presenza di un genitore o di persona legalmente delegata: se la delega non è stata depositata in Segreteria all'inizio dell'anno scolastico, la scuola riconosce come delegato della famiglia altro adulto che esibisca delega scritta del genitore con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del genitore depositario della firma sul libretto di giustificazioni. Gli studenti maggiorenni possono fare richiesta di uscita anticipata direttamente alla Presidenza; le uscite, non sono comunque consentite prima delle h.10,50, salvo documentati motivi di salute.
- b. Gli alunni non avvalentesi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) autorizzati dal genitore/affidatario all'uscita dalla scuola, con relativa annotazione trascritta sul libretto delle giustificazioni lasciano l'edificio solo dietro esibizione dello stesso.

6) Disposizioni per i Corsi serali e pomeridiani

Al fine di garantire lo svolgimento di una serena attività didattica da parte del personale docente e una corretta informazione agli studenti si specifica la materia delle entrate posticipate, uscite anticipate ed assenze, per il corso Serale e Pomeridiano.

Ciò trova spiegazione con la necessità di assicurare una corretta registrazione del monte ore di assenze che, in base alla normativa vigente, può costituire motivo di non ammissione alla classe successiva e/o agli esami di Stato.

Pertanto, pur tenendo in considerazione la specificità del corso serale, frequentato da studenti maggiorenni, lavoratori, a volte con carichi familiari, tutti elementi che fortemente condizionano gli orari d'entrata e d'uscita, nonché le assenze dalle lezioni, e al fine di garantire il minor disagio per docenti e studenti, si delibera quanto segue:

- La frequenza alle lezioni del corso serale è non solo obbligatoria, ma fortemente consigliata per garantire un adeguato sostegno e supporto continuo alla formazione personale;

- L'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata sono possibili. Gli ingressi sono direttamente annotati all'arrivo dello studente in classe, registrando per lo stesso la presenza e l'ora di ingresso se successiva all'inizio delle lezioni;
- Le uscite anticipate sono richieste verbalmente al docente dell'ora in corso che annoterà l'uscita;
- Gli studenti potranno anticipatamente dalle aule ove si svolgono le lezioni solo al termine della lezione in atto e prima dell'inizio della successiva, comunicando e facendo registrare la propria uscita all'insegnante uscente;
- Gli studenti che chiederanno di uscire anticipatamente e, come sopra specificato, faranno annotare la loro uscita sul registro di classe, non potranno più essere ammessi in aula nelle ore successive;
- Gli studenti che si allontaneranno dall'aula per un periodo di tempo ingiustificatamente considerevole, verranno considerati come usciti anticipatamente, e pertanto non potranno più essere ammessi in classe nelle ore successive

7) Riconoscimento crediti e debiti formativi

Viene formata la Commissione per gli esami d'idoneità ed integrativi per esaminare i fascicoli degli aspiranti iscritti e valutare le certificazioni, i documenti provenienti da altri Istituti, certificati ed attestati esteri debitamente tradotti dalla Autorità competenti, i crediti dichiarati nella domanda di iscrizione o quelli ad essa allegati.

Per quanto attiene ai Corsi Serali o Pomeridiani, preso atto che il corso serale per la sua specificità presenta aspiranti iscritti provenienti da esperienze scolastiche e formative eterogenee, si stabilisce che laddove, caso per caso, sia possibile rintracciare nei loro curricula contenuti che nel merito possano essere sostanzialmente ricondotti a quelli propri di un biennio per gli aspiranti alle classi terze ovvero a quelli di un quarto anno per gli aspiranti alle classi quinte, possono essere ammessi a sostenere esami integrativi in tutte quelle discipline del corso ordinamentale, con eccezione di quelle discipline che, pur non essendo incluse nei curricula degli aspiranti studenti, non sono più oggetto di studio nella classe per la quale si richiede l'iscrizione. In ragione di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o titolo superiore, già conseguito, saranno indicate, altresì, dal Consiglio di Classe, anche le discipline identificate come crediti formativi per i quali gli studenti possono chiedere per iscritto l'esonero dalle lezioni.

8) Divieto di fumo

Secondo quanto disposto dal D.L.104 del 12 settembre 2013 convertito con modificazione in Legge n.128 dell'8 novembre 2013, articolo 4 "Tutela della salute nella scuola" è vietato fumare in tutti i locali dell'edificio scolastico e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto, anche durante l'intervallo. E' vietato altresì l'uso di sigarette elettroniche. Tutti coloro (studenti, docenti, personale Ata, esperti esterni, genitori, chiunque sia occasionalmente presente nei locali dell'Istituto) che non osservino il divieto di fumo nei locali dove è vietato fumare saranno sanzionati col pagamento di multe, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per gli alunni sorpresi a fumare a scuola, si procederà a notificare immediatamente ai genitori l'infrazione della norma.

9) Rispetto degli spazi scolastici e danni

La conservazione delle aule e delle suppellettili è affidata alla cura degli studenti e dei collaboratori scolastici. Nel rispetto del lavoro dei collaboratori scolastici gli alunni sono tenuti a non imbrattare le aule ed i servizi ed a lasciare i resti della colazione (carte, bicchieri, lattine ecc.) negli appositi cestini portarifiuti. Ogni classe è responsabile della propria aula in relazione ad eventuali danni che ad essa possono essere arrecati anche con scritte sui muri e deterioramento delle suppellettili. Il risarcimento dell'eventuale danno non è sostitutivo della sanzione disciplinare. I comportamenti configurabili come reati saranno denunciati all'autorità giudiziaria e regolati secondo la legislazione vigente.

10) Responsabilità per oggetti incustoditi

L'Istituzione scolastica non è responsabile dei beni, dei preziosi e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati. Ciascuno studente e lavoratore della scuola è chiamato alla cura e all'attenzione dei propri beni di cui è responsabile unico.

11) Criteri relativi alle iscrizioni

Le disposizioni vigenti attribuiscono al Consiglio d'Istituto (D.L.vo. n. 297/94) il compito di indicare i criteri generali per la formazione delle classi, mentre i decreti ministeriali appositamente emanati ne stabiliscono i limiti numerici. In base all'art. 3 del D.P.R. n.235 del 21-11-2007 "Regolamento recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti", contestualmente all'iscrizione, i genitori e gli allievi sottoscrivono con l'Istituto un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Si iscrivono al primo anno del Corso Serale o del Corso Pomeridiano studenti che abbiano compiuto i 17 anni. Eccezioni potranno essere vagliate dal Consiglio di Classe a cui si chiede l'iscrizione, presieduto dal Dirigente Scolastico.

12) Criteri per la formulazione dell'orario scolastico

I criteri seguiti per la formulazione dell'orario scolastico sono i seguenti:

- didatticità dell'orario, tramite una distribuzione razionale delle ore di lezione per ogni disciplina durante la settimana;

13) Criteri per l'assegnazione dei Docenti alle classi

Ferma restando la discrezionalità del D.S., cui spetta l'assegnazione delle cattedre, i criteri seguiti per l'assegnazione dei docenti alle classi sono i seguenti:

- efficacia didattica e armonica collaborazione del team del Consiglio di classe;
- continuità didattica;
- eventuali richieste dei docenti sulla base della graduatoria interna.



Parte III -GLI ALUNNI

1) Norme di comportamento

- a. La permanenza nelle classi durante l'orario scolastico e la presenza alle lezioni e alle varie attività didattico-educative programmate sono obbligatorie per gli alunni e i docenti in servizio.
- b. L'uscita al termine delle lezioni, segnalata dal suono della campanella, deve avvenire in modo ordinato a cura dell'insegnante dell'ultima ora e con l'ausilio dei collaboratori scolastici.
- c. La permanenza degli studenti nei locali dell'Istituto, anche fuori dell'orario delle lezioni, deve essere costantemente improntata al rispetto del Regolamento di Istituto e della legislazione vigente. Tale permanenza non è comunque consentita tra il termine delle lezioni e l'inizio delle attività extrascolastiche alle quali hanno titolo a partecipare.
- d. La distinzione tra bagni maschili e femminili deve essere osservata da tutti.
- e. Nel corso delle ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula solo eccezionalmente, previa autorizzazione del docente; di norma non è consentita l'uscita a più di un alunno per volta. Non è consentito agli alunni lasciare l'aula durante l'avvicendamento degli insegnanti alla fine delle rispettive ore di lezione. L'accesso alla Presidenza, alla Segreteria ed alla Biblioteca è possibile soltanto negli orari stabiliti.

2) Divieto di utilizzare telefoni cellulari e strumentazioni di riproduzione multimediale, di ripresa di immagini e di registrazione di voci

Con esplicito riferimento alla nota n° 30 del 15 marzo 2007 a firma del Ministro della Pubblica Istruzione (rif. Atti prot. n°1606/D3b) si ribadisce: il divieto assoluto di utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche (lezioni in aula, esercitazioni, prove scritte, attività laboratoriale e ginnica, conferenze e convegni autorizzati per fini didattico-formativi); l'invito ai Docenti al medesimo rispetto dei divieti sopra esposti;

l'obbligo alla vigilanza sui comportamenti degli studenti in tutti gli spazi scolastici (corridoi, spazi comuni, aule speciali, laboratori, servizi igienici) da parte dei Professori e di tutto il personale ausiliario.

- Gli alunni inosservanti sono sanzionati disciplinarmente e l'apparecchio, ritirato dal docente, è trattenuto dal D.S. o dai suoi collaboratori per essere restituito al genitore dello studente.
- Se l'utilizzo del cellulare avviene durante un compito in classe o una verifica, oltre ai provvedimenti di cui sopra, si procede all'annullamento della prova.
- Gli studenti possono utilizzare il cellulare nelle ore di lezione solo in caso di estrema necessità ed urgenza di comunicare con la famiglia previo permesso esplicito dell'insegnante dell'ora.

3) Somministrazione di farmaci

A seguito della Nota del MIUR prot. n° 2312/Dip/Segr relativa alla somministrazione di farmaci in orario scolastico, si precisa che tale somministrazione deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle ASL, deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercenti la potestà genitoriale a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno, con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia). La conservazione dei farmaci può avvenire a cura del personale A.T.A. addetto al servizio.

5) Sanzioni disciplinari

Il DPR n.235 del 21 novembre 2007 ha introdotto modifiche ed integrazioni al D.P.R. del 24 giugno 1998 n.249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria in materia di disciplina, con specifico riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e alle impugnazioni di quest'ultime. L'individuazione dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari, nel fare riferimento ai doveri elencati nell'art. 3 dello Statuto, è calata nella realtà propria della comunità scolastica dell'Istituto; pertanto, il presente regolamento ha previsto integrazioni e specificazioni intese a favorire una positiva formazione culturale, morale, sociale e umana degli alunni e una serena e ordinata convivenza civile nell'ambiente scolastico.

Il Regolamento tiene conto, altresì, della L.241/1990 in materia di regole generali sull'azione amministrativa per gli aspetti procedurali dell'azione disciplinare nei confronti degli alunni.

Il voto 5 in condotta sarà attribuito dal consiglio di classe per gravi violazioni ai doveri degli studenti definiti dallo statuto delle studentesse e degli studenti, purché prima sia stata data allo studente una sanzione disciplinare. Inoltre, l'insufficienza in condotta dovrà essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale. L'insufficienza nel voto di condotta (voto inferiore a 6) comporterà la non ammissione all'anno successivo o agli esami di Stato.

La condotta degli alunni deve ispirarsi al rispetto dei principi fondamentali contenuti nell'art. 1 dello statuto:

- la funzione formativa e educativa della comunità scolastica;
- i valori democratici;
- la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
- il rispetto reciproco di tutte le persone;
- il ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Si richiamano integralmente i doveri riportati nell'art. 3 del D.P.R. 249/1998. In particolare, gli studenti sono tenuti:

- a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza in vigore nell'Istituto;
- ad utilizzare correttamente le strutture e le risorse didattiche, evitando danni al patrimonio scolastico;
- ad avere cura dell'ambiente scolastico.

I Principi Generali:

1) Ogni provvedimento disciplinare deve avere esclusivamente finalità educativa, rafforzando in chi vi viene sottoposto il senso di responsabilità, nonché di appartenenza alla comunità scolastica, restituendolo alla correttezza dei rapporti all'interno della scuola.

2) Nei casi di inosservanza dei doveri scolastici si provvede di massima con il criterio del dialogo e del confronto, dando un congruo spazio di ascolto allo studente prima di attribuire qualsiasi sanzione disciplinare. I provvedimenti disciplinari non devono, inoltre, influire in alcun modo sui voti di profitto nelle varie materie.

3) La scuola si impegna a considerare temporanee le sanzioni disciplinari. Quando uno studente abbia riparato il danno o materialmente o con il proprio impegno in favore di attività e strutture della scuola non può più essere rimproverato o punito, per vie secondarie e con iniziative personali, per tale danno.

4) L'Istituto si impegna a ricorrere a provvedimenti di allontanamento dalla scuola solo in casi di estrema gravità della trasgressione e se vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

5) Le sanzioni che prevedano allontanamento di uno o più studenti dalla scuola devono sempre essere assunte collegialmente dal Consiglio di classe, presieduto dal D.S. e/o dal Consiglio di Istituto.

6) Nei periodi di eventuale allontanamento, non superiori a 15 giorni, la scuola si impegna ad attivare una costante comunicazione dei docenti con la famiglia dello studente, in modo che egli possa rimanere aggiornato sullo svolgimento delle attività scolastiche e proseguire gli studi a casa con regolarità.

Nei periodi di allontanamento superiori ai 15 giorni, in coordinamento con la famiglia ed eventualmente con i servizi sociali, la scuola promuove un percorso di recupero educativo, che miri al reintegro dello studente nella comunità scolastica.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p..

7) Le sanzioni disciplinari conterranno sempre la motivazione che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art.3 L.241/90). Nel caso di sanzioni che comportino l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli esami di stato, saranno esplicitati i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

8) Le sanzioni disciplinari saranno inserite nel fascicolo personale dell'alunno. In caso di trasferimento da una scuola ad un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola, seguiranno lo studente. Le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili, a meno che nel testo della sanzione non si faccia riferimento a dati sensibili che riguardano altre persone coinvolte nei fatti che hanno dato luogo alla sanzione stessa. In tali circostanze sarà applicato il principio dell'indispensabilità del trattamento dei dati sensibili che porta ad operare con "omissis" sull'identità delle persone coinvolte e comunque nel necessario rispetto del D.Lgs. n. 196 del 2003 e del DM 306/2007.

Organi competenti

Sono organi competenti per l'irrogazione delle sanzioni, secondo un crescendo di gravità:

- a. i docenti e /o il D.S.;
- b. il D.S. ed il Consiglio di classe;
- c. il Consiglio di Istituto per l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica nei casi previsti dall'art. 1, comma 9 e 9bis del D.P.R. 235/07.

Il procedimento disciplinare

1. Nel momento in cui viene a conoscenza di episodi di cui è stato attore un alunno per i quali il presente Regolamento prevede sanzioni disciplinari, il Dirigente scolastico deve:

FASE INIZIALE

Avviare il procedimento coadiuvato dal responsabile del procedimento (Coordinatore di classe), mediante una comunicazione scritta da notificare all'alunno, nel caso quest'ultimo sia maggiorenne o alla famiglia, nel caso in cui l'alunno sia minorenni, con deposito degli estremi agli atti della scuola. La comunicazione deve prevedere:

- la possibilità di presentare una memoria;
- la convocazione per esercitare il diritto di difesa;
- l'individuazione del responsabile del procedimento, rimanendo in capo al Dirigente scolastico la responsabilità finale del procedimento stesso.

FASE ISTRUTTORIA

Coadiuvato dal responsabile del procedimento, provvedere alla raccolta di tutti gli elementi necessari alla conoscenza dei fatti accaduti e alle relative responsabilità, mediante:

- l'acquisizione delle testimonianze, con relativa verbalizzazione;
- la raccolta delle memorie scritte, che verranno consegnate;
- la convocazione del Consiglio di classe interessato completo di tutte le sue componenti; è in Consiglio di classe che si consentirà agli alunni individuati come responsabili ed alle persone esercenti la potestà genitoriale, di effettuare il contraddittorio; questi dovranno essere regolarmente convocati notificando l'ora, la sede e l'o.d.g. del Consiglio stesso.

FASE DECISORIA

Sulla base delle risultanze della decisione dell'Organo collegiale che ha irrogato la sanzione o che ha assolto l'alunno, redigere l'atto conclusivo di assoluzione o di irrogazione della sanzione che dovrà riportare:

- la motivazione che ha portato alla sanzione o all'assoluzione;
- l'iter giuridico della fase istruttoria.

FASE INTEGRATIVA DELL'EFFICACIA

Il provvedimento emesso dal Dirigente scolastico deve essere notificato all'alunno interessato, se maggiorenne, ai genitori dell'alunno interessato se minorenni.

2. Per le sanzioni di competenza di organi individuali, l'esecuzione della procedura è immediata, in relazione al tipo di provvedimento.

3. Per le sanzioni di competenza di organi collegiali, le comunicazioni di rito, comprendenti altresì l'invito a comparire davanti all'organo stesso non prima di cinque giorni, sono effettuate (vedi fase decisoria) per iscritto all'alunno e alla sua famiglia. Davanti all'organo collegiale, in riunione non pubblica, lo studente compare personalmente, eventualmente accompagnato da un familiare e può farsi assistere da altro studente dell'Istituto. L'alunno può presentare le sue difese anche per iscritto, con facoltà di produrre documenti e testimonianze a lui favorevoli.

4. L'organo collegiale delibera a maggioranza dei suoi componenti. Il provvedimento sanzionatorio è motivato. Va comunicato integralmente allo studente e alla sua famiglia, con l'indicazione delle forme e dei termini di impugnazione.
5. Entro il termine di presentazione delle difese, lo studente può richiedere la conversione della sanzione in attività in favore della scuola. In tal caso il procedimento davanti all'organo competente si chiude con l'applicazione della sanzione commutata.
6. Le sanzioni comminate sono riportate sul Registro Generale delle Sanzioni e sulla pagella, solo se superiori a 10 gg. di sospensione.

Classificazione delle sanzioni:

Per tutti coloro che ostacolano la collaborazione costruttiva all'interno della comunità scolastica sono previste sanzioni.

Nel sottostante quadro riassuntivo si riporta la classificazione delle sanzioni disciplinari, secondo un crescendo di gravità.

A) Violazione del dovere di regolare frequenza

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio

INFRAZIONI	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Numero di assenze >25% nel mese	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Assenze ingiustificate	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Ritardi/uscite anticipate oltre il consentito	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Ritardi al rientro in classe dopo intervalli/cambio ora	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Uscita dalla scuola senza permesso	-Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
	-Sospensione dalle lezioni/sanzione alternativa Da 1 a 3 giorni	- Consiglio di classe		-Istruttoria del CdC: audizione allievo/sanzione

B) Violazione del dovere di assiduo impegno

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio

INFRAZIONE	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Mancato svolgimento dei compiti assegnati	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S.	Voto condotta Credito scolastico	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori

Dimenticanza sistemática dei materiali, dei libri, dei compiti	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	- DS -Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta Credito scolastico	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Interventi inopportuni durante le lezioni	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta Credito scolastico	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Svolgimento attività non previste nell'ora	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta Credito scolastico	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori

C) Violazione del dovere del rispetto della persona

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo di Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi

INFRAZIONE	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Polemicità sugli ordini impartiti	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	-Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Insulti, epiteti volgari e/o offensivi e/o provocatori verso il personale della scuola e/o i compagni	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
Derisione nei confronti dei diversamente abili, emarginazione di compagni	-Richiamo verbale -Richiamo scritto - sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 10 a 15 gg	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS - Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
Utilizzazione di cellulari, apparecchiature di registrazioni video e foniche nei locali scolastici durante le attività senza autorizzazione del D.S. o del docente	-Richiamo verbale -Richiamo scritto - sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 1 a 3 gg	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS - Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori -Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Diffusione di materiali inneggianti al razzismo e/o a discriminazioni Aggressioni culturali, etniche, religiose, politiche	-Richiamo verbale -Richiamo scritto - sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 10 a 15 gg	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS - Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori -Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Aggressioni verbali e/o scritte ai docenti, agli studenti, al personale ATA, al D.S.	-Richiamo verbale -Richiamo scritto - sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS - Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori -Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione

	Da 10 a 15 gg			
Aggressioni fisiche a docenti, studenti, personale ATA, D.S.	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 10 a 15 gg	- Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
	Allontanamento dalla comunità scolastica	- Consiglio d'Istituto	-Esclusione scrutinio finale - Esclusione Esame di Stato	- Notifica all'autorità scolastica e giudiziaria
Induzione all'uso di sostanze alcoliche, stupefacenti, psicotrope	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente della materia - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 10 a 15 gg	- Consiglio di classe		

Atti deferibili all'autorità giudiziaria	Allontanamento dalla comunità scolastica	-Consiglio d'Istituto	-Esclusione scrutinio finale -Esclusione Esame di Stato	-Notifica all'autorità scolastica e giudiziaria
Uso di sostanze alcoliche, stupefacenti, psicotrope	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente della materia -Docente coordinatore -Collaboratori DS -DS	-Voto di condotta	-segnalazione su Registro di classe -notifica ai genitori -inserimento nel fascicolo dell'alunno
	-sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative -da 5 a 15 gg	-Consiglio di classe		

D) : Violazione del dovere del rispetto delle norme di sicurezza e del Regolamento
Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza

INFRAZIONE	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Manipolazione di prese elettriche, interruttori, serrature, vetri, lavandini, bagni, impianti vari	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	-Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 3 a 10 gg	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Asportazione di cartelli di segnaletica per la sicurezza e/o di disposizioni dirigenziali	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 3 a 10 gg	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Manomissione degli impianti antincendio e di sicurezza	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel

				fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 5 a 15 gg	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Uso di materiali incendiari nei locali scolastici	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 5 a 15 gg	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Violazione del diritto allo studio ed interruzione dell'attività scolastica	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 10 a 15 gg	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione

E) Violazione del dovere del rispetto dei beni pubblici e privati

- *Gli studenti sono tenuti ad usare correttamente le attrezzature, i macchinari, i sussidi didattici ed a non recare danno alle cose*

- *Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica*

INFRAZIONE	SANZIONE secondo la gravità e la reiterazione	SANZIONATORE	CONSEGUENZE della sanzione	PROCEDURA
Appropriazione indebita di oggetti ed attrezzature della scuola e/o dei compagni	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 5 a 15 gg	- Consiglio di classe	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
	Allontanamento dalla comunità scolastica	- Consiglio di Istituto	-Esclusione scrutinio finale - Esclusione Esame di Stato	- Notifica all'autorità scolastica e giudiziaria
Scritture sui muri e/o sui banchi	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Allontanamento dalla classe	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 3 a 10 gg -Risarcimento danni	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
-Abbandono di immondizie nei locali della scuola -Utilizzo incivile dei bagni	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	- Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori

-Manomissione di banchi, sedie, cattedre, lavagne, armadietti -Manipolazione del registro di classe	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 3 a 15 gg -Risarcimento danni	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione
Affissione di manifesti fuori dagli spazi destinati	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
Mancata manutenzione dei locali affidati per assemblea scolastica	-Richiamo verbale -Richiamo scritto -Risarcimento danni	-Docente - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori
-Inserimento di programmi software pirata nei computer della scuola -Visione di siti illegali durante l'utilizzo scolastico dei computer	-Richiamo verbale -Richiamo scritto	-Docente dell'ora - Docente coordinatore - Collaboratori D.S. - DS	Voto condotta	-Segnalazione su Registro di classe - notifica ai genitori - inserimento nel fascicolo dell'alunno
	- sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Da 5 a 15 gg -Risarcimento danni	- Consiglio di classe		-Istruttoria del C.d.C.: audizione alunno e sanzione

I ricorsi (impugnazioni)

Si richiama integralmente quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto.

Contro le sanzioni disciplinari, lo studente o chiunque vi abbia interesse (genitori) può presentare ricorso *all'Organo di Garanzia entro quindici giorni dalla data di ricezione della comunicazione scritta relativa alla sanzione*. Il ricorso deve essere presentato in forma scritta e deve essere motivato. La presentazione del ricorso sospende l'esecuzione della sanzione fino alla decisione. *L'Organo di garanzia decide entro dieci giorni*.

Contro il presente regolamento è ammesso ricorso all'Ufficio Scolastico Regionale, che si avvale di uno specifico *Organo di Garanzia Regionale*. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Entro il termine perentorio di 30 giorni l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

Il Patto educativo di corresponsabilità dal regolamento d'istituto.

Il "Patto" è uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie

- *Per promuovere una comune azione educativa;*

- *Per creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione;*
- *Per far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e di partecipazione;*
- *Per favorire lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente.*

Il Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative, è vincolante con la sua sottoscrizione.

Per ogni riferimento valga il : *Patto educativo di corresponsabilità*

LEONARDO DA VINCI

Parte IV - I DOCENTI

1) Norme relative agli obblighi di servizio

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono definiti negli artt. 24-43 del C.C.N.L. 2006-2009. Si ritiene, tuttavia, utile richiamare, a titolo di pro-memoria, alcune norme:

- a. Ogni docente tiene costantemente aggiornato in ogni sua parte il registro digitale personale, il registro dello stato personale ed il registro di classe.
- b. E' a disposizione di ciascun docente nella Sezione Circolari e avvisi area Docenti del sito della scuola, oltre che nella Sala professori, il registro delle circolari del D.S. e delle partecipazioni alle assemblee sindacali. L'ignoranza delle circolari regolarmente messe in visione non può essere addotta come valido motivo di giustificazione.
- c. I docenti che usufruiscono dei laboratori e delle aule speciali firmano gli appositi registri per segnalare la presenza della propria classe, annotando tutte le operazioni effettuate, nonché le eventuali anomalie riscontrate.
- d. Ogni docente ha cura di consegnare alla classe gli elaborati entro venti giorni dal loro svolgimento.
- e. Ogni docente procede a frequenti e metodiche verifiche del lavoro svolto in classe e a casa (CM n.197/95). Le prove scritte sono adeguate nella frequenza alla suddivisione dell'anno scolastico decisa dal Collegio docenti; le prove orali sono sistematiche e in numero congruo alla verifica degli obiettivi didattici e formativi prefissati.
- f. I docenti possono richiedere colloqui telefonici con le famiglie dei propri allievi nell'ottica di un rapporto scuola/famiglie più celere, trasparente e fattivo.
- g. I docenti sono tenuti a leggere a voce alta agli studenti il contenuto di tutte le circolari trasmesse alle classi dagli uffici della Presidenza, trascrivendo sul Registro di classe il numero della circolare letta.
- h. Ciascun docente ha cura di non impartire lezioni private a studenti della propria scuola e non soltanto delle proprie classi, come da normativa vigente.

i. Ogni docente coopera al buon andamento della scuola seguendo le indicazioni del D.S., collaborando alla realizzazione delle deliberazioni collegiali ed adoperandosi per la realizzazione del P.O.F e dei progetti deliberati dal Collegio Docenti.

j. Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita dei medesimi (art.29 c.5 CCNL 2006/09).

l. Per tutta la durata dell'ora di ricevimento delle famiglie, il docente è presente nell'istituto, dal momento che l'ora di ricevimento è intesa dal legislatore come obbligo di servizio (art. 14 c. 2 DPR n. 399). I docenti riceveranno le famiglie due volte al mese a settimane alterne.

2) Vigilanza alunni

a. Ciascun docente si adopera perché ogni allievo sia responsabilizzato alla buona tenuta delle strutture scolastiche, in particolare dell'aula e delle suppellettili, che alla fine delle lezioni devono essere lasciate in buono stato. La presente disposizione è valida anche e soprattutto per i laboratori e le aule audiovisive, multimediali e il museo.

b. I docenti, durante il periodo di servizio, compreso l'orario di ricreazione, hanno la responsabilità di vigilare sul corretto comportamento degli alunni, adottando le misure necessarie; tale attività, infatti, in base alla normativa vigente, rientra a tutti gli effetti nell'orario di prestazione del servizio.

c. Il docente, che per urgente, grave motivo o per ragioni di servizio dovesse allontanarsi dalla classe, è tenuto a chiamare un collaboratore scolastico per la vigilanza.

3) Presenza del Docente alle assemblee di classe

Ciascun docente in servizio nelle ore destinate all'assemblea di classe ha il compito di vigilare, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento, nonché l'osservanza delle regole democratiche e del confronto civile.

Tale vigilanza avverrà, di norma, rimanendo nelle immediate vicinanze dell'aula, ma, ove se ne ravvisi la necessità, il docente può rimanere in classe.

L'Ufficio Tecnico

- Riprende e potenzia il tradizionale compito di collaborazione con la direzione dell'Istituto
- Prende in carico un ruolo notevole in una scuola che considera la didattica di laboratorio come una delle sue caratteristiche distintive ai fini dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico lavora in stretto coordinamento con il Dirigente Scolastico e i suoi collaboratori, con i Direttori di Dipartimento e le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa, i referenti di Commissione, di progetti, del Comitato Tecnico

Scientifico. Interviene nelle riunioni dello Staff del Dirigente. In linea di massima, il responsabile dell'Ufficio Tecnico svolge incombenze di natura tecnica relative alla gestione delle risorse, con riferimento alle seguenti aree:

- Area didattico-educativa: come coadiuvante dei docenti interessati nell'attuazione della programmazione didattico-educativa dell'Istituto
- In particolare, l'incarico specifico assegnato al docente dell'Ufficio Tecnico per questo anno scolastico 2015/16 è quello di essere il responsabile – coordinatore dell'Alternanza scuola lavoro.

Il docente assegnato all'Ufficio Tecnico non perde per tale ragione la sua qualifica giuridica d'insegnante, né può essere sottratto alle prerogative e agli obblighi che ne conseguono.

Il suo orario resta quindi quello previsto dagli art. 27 e 28 del CCNL/2007, costituito da 18 ore settimanali di lezione, dedicate alle attività specificate come attinenti all'ufficio tecnico.

Biblioteca storica e Museo

Negli anni '70 fu data una nuova sistemazione alla Biblioteca con arredi e scaffali a vetri

chiusi per contenere i circa 15.000 volumi, tra cui il Fondo antico del '700 e '800 pervenuto per donazioni ed acquisti.

Oggi, con un progetto pluriennale, è stato riportato alla luce un patrimonio sommerso che non è solo testimonianza storica da conservare, ma ricchezza resa viva all'interno di una moderna struttura informativa con opere di storia naturale, geologia e mineralogia, zoologia, fossili e una predilezione per la conchiliologia. Oltre a una consistente sezione di diritto sono presenti anche libri di storia universale, storia dell'arte, architettura, economia, filosofia, classici latini.

Frontespizi incisi e tavole a colori, particolarmente belle ed accurate, arricchiscono in molti casi i volumi.

La frequenza con cui ricorrono certe materie presuppone un chiaro indirizzo nella politica di acquisizione, tale da far pensare ad uno stretto collegamento con la parte museale.

L'Istituto vanta molto materiale di scienze di alto pregio a carattere museale pervenuto tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Ci sono collezioni di fossili di vertebrati, alcuni rinvenuti a Roma durante la costruzione di via dei Fori Imperiali, collezioni di marmi, di minerali, di rocce, collezioni di antiche carte geografiche, collezioni di farfalle, animali impagliati, collezioni di botanica, strumenti di fisica e di chimica e modelli in cartapesta della collezione Anatomie clastique della fine dell' 800 del dottor Auzoux .

L'Istituto, con la consulenza scientifica delle Università "La Sapienza" e "ROMA3" di Roma ha contribuito a diventare un luogo di diffusione della cultura scientifica creando un percorso scientifico dove gli studenti possono coniugare teoria e pratica.

Gli atti delle conferenze, le locandine di informazione e parte dei materiali a carattere museale sono stati raccolti in un volume che la Scuola ha pubblicato in occasione del 130° anniversario dell'Istituto.



Parte VI - VISITE D'ISTRUZIONE

La scuola riconosce alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione, compresi quelli connessi con attività sportive, una precisa valenza formativa. Devono essere considerati momento metodologico alternativo alle tradizionali attività didattiche, con attività "fuori aula" che possono essere parte integrante delle discipline curricolari o parte aggiuntiva delle stesse o del curriculum. I viaggi di istruzione sono dunque riconosciuti come attività da computarsi fra i giorni di scuola a tutti gli effetti. Tutte le attività sopraindicate prevedono le tre fasi: programmazione, monitoraggio e valutazione che coinvolgono sia l'elemento progettuale didattico (delibera dei consigli di classe e del collegio docenti), sia quello organizzativo e amministrativo contabile.(delibera del consiglio d'istituto).

Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e vengono effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

I viaggi di istruzione sono proposti dai docenti dei Consigli di Classe che li discutono e li approvano in una seduta del Consiglio presenti i rappresentanti degli studenti e dei genitori. Gli insegnanti promotori presentano il progetto culturale, debitamente inserito in un percorso didattico attinente la propria disciplina.

Si auspica la totale partecipazione della classe, nessun allievo deve essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico. Il limite numerico dei partecipanti al di sotto del quale non viene concessa l'autorizzazione è pari alla maggioranza degli studenti frequentanti la classe.

L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; vigono, pertanto, le stesse norme comportamentali e di vigilanza che regolano le attività didattiche.

Tipologie di attività da comprendere nei viaggi d'istruzione

Sono previste:

- visite d'istruzione di una giornata a musei, mostre, siti archeologici;
- visite d'istruzione da 2 a 5 gg in città o luoghi caratteristici per pregi storici, architettonici, artistici e/ o naturalistici da preparare adeguatamente in classe e dal Consiglio di Classe deliberate.
- uscite in orario curriculare per la partecipazione ad iniziative culturali e/ visite a musei mostre, ecc..

Le visite d'istruzione di durata superiore ad un giorno, a forte connotazione culturale/professionale e sportive, sono effettuate nel periodo Novembre 2015 –Aprile 2016.

NORME FINALI

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti, al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti ed ai contratti di lavoro, alla Carta dei Servizi ed ai Regolamenti di settore, nonché alle delibere emanate dal Consiglio di Istituto e non abrogate.



Cittadinanza digitale

Memoria storica e realtà virtuale

a) La costruzione, la realizzazione e la sperimentazione in classe di **curricola per la cittadinanza digitale** a partire dalle proposte del PNSD in merito (Coding, Media Smarts, Mapping Digital Literacy Policy and practice in the Canadian Education Landscape, 2015 e DIGICOMP, A framework for developing and understanding digital competence in Europe, 2013)

b) Realizzazione di **scenari e di percorsi didattici** innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate attraverso pratiche attive e laboratoriali.

L'elaborazione progettuale è stata orientata a:

1. Sviluppare strategie di intervento mirate alla promozione di percorsi interdisciplinari, nonché soft skills quali sviluppo di senso critico, pensiero computazionale, problem-solving, lavoro di gruppo e abilità interpersonali e comunicative;

2. Promuovere iniziative di comunicazione e di inclusione sociale rivolte a studenti e docenti sulle tecnologie digitali, anche attraverso visite guidate, stage, tirocini presso le strutture di soggetti partner o workshop e attività di formazione;

3. promuovere l'utilizzo di una serie di strumenti semplici e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica e del pensiero computazionale.

4. l'educazione ai media e alle dinamiche sociali online (social network);

5 la valorizzazione della Ricerca nazionale attraverso la stretta collaborazione con CNR ITABC;

Il progetto prevede:

- la coprogettazione con il contributo attivo degli studenti (anche utilizzando pratiche di peer education mettendo in rete scuole del secondo e del primo ciclo) per la realizzazione di modalità innovative di partecipazione in classe
- il coinvolgimento di tutte le classi

Dalla scuola al teatro

Titolo: Dalla scuola al teatro. Educazione scenica e rappresentativa, con sentimento

Descrizione del Progetto.

Cosa succede nel momento magico in cui un attore teatrale dà vita ad un personaggio e cerca di coinvolgere il pubblico, di trascinarlo con sé entro un'altra dimensione coscienziale? Se avviene ciò che deve, lo spettatore vive e palpita.

In una scuola che si occupa di istruzione e di educazione è ineludibile educare alle emozioni dal momento che, citando il filosofo Galimberti: " ... i giovani provano emozioni, ma non sanno cosa provano: il loro è un analfabetismo emotivo che non gli consente di riconoscere e chiamare per nome i propri sentimenti. Essi sono abitatori di un mondo disincantato, dispersi in un orizzonte svuotato di senso, senza una promessa di futuro."

Come già sapeva San Paolo, senza cura emotiva l'apprendimento non funziona. Esiste infatti un deficit della competenza emotiva ed emozionale denominato alessitimia, che letteralmente significa "non avere le parole per le emozioni" in cui vi è una marcata difficoltà nel riconoscere, esplorare ed esprimere i propri vissuti interiori. Dal greco katharsis κάθαρσις, "purificazione" è un termine utilizzato per indicare la cerimonia di purificazione che si ritrova in diverse concezioni religiose ed in rituali magici Aristotele, che intende la tragedia quale mimesi, imitazione, della realtà, ne sottolinea l'effetto di purificare, sollevare e rasserenare l'animo dello spettatore da tali passioni, permettendogli di riviverle intensamente allo stato sentimentale e quindi di liberarsene.

➤ *Obiettivi e finalità:*

Analisi della partitura teatrale; invenzione e adattamento del testo attraverso il gioco creativo; ricerca del personaggio attraverso l'improvvisazione; lavoro sul senso e sul significato di ciascun elemento a disposizione

Saper entrare nella rappresentazione teatrale

Saper vivere vite diverse

Saper rappresentare gioia e dolore, con immedesimazione

Imparare a provare emozioni

Sentire il proprio vissuto attraverso la mimesi

Saper gestire i moti dell'animo

- Conoscenza e gestione delle proprie risorse fisiche e mentali.
- Ricerca della verità e dell'autenticità. Sviluppo e stimolo della propria fantasia e curiosità.
- Concentrazione; creatività; costanza; coordinazione; acquisizione e sviluppo del senso del tempo e del ritmo; musicalità e armonia nel movimento e nelle azioni.
- Cooperazione, comunicazione, fiducia, sintonia e sincronia con l'altro e col gruppo.

MODULI DIDATTICI

Laboratorio annuale a frequenza settimanale

Il laboratorio avrà frequenza di 2 ore a settimana, a partire dall'inizio dell'attuazione del progetto fino al suo termine con rappresentazione finale e partecipazione di tutti i ragazzi coinvolti a vario titolo e delle famiglie.

Laboratorio trimestrale a frequenza settimanale-bisettimanale

E' un lavoro più intensivo, della durata di almeno 3 mesi, con frequenza da stabilire con l'insegnante, e comunque non inferiore alle 3-4 ore a settimana. Il laboratorio terrà conto dei vari impegni didattici della classe.

Stage intensivi

Si tratta di stage mirati e intensivi, della durata dai 7 ai 15 giorni, con frequenza quotidiana, finalizzati all'analisi e alla messa in pratica (in chiave di laboratorio teatrale) di uno o più aspetti o temi affrontati dall'insegnante durante la regolare attività didattica. Il numero di ore verrà stabilito in base alle esigenze orarie della singola classe (mattina, pomeriggio, ecc.). Gli stage potranno effettuarsi durante l'orario scolastico o extrascolastico, utilizzando i periodi di vacanza.

Campi estivi

E' inoltre previsto, durante l'estate, un laboratorio teatrale all'interno di campi estivi con varie attività di svago e creatività all'aria aperta, sempre in un'ottica di condivisione e collaborazione, ma in un contesto che coinvolga la vita del ragazzo anche nei suoi aspetti più quotidiani.

Metodologia

Individuata un'opera in base all'indirizzo di studio del gruppo promotore l'attività, l'allievo avrà l'occasione di sperimentare un rapporto "agito" con il testo teatrale, quindi un contatto diretto, un momento "di gioco" con l'autore e l'opera letteraria. Lo stimolo dell'espressività corporea e mentale

Attraverso esercizi e tecniche consolidate si cercherà di abbattere i primi impedimenti alla comunicazione: imbarazzo e vergogna. Grazie a un processo del tutto personale gli allievi impareranno a riconoscere i propri limiti e a prendere coscienza delle proprie potenzialità comunicative.

La socializzazione

La scena da rappresentare diventa il fine comune da raggiungere insieme, armonizzando necessariamente esigenze e limiti ma anche ambizioni e aspettative.

Lo spettacolo

Sarà la summa del lavoro singolo e di gruppo che rappresenterà nella sua totalità l'apporto specifico e personale. Individuata un'opera in base all'indirizzo di studio del gruppo promotore l'attività, l'allievo avrà l'occasione di sperimentare un rapporto "agito" con il testo teatrale, quindi un contatto diretto, un momento "di gioco" con l'autore e l'opera letteraria.

Recitazione

Acquisizione di competenze attoriali necessarie all'interpretazione di un ruolo.
Sviluppo della capacità espressiva attraverso le regole e i principi teatrali di base.

Azione scenica

Fornisce la grammatica di base, il corpo nello spazio, l'ascolto di sé e degli altri, utili a rinforzare la consapevolezza della propria presenza scenica.

Movimento e tecnica dell'azione

Conduce l'allievo verso la conoscenza di sé e del proprio corpo. Sviluppare la capacità di creazione scenica rendendo autonomo l'attore nella gestione artistica della scena.

Acting e improvvisazione

Porta l'allievo attore alla prova di interpretazione. Diretti da un regista, vengono portate sul palco delle prove short tratte da commedie e film.

Voce e canto

Esercizi necessari a liberare e a rinforzare la voce naturale, accompagnati da esercizi necessari al controllo della respirazione.

Dizione

Insegnamento della corretta pronuncia della lingua italiana, gli accenti e le appoggiature. Articolazione e ritmo.

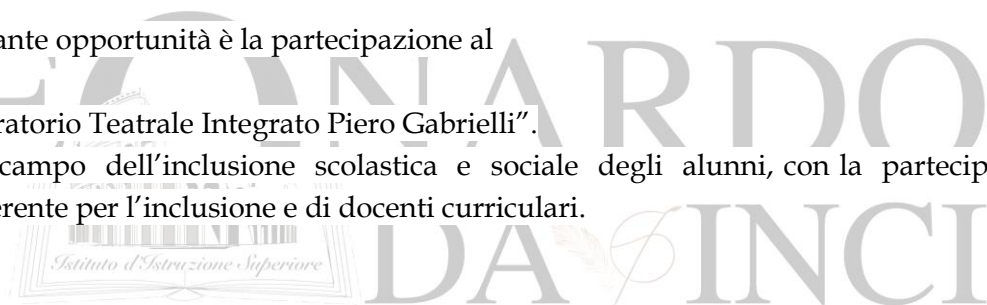
Analisi del testo

Serve a sviluppare una buona conoscenza letteraria che consenta l'approccio ad un testo teatrale rappresentativo della storia e dello stile del teatro.

Seconda importante opportunità è la partecipazione al

Progetto "Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli".

Iniziativa nel campo dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni, con la partecipazione del docente referente per l'inclusione e di docenti curricolari.



Descrizione sintetica della proposta progettuale (max 10 righe):

DISABILITA'

Introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche».

Per i non vedenti - Materiale in Braille prodotto da apposite stampanti. - L'Optacon per la lettura dei testi "in nero" e dei dati video.1 - Ausili su Personal Computer come: * la "barra Braille" sulla quale è proposto in caratteri braille il contenuto delle singole righe dello schermo; * i sintetizzatori vocali, o terminali parlanti; * gli scanner per l'immissione automatica in computer di pagine a stampa (restituibili quindi in video, braille o voce) Per gli ipovedenti - funzioni di ingrandimento sullo schermo sia dei caratteri del video che di un testo stampato; Per gli audiolesi - si utilizza il "trasduttore voce/immagini" inserito nella rete di personal computer o l'avatar per LIM; Per i disabili motori - schermi per tastiera atti ad impedire la battitura di testi adiacenti; - tastiere speciali con numero ridotto di tasti fino al monotasto, associate a speciali programmi che consentono proposte alternative per le singole operazioni - emulatori di mouse. L'Istituzione scolastica intende assicurare l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.All'utilizzo di specifico hardware si accompagna la previsione di adeguato software. Studenti-tutor faciliteranno la fruibilità dei nuovi sistemi tecnologici

Descrizione sintetica del contesto territoriale ed operativo*:

L'Istituto accoglie studenti con tipologie di disabilità diverse:

- non vedenti
- audiolesi
- psichici
- disabili motori

inoltre è notevole la presenza di studenti DSA

Bisogni rilevati:

Integrazione degli alunni diversamente abili e DSA

Coinvolgimento degli studenti normo dotati

Attività di tutoraggio da parte degli studenti interni dei corsi Professionale servizi socio sanitari e Liceo scienze Umane

Descrizione delle attività caratterizzanti:

Introduzione delle tecnologie per la disabilità e i disturbi dell'apprendimento

Tutoraggio da parte di studenti normodotati

Coinvolgimento del gruppo classe

Coinvolgimento del consiglio di classe

* Si suggerisce di non superare le 500 battute per ciascuno dei successivi campi da riempire

Aspetti di innovatività e riproducibilità del progetto:

Introduzione delle tecnologie per la disabilità e i disturbi dell'apprendimento specificamente adattate alla realtà scolastica da parte. I sistemi opportunamente adattati saranno fruibili, in termini di esperienza, da altre Istituzioni Scolastiche alle quali verranno messi a disposizione anche i risultati raggiunti.

La facilitazione nell'uso delle tecnologie, da parte degli studenti-tutor, consentirà da un lato la diffusione delle stesse, dall'altro un processo di integrazione/vicinanza.

Modalità di verifica intermedia e finale (indicatori scelti in coerenza con i risultati attesi):

Il percorso prevede inoltre tre diverse fasi di valutazione:

Valutazione ex ante

Sarà effettuata nella fase iniziale del progetto attraverso la somministrazione di un questionario in grado di far emergere il livello di consapevolezza degli studenti/docenti rispetto ai temi e agli argomenti che saranno successivamente oggetto di approfondimento, di studio e di esperienza.

Valutazione in itinere

Avverrà a metà percorso e dovrà servire per verificare il grado di consapevolezza acquisita dagli studenti e per ricalibrare eventualmente le azioni. La metodologia utilizzata sarà quella del confronto di gruppo.

Valutazione ex post

Avverrà a chiusura del percorso attraverso il confronto di gruppo e la somministrazione di un nuovo questionario per testare definitivamente il livello di utilizzo raggiunto e i risultati.

Modalità di documentazione e comunicazione dei risultati finali del progetto:

Produzione di video delle attività svolte in itinere

Produzione di materiale di diffusione on line

Materiali prodotti		
Formato	Multimediale	Se "Altro" specificare
	x	
	Cartaceo	
	Collegamento web	
	x	
	Altro	

Modalità di produzione		
Autoproduzione/erogazione interna	x	
Affidamento esterno	Gara	
	Affidamento diretto	

La mia scuola accogliente

Indicazione dei soggetti coinvolti (associazioni, esperti e organismi):

IIS Leonardo Da Vinci (Istituto Tecnico - Istituto Professionale - Liceo delle Scienze Umane) dal 01/09/2009 è formato dall'unificazione dell'IIS "Leonardo da Vinci" con l'ITCG "Duca degli Abruzzi" di Roma e pertanto si articola in una sede posta in Via Cavour, 258 e in una sezione associata, ubicata in Via Palestro, 38 presso l'ex ITCG "Duca degli Abruzzi". La scuola fu fondata nel 1871, con sede in Piazza S. Pietro in Vincoli, nel Palazzo Cesarini Borgia, come Regio Istituto Tecnico di Roma con il nome "Leonardo da Vinci" e nel 1899, l'Istituto si trasferì nella nuova sede di via Cavour. Il bacino di utenza è molto ampio interessa sia le zone limitrofe che le zone periferiche di Roma, essendo la sua posizione particolarmente centrale, servita dalla metropolitana, da molte linee di superficie e dalla Stazione Ferroviaria di Roma Termini.

Comune di Roma - Municipio Roma I Centro è la prima suddivisione amministrativa di Roma Capitale. È stato istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera numero 11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento dei precedenti municipi Roma I e Roma XVII. Ha una superficie di 19,910 km², 195 867 abitanti (2013) ed una densità di 9837,62 ab./km².

Associazione di Strada San Martino ai Monti: Associazione di strada "Cittadini, Operatori, Economici di Via S. Martino ai Monti e Vie adiacenti in Roma. L'"ASSOCIAZIONE" . senza scopo di lucro, persegue il fine esclusivo di tutela e valorizzazione del patrimonio monumentale, culturale e produttivo delle aree di via S. Martino ai Monti e vie adiacenti , nonché del centro storico della Città di Roma, con l'obiettivo di svilupparne i livelli di vivibilità sociale,civile,con attività culturali e di ricerca in ambito nazionale,internazionale.

AIM Agenzia Intercultura e Mobilità è un'associazione di promozione sociale nata il 1 aprile del 2008 con una mission ben precisa strutturata in due assi principali:

- creare un ponte tra educazione formale e apprendimento non formale;
- promuovere il riconoscimento della metodologia dell'educazione non formale nei diversi e possibili ambiti di condivisione, lavoro e crescita umana e professionale di tutti.

Nell'arco degli anni AIM ha maturato esperienze in diversi campi e riunisce al suo interno una vasta gamma di professionalità innovative, sia under 35 che adulti, che si sono formate anche a livello internazionale: mentori, docenti, educatori e formatori professionali che si riconoscono nella metodologia dell'educazione non formale e la praticano nelle scuole, nei luoghi di incontro e di scambio sociale portando avanti con noi la creazione di un dialogo con ambienti formali ed istituzionali. La metodologia dell'educazione non formale è il Minimo Comune Denominatore per tutti coloro che ne fanno parte e rappresenta la filosofia dell'approccio AIM al lavoro e alla vita.AIM è oggi un team con diverse competenze trans-settoriali: formazione e facilitazione, comunicazione, social media management, videomaking e montaggio video, fotografia e arte, organizzazione di eventi e progettazione europea.In linea con la Strategia 2020 per un'Europa più sostenibile, inclusiva e SMART, AIM partecipa alla cooperazione europea ed extra europea con decine di organizzazioni per portare avanti l'Internazionalizzazione e il Trasferimento dell'Innovazione in ambiti come "Educazione e formazione", "Imprenditorialità", "Sostenibilità" e sviluppo delle comunità di apprendimento dove le istituzioni del mondo della scuola lavorano in sinergia con le organizzazioni della società civile.AIM fa parte del Forum provinciale della Pace (Provincia di Roma).Ha vinto nel 2012 il premio Aldo Fabris per la valorizzazione del capitale umano e sociale.

Dal 28 Settembre 2011 AIM è accreditata presso l'Agenzia Nazionale per I Giovani come ente di invio e coordinamento di volontari di servizio volontario europeo www.agenziagiovani.it

Associazione Musica Oggi - Istituto Italiano d'Informatica Musicale è un'Associazione storica della capitale fondata nel 1979, che opera nei settori della formazione professionale, dell'editoria musicale, della discografia e dell'organizzazione eventi. L'Associazione si avvale della grande professionalità e della spinta creativa del suo fondatore Massimo Zuccaroli, laureato in Musica Elettronica con il massimo dei voti al Conservatorio di S. Cecilia e Diplomato in Canto lirico al Conservatorio di Firenze. Formatore ed Esperto di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, inserito dal Ministro Giannini, nella lista esperti CDA degli organismi AFAM con Decreto Ministeriale n. 778 del MIUR. Descrizione del grado di coinvolgimento degli studenti (in termini di sviluppo della progettazione, partecipazione nella fase attuativa) – max 30 righe

In entrambe le iniziative si prevede il coinvolgimento di studenti dell'Istituto sia nella fase di progettazione sia nella fase attuativa. Infatti saranno gli studenti stranieri e italiani dell'Istituto ad "immaginare" come abbellire gli spazi dedicati al progetto ispirandosi al multiculturalismo. Si prevede di realizzare un concorso interno alla scuola dove sarà richiesto agli studenti di elaborare idee creative per arricchire gli spazi dell'istituto. In particolare gli studenti singolarmente o in piccoli gruppi dovranno realizzare degli elaborati che possano valorizzare le diverse pareti dell'istituto nel principio della multiculturalità. I partecipanti dovranno quindi dare spazio alla loro creatività per disegni, fotografie, testi, manifesti, sculture o quant'altro possa esprimere, rappresentare ed agevolare i processi di integrazione e multiculturalità, motivandone il messaggio attraverso un titolo che deve attirare l'attenzione del pubblico e fornire un'interpretazione univoca all'immagine. Oltre che negli spazi dedicati all'iniziativa i diversi lavori potranno arricchire anche altre aree della scuola. I partecipanti dell'istituto per quanto riguarda la realizzazione della ludoteca con il supporto e l'aiuto delle risorse umane coinvolte parteciperanno alla ricerca o alla realizzazione di giochi, di video e spot ispirati sempre all'integrazione e alla multiculturalità. Parallelamente anche per il laboratorio, saranno i partecipanti – debitamente supportati da docenti ed esperti – che individueranno culture diverse da analizzare, affrontare, conoscere, approfondire e suonare. Affinché queste iniziative non rimangano circoscritte ai singoli partecipanti e nel principio di creare scuole aperte al territorio saranno previsti incontri aperti ad altre scuole, ai cittadini del territorio, dove si alterneranno aspetti musicali e momenti di riflessione sulla multiculturalità e sull'integrazione. I cortili interni dell'Istituto verranno riallestiti e resi fruibili utilizzando materiali a basso impatto ambientale posizionati e integrati dagli studenti. Tali aree diverranno luogo di aggregazione e di eventi aperte agli studenti e al territorio.

Descrizione della capacità del progetto di ridurre la dispersione scolastica (max 20 righe):

L'abbandono precoce della scuola che si registra nell'obbligo d'istruzione è una situazione che colpisce notevolmente il nostro Paese. Secondo dati del Miur, lasciano la scuola superiore e la formazione professionale prima del tempo il 17,3% degli alunni, contro una media Ue del 12,7%, siamo quintultimi tra i 28 Paesi europei, davanti solo a Romania, Portogallo, Spagna e Malta, a fronte di una media europea dell'11,9. Nella scuola secondaria di II grado, la composizione percentuale per età mostra che lo 0,1% degli alunni "a rischio di abbandono" ha meno di 14 anni, il 6,1% ha un'età compresa tra 14 e 16 anni, il 28,8% è tra i 16 e i 18 anni e ben il 65% ha raggiunto la maggiore età e, gli alunni stranieri "a rischio di abbandono", sono pari al 2,42% degli iscritti contro l'1,16% degli alunni italiani. ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Tra le cause della dispersione scolastica vi sono spesso dinamiche soggettive dello studente individuabili nell'autoemarginazione, nella demotivazione oltre ad uno scollamento con la realtà extrascolastica nei suoi vari aspetti sociali. In quest'ottica una dimensione fondamentale per combattere il fenomeno della

dispersione scolastica diventa il processo di costruzione della propria identità e personalità rappresentata dall'autostima intesa come "apprezzamento od opinione positiva di se stessi" e di conseguenza fiducia in se stessi e rispetto di se. E' proprio a questo aspetto che il progetto vuole rispondere sia con il laboratorio musicale sia con l'attività per la ludoteca, motivando i ragazzi attraverso azioni e strategie finalizzate a penetrare nella sensibilità dei giovani, coinvolgendoli in prima persona per sentirsi parte propositiva, attiva e direttamente coinvolta nel progetto.



Laboratori territorialiAllegato BSCHEMA PROGETTO

Descrizione progetto (max 30 righe):

Per riaffermare l'articolo 1 della Costituzione Italiana, è necessaria una visione di larga portata che implichi una sperimentazione di vecchi e nuovi tipi di lavoro, in incubatori di innovazione, nei quali i giovani apprendano competenze tecniche, skill cognitivo-comportamentali ed i concetti d'imprenditorialità ed autoimprenditorialità. L'intento progettuale è di facilitare l'inserimento sul mercato del lavoro e contrastare la dispersione scolastica. Coniugando innovazione, istruzione e inclusione, l'azione coinvolge studenti di medie inferiori e superiori, di corsi serali e CPIA, recuperando drop out e NEET. Sarà costituito un sistema a rete di Fablab, dotati di tecnologie avanzate, in cui i giovani possano sperimentare le proprie idee e sviluppare competenze professionali. Due i settori strategici prescelti: turismo e attività produttive, in virtù della forte domanda di mercato che proviene anche dall'estero verso l'arte e la cultura italiana e per la produzione artigianale del *made in Italy*. I laboratori divengono, dunque, una fabbrica di prodotti e servizi effettivamente fruibili e reali. Particolare attenzione sarà posta, grazie al partner Agenzia delle Entrate, al tema della legalità fiscale, come comportamento premiale per chi fa impresa. Coerentemente con i principi di riforma de La Buona Scuola, il virtuoso know how di esperienze delle scuole viene reso più efficace grazie allo sviluppo di interessi simbiotici e di sinergie con le Istituzioni pubbliche e le risorse dei privati. Per questa ragione il Consorzio di partner presenta un'ampissima gamma di competenze e di expertise, unitamente a rilevanti strutture di supporto all'inserimento nel mercato del lavoro, con riallineamento tra centro e periferie urbane.

Obiettivi specifici che si intendono perseguire (anche in termini di impatto del progetto sull'occupabilità, sull'organizzazione del tempo-scuola, sulla riorganizzazione didattico-metodologica, sull'innovazione curricolare sull'apertura della scuola al territorio, sull'orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del *made in Italy*, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio, sulla centralità della connotazione digitale) (max 30 righe):

L'obiettivo di occupabilità sarà perseguito con: promozione di autoimprenditorialità attraverso l'accoglienza delle start-up nei locali dei laboratori e promozione di spin off nascenti; tecniche di fundraising e venture capital. I Fablab saranno interconnessi in un sistema di comunicazione digitale che consentirà di condividere in tempo reale le Call delle offerte di lavoro e di attivare stage e mobilità all'estero. Gli obiettivi di organizzazione del tempo-scuola e di apertura delle scuole al territorio saranno garantiti con l'accesso ai locali e l'uso delle strutture a tutta la comunità target del territorio di riferimento, superando il normale orario scolastico (l'Istituto capofila è aperto già dalle 7:30 alle 22:40 da lunedì a venerdì). Tutte le scuole aderenti prevedono uno spazio cloud. coaching e team building. Il progetto consente di reinvestire le competenze interdisciplinari acquisite dal personale educativo delle scuole coinvolte, nei Programmi LLP ed Erasmus+ L'innovazione ha già portato ad un'idea di App della città di Roma per la mappatura

dell'accessibilità per disabili a luoghi turistici e strutture ricettive; stampanti in 3D sono pronte per essere attivate a riprodurre parti di difficile reperibilità nel restauro e nel ripristino di oggetti e strumenti di pregio.

Descrizione coerenza del progetto proposto con il Piano dell'offerta formativa (POF), specificando la presenza di eventuale esperienza pregressa nella realizzazione di spazi e *design* didattico innovativo, l'eventuale legame con poli formativi, CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti) e ITS, di esperienze di alternanza scuola-lavoro (max 30 righe):

I Piani di Offerta Formativa degli istituti coinvolti promuovono il successo formativo degli alunni con particolare attenzione all'inserimento nel mondo del lavoro, alla promozione dell'auto imprenditorialità in alternanza scuola lavoro e sulla capitalizzazione delle competenze ivi apprese. Le scuole del primo ciclo della rete attuano anch'esse una didattica laboratoriale con costruzione di curricula verticali che integrano le nuove tecnologie. Nell'Istituto è presente l'innovativo polo tecnico-scientifico delle Scienze (CIPS) con didattica sui modelli di apprendimento di educazione 'tra pari'; questo ha consentito la costruzione di curricula verticali di Scienze realizzati con gli studenti delle scuole medie di vari Distretti. Sono continuamente attivati corsi certificati, per la sicurezza sui posti del lavoro, come attività propedeutica agli stage. Il contrasto alla dispersione ed il recupero dei dropout sono un punto di grande forza delle scuole in rete. I risultati, registrati attraverso il RAV, sono oggetto di confronto tra le scuole con riferimento a margini di miglioramento e a modalità di perseguimento degli obiettivi target.

Descrizione dell'impatto del progetto sul mondo del lavoro ed effetti sul fenomeno della dispersione scolastica, con particolare attenzione alle competenze da sviluppare (max 20 righe):

Tutte le attività progettuali perseguono contestualmente un duplice obiettivo: inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. In termini di occupabilità, l'impatto atteso è relativo alla capacità del progetto di creare effettive opportunità di inserimento. Il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali, artigianali e professionali e di Istituzioni politiche, presenti nel partenariato di progetto, concretizza la possibilità di aprire dei canali d'inserimento nel mondo del lavoro e di riconoscimento di business emergenti. Il network dei Fablab veicola opportunità di placement e di sbocchi lavorativi.

Descrizione dell'innovatività della proposta e dell'apertura al territorio (max 20 righe):

Il progetto intende creare un hub di competenze e relazioni che dia ai giovani la possibilità di misurarsi con le loro capacità creative di innovare e competere nei settori del turismo e dell'artigianato, quali attività produttive legate all'essenza stessa dell'Italia. Questo sistema cibernetico consentirà di veicolare le informazioni e di sviluppare quelle competenze strategiche che contribuiscono a formare la qualità unica del *made in Italy*: creatività, spirito d'iniziativa, capacità di valutare il rischio, di analizzare il contesto economico e di rintracciarne le opportunità. La ricchezza delle tradizioni, della cultura e del tessuto economico di Roma e del Lazio forniranno gli spunti su cui lavorare, tanto per le professioni legate all'arte e al turismo quanto per gli artigiani. I giovani saranno coinvolti in un percorso di apprendimento poliedrico che proietta la tradizione nel futuro attraverso l'attivazione di nuovi business e tecnologie

hardware e software avanzate.

Descrizione dell'eventuale legame con poli tecnico – professionali, CPIA e ITS coinvolti (max 20 righe):

Per rispondere al dettato della Conferenza di Lisbona del 2000 per promuovere occupabilità e inclusione sociale, le scuole della rete hanno sottoscritto accordi con CPIA e ITS , avendo come priorità il potenziamento delle competenze necessarie a rispondere alle richieste dal mondo del lavoro e della cittadinanza attiva. L'inclusione per stranieri, NEET e diversamente abili è una priorità assoluta di questo progetto, che trae esperienza anche da corsi organizzati su modelli didattici e organizzativi elaborati all'interno del progetto regionale EDALB. L'esperienza prosegue ora con una convenzione con il CPIA 5 , il quale al suo interno ha attivato un percorso di innovazione fondata sull' utilizzo di un Fablab..

Descrizione degli spazi e delle caratteristiche tecniche delle aree in cui realizzare il laboratorio nonché sommaria descrizione delle dotazioni che si intende acquisire per attrezzare il laboratorio (max 30 righe):

La forte idea innovativa si basa sulla realizzazione di un laboratorio fisico presente nell' Istituto capofila e di "laboratori satelliti" presenti nelle Istituzioni scolastiche aderenti alla rete che interagiscono tra di loro in presenza ed a distanza. Nell' Istituto capofila sarà presente lo spazio fisico pari a 500 mq, privo di barriere architettoniche, collocato al primo piano dell' Istituto con entrata in Via Frangipane. Gli altri Istituti saranno dotati di spazi CLOUD e metteranno a disposizione i loro laboratori. Su queste aree si intende realizzare una serie di laboratori da 15 postazioni di lavoro, dotati di computer e software dedicati per la realizzazione di videogiochi e filmati in 3d in realtà aumentata.

LEGALITA'

Obiettivi generali del Progetto

Il progetto è titolato Il ruolo dell'informazione e della comunicazione oggi: Il giornalismo come strumento di lotta alle mafie. Questo percorso nasce dall'esigenza di far comprendere ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado l'importanza che oggi hanno i mezzi di informazione e la necessità di far chiarezza sul ruolo dei grandi mass media nella nostra società. Il giornalismo, ma più in generale tutti i mezzi d'informazione, dovrebbero essere in grado di garantire ai cittadini un'informazione obiettiva, plurale e priva di ogni censura. Essere da supporto a tutta una serie di battaglie civili, di impegno e di lotta quotidiana nei nostri territori.

Al giorno d'oggi appare evidente che il diritto a essere informati non può più essere soddisfatto dai tradizionali mezzi di comunicazione (televisione, radio, quotidiani, etc..) ma sente il bisogno di aprirsi al mondo del web e delle nuove tecnologie. Per far questo è necessario dotarsi di strumenti critici che possano far maturare una buona capacità di lettura e analisi, e quindi non fermarsi ad un'informazione di seconda mano, ma scavare in profondità andando sempre a ricercare le cause degli eventi. Questo percorso sull'informazione si propone inoltre di far capire ai ragazzi che non basta essere a conoscenza dei fatti, primo passo da compiere per muoversi nella società civile, ma è necessario diventare "portatori sani di informazione", denunciare le situazioni d'illegalità, di diritti negati, a cominciare dal nostro territorio. In questo modo si diventa agenti e protagonisti del cambiamento.

Obiettivi specifici del Progetto:

Approfondire la definizione di "informazione" riconducendo la discussione alla situazione attuale.

☐ Fornire una panoramica sulla situazione italiana dei mezzi d'informazione, in relazione

all'importanza del ruolo che hanno nella vita dei cittadini.

☐ Saper analizzare il territorio circostante, individuarne i punti critici e le peculiarità.

☐ Comprendere come attraverso delle azioni concrete e significative si possano portare dei

cambiamenti sociali nei territori di appartenenza.

☑ Sviluppare la capacità di realizzare un lavoro di gruppo, di coordinarsi con il resto della

classe e di responsabilizzarsi nei confronti dell'esterno.

Descrizione delle attività di progetto:

Il percorso proposto si compone di 4 incontri, e coinvolgerà 4 classi dell'istituto, cui si aggiunge l'incontro con l'esperto/giornalista, che coinvolgerà nel loro insieme le classi partecipanti sia nell'analisi e nella presentazione degli elaborati, sia nel confronto con l'ospite sui temi trattati nel corso del progetto.

Descrizione del progetto

INCONTRO 1

Focus tematico di apertura. Si inizia con un'attività di brainstorming, ponendo ai ragazzi la domanda: "Cosa è l'informazione?" Attraverso parole, frasi e riflessioni che emergeranno, si cercherà di delineare qual è l'idea dei ragazzi sul ruolo che oggi hanno i mezzi d'informazione. Secondo focus tematico sarà su quali sono gli strumenti che i ragazzi utilizzano di più per informarsi e quali quelli esistenti.

INCONTRO 2

L'etica del giornalismo. Si propone l'approfondimento di alcune figure illustri del giornalismo italiano attraverso articoli, video e testimonianze che aiutino a far comprendere ai ragazzi cosa significhi essere un buon giornalista, e quanto sia importante oggi avere un'informazione più libera che fornisca gli strumenti per acquisire maggiore coscienza civile. Inoltre si farà riferimento a temi riguardanti l'attualità e al modo in cui vengono trattati dai mass media nazionali. Nella seconda parte dell'incontro i ragazzi saranno sollecitati a riflettere sull'importanza di possedere informazioni sui contesti quotidiani più vicini a loro, su quali responsabilità abbia ciascuno per costruire giustizia sociale nei luoghi di appartenenza, e infine, in vista dell'incontro successivo, gli studenti avranno il compito di riflettere sulla proposta di azioni concrete da intraprendere nel loro territorio.

INCONTRO 3

Incontrare il territorio. Sulla base degli stimoli suggeriti nell'incontro precedente il gruppo classe, laddove fosse possibile, accompagnato dall'insegnante e dall'educatore, effettuerà un'uscita sul territorio per scattare foto, fare delle riprese e fare interviste alle persone che quotidianamente vivono il quartiere, raccogliendo quante più informazioni possibili sulla problematica territoriale presa in considerazione. Dopo aver raccolto il materiale, i ragazzi rientreranno in classe e insieme decideranno la divisione del lavoro in gruppi, ognuno dei quali si occuperà di un ambito specifico dell'inchiesta. In vista del quarto incontro ai ragazzi sarà data la consegna di proseguire il lavoro nelle ore extra-scolastiche.

INCONTRO 4

Realizzare un'inchiesta. I gruppi di lavoro concluderanno il lavoro d'inchiesta, sceglieranno il titolo e ultimeranno l'elaborato. A conclusione della presentazione, tutti i ragazzi saranno invitati a riflettere sull'utilità del percorso.

Beneficiari del progetto:

Le classi del triennio delle scuole secondarie, in particolare saranno destinatarie del progetto. Gli studenti più grandi svolgeranno attività di peer tutoring sugli scolari di età inferiore su alcune tematiche e tecniche affrontate.

Strategie Metodologiche, mezzi e tempi di realizzazione:

Il percorso si svolge in quattro incontri laboratoriali, con lo scopo di avvicinare gli alunni al giornalismo e all'informazione responsabile passando attraverso le storie di giornalisti impegnati nella lotta alla mafia che hanno pagato con la loro vita il loro impegno civile

Nel corso del progetto verranno adottate metodologie di brainstorming e lavoro di gruppo. L'utilizzo di metodologie che coinvolgono in prima persona i destinatari dell'intervento educativo, permetterà ai ragazzi di sperimentarsi da protagonisti su argomenti e questioni delicate come la legalità, i diritti, il ruolo dell'informazione, la conoscenza delle mafie e l'impegno civile nel loro contesto.

In particolare, attraverso il lavoro sul tema del giornalismo e l'attivazione degli stessi ragazzi con la proposta di un lavoro giornalistico a partire dal loro sguardo personale sul quartiere in cui vivono, rappresenta

un'occasione per consentire che ciascuno di loro possa interrogarsi sul proprio agire di ogni giorno, quindi sulle possibilità di miglioramento della vita del loro territorio a partire da una loro stessa azione. La prospettiva educativa di questo percorso non è di conoscenza fine a se stessa, ma tende quindi alla conoscenza del reale ed alla proposta di cambiamento.

Il percorso proposto si compone di 4 incontri, cui si aggiunge l'incontro con l'esperto/giornalista, che coinvolgerà le classi partecipanti sia nell'analisi e nella presentazione degli elaborati, sia nel confronto con l'ospite sui temi trattati nel corso del progetto.

Descrizione del progetto

INCONTRO 1

Focus tematico di apertura

Si inizia con un'attività di brainstorming, ponendo ai ragazzi la domanda: "Cosa è l'informazione?" Attraverso parole, frasi e riflessioni che emergeranno, si cercherà di delineare qual è l'idea dei ragazzi sul ruolo che oggi hanno i mezzi d'informazione. Secondo focus tematico sarà su quali sono gli strumenti che i ragazzi utilizzano di più per informarsi e quali quelli esistenti.

INCONTRO 2

L'etica del giornalismo

Si propone l'approfondimento di alcune figure illustri del giornalismo italiano attraverso articoli, video e testimonianze che aiutino a far comprendere ai ragazzi cosa significhi essere un buon giornalista, e quanto sia importante oggi avere un'informazione più libera che fornisca gli strumenti per acquisire maggiore coscienza civile. Inoltre si farà riferimento a temi riguardanti l'attualità e al modo in cui vengono trattati dai mass media nazionali. Nella seconda parte dell'incontro i ragazzi saranno sollecitati a riflettere sull'importanza di possedere informazioni sui contesti quotidiani più vicini a loro, su quali responsabilità abbia ciascuno per costruire giustizia sociale nei luoghi di appartenenza, e infine, in vista dell'incontro successivo, gli studenti avranno il compito di riflettere sulla proposta di azioni concrete da intraprendere nel loro territorio.

INCONTRO 3

Incontrare il territorio Sulla base degli stimoli suggeriti nell'incontro precedente il gruppo classe, laddove fosse possibile, accompagnato dall'insegnante e dall'educatore, effettuerà un'uscita sul territorio per scattare foto, fare delle riprese e fare interviste alle persone che quotidianamente vivono il quartiere, raccogliendo quante più informazioni possibili sulla problematica territoriale presa in considerazione. Dopo aver raccolto il materiale, i ragazzi rientreranno in classe e insieme decideranno la divisione del lavoro in gruppi, ognuno dei quali si occuperà di un ambito specifico dell'inchiesta. In vista del quarto incontro ai ragazzi sarà data la consegna di proseguire il lavoro nelle ore extra-scolastiche.

INCONTRO 4

Realizzare un'inchiesta I gruppi di lavoro concluderanno il lavoro d'inchiesta, sceglieranno il titolo e ultimeranno l'elaborato. A conclusione della presentazione, tutti i ragazzi saranno invitati a riflettere sull'utilità del percorso.

Modalità di documentazione, Valutazione e comunicazione dei risultati finali del progetto:

Il percorso proposto dal progetto prevede la realizzazione di elaborati, cartacei o multimediali, realizzati dagli stessi ragazzi beneficiari del progetto.

Il percorso prevede inoltre tre diverse fasi di valutazione:

Valutazione ex ante

Sarà effettuata nella fase iniziale del progetto attraverso la somministrazione di un questionario in grado di far emergere il livello di consapevolezza degli studenti rispetto ai temi e agli argomenti che saranno successivamente oggetto di approfondimento, di studio e di esperienza.

Valutazione in itinere

Avverrà a metà percorso e dovrà servire per verificare il grado di consapevolezza acquisita dagli studenti e per ricalibrare eventualmente le azioni educative. La metodologia utilizzata sarà quella del confronto di gruppo.

Valutazione ex post

Avverrà a chiusura del percorso formativo attraverso il confronto di gruppo e la somministrazione di un nuovo questionario per testare definitivamente il livello di conoscenze e competenze acquisite.

In aggiunta, è previsto un ulteriore momento di valutazione ex post indicativamente all'avvio dell'anno scolastico 2016/2017. L'obiettivo sarà verificare se e quanti studenti abbiano intrapreso, e con quali modalità, percorsi di impegno diretto, di partecipazione attiva, di cittadinanza responsabile, di studio e di ulteriore approfondimento sui temi oggetto del percorso formativo compiuto.

Per la verifica e la comunicazione dei risultati finali, oltre agli strumenti e ai canali già elencati, verranno utilizzati:

- questionari
- report
- documentazione audio-visiva
- momenti di incontro pubblico e di condivisione
- focus group
- interviste

Aspetti di innovatività, replicabilità e diffusione dei risultati:

elementi innovativi: Il percorso proposto presenta aspetti innovativi, coerenti con le stesse finalità del progetto.

Consentirà infatti ai ragazzi di confrontarsi con il tema dell'informazione, riconducendo la discussione alla situazione attuale, fornendo una panoramica sulla situazione italiana dei mezzi d'informazione, in relazione all'importanza del ruolo che hanno nella vita dei cittadini.

Il percorso consentirà ai ragazzi di imparare a leggere ed analizzare il territorio circostante, sapendone leggere criticità e punti di forza, e individuando azioni concrete che possano condurre a cambiamenti sociali.

Replicabilità e diffusione: La responsabilizzazione dei ragazzi e la capacità di lavorare in gruppo sono infine aspetti non secondari degli obiettivi che il laboratorio si propone di raggiungere. Il raggiungimento di tali obiettivi, insieme con la possibilità di una stabile e continua collaborazione all'interno della scuola e nel territorio rappresenta per i ragazzi stessi destinatari del progetto, una possibilità concreta di replicare o accrescere il loro impegno dentro e fuori la scuola, a partire dai temi e dalle attività proposte dal percorso in oggetto. Tale aspetto consentirà ai ragazzi che hanno partecipato non solo di diffondere nella scuola i risultati ed il prodotto del loro progetto, ad esempio nel corso di una giornata finale destinata agli alunni che non hanno partecipato, ma di poter divenire a loro volta motore di cambiamento, promotori di idee e di azione.



Progetto Musica

Premessa

IIS Leonardo da Vinci, fondato nel 1871, è stato il primo istituto di orientamento tecnico-scientifico di Roma con l'obiettivo di formare nuove generazioni capaci di sostenere il processo di modernizzazione dell'Italia. Nel corso di oltre un secolo di storia la scuola ha ospitato e formato allievi che si sono distinti nella vita politica, culturale e professionale del Paese come ad esempio Maria Montessori. La scuola però vanta anche un legame "particolare" con la musica e il mondo dello spettacolo, infatti tra i suoi allievi che si sono distinti a livello mondiale in questi ambiti vi sono due icone indiscusse quali il maestro Armando Trovajoli e Vittorio De Sica. A conferma che l'area dove è situata la scuola abbia un particolare "legame" con il mondo della musica è opportuno ricordare che il Folkstudio dopo la nascita a Trastevere si è trasferito a Via Frangipane. Stiamo parlando quindi del primo laboratorio internazionale di canto e musica popolare di Roma e trampolino di lancio per molti cantautori italiani autori della musica che ancora oggi ascoltiamo. Laboratorio dove la musica popolare è cresciuta e si è diffusa, contribuendo a scrivere importanti pagine di musica mondiale, nazionale e romana esempio evidente del contributo che Roma ha dato alla musica internazionale. La scuola inoltre – oltre ad un museo dove sono custodite collezioni di fossili e di vertebrati, rinvenuti a Roma durante la costruzione di via dei Fori Imperiali, collezioni di antiche carte geografiche di fine '800, collezioni di farfalle e di animali impagliati, collezioni di botanica – ha anche un museo musicale dove sono presenti svariati strumenti musicali – anche d'epoca. La creazione di un'impresa formativa simulata Vanitas che si occupa dell'organizzazione e della gestione di grandi eventi, (inserito all'interno del Piano dell'offerta formativa dell'IIS Leonardo da Vinci di Roma e che gli studenti l'hanno effettivamente realizzato) è un ulteriore esempio dell'attenzione che la scuola dedica al coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso progetti collegati alla musica. Infatti il progetto - finalizzato alla rinascita culturale del quartiere Monti - prevede di valorizzare il patrimonio culturale ed artistico del quartiere con animazione per bambini, itinerari turistici, tour in bicicletta, musica di strada e poesie. In quest'ottica e considerata il legame che l'Istituto Leonardo da Vinci ha con il settore musicale, la scuola – insieme ad i partner individuati nella rete – consapevole e cosciente che la musica costituisce un gigantesco repertorio di "punti d'ascolto" sul mondo, nonché uno straordinario repertorio di esperienze estetiche (di valori, di messaggi) ed un repertorio da cui soprattutto le ultime generazioni rischiano di restare escluse, se non si interviene intende realizzare il progetto Il cammino dell'acqua. Il progetto ha tra le finalità principali quella di offrire una serie di azioni mirate a far acquisire ai giovani una maggiore consapevolezza, una visione critica e ragionata del mondo, supportata dalla musica. Il progetto musicale Il cammino dell'acqua è legato ad un percorso tematico: il cammino dell'acqua. Attraverso la musica si possono rappresentare le forme e i movimenti visibili dell'acqua in molte parti del mondo, ancora incontaminate. Il progetto vuole essere un'esperienza estetica esemplare e potente, un'opera sullo splendore del mondo ma anche sull'irragionevolezza umana che rischia di spegnerlo. Un viaggio epico che testimonia la bellezza della natura, che non smette di stupirci e che nonostante sia vittima di tentativi di sopraffazione e storie di distruzione da parte dell'uomo è sempre 'dov'e'. Oltre all'aspetto musicale si intende rendere consapevoli i partecipanti dell'importanza dell'elemento acqua. La possibilità di disporre con facilità di un bene prezioso ne fa spesso sottovalutare l'importanza. Il problema della scarsità di acqua è sentito soltanto dalle popolazioni che vivono quotidianamente il dramma della siccità. La scarsità d'acqua è un problema che colpisce quasi 2,7 miliardi di persone e questa preziosa risorsa che garantisce la nostra vita sulla Terra non è equamente distribuita. Un problema gravissimo, e sottovalutato: nei paesi in via di sviluppo, ogni 21 secondi un bambino muore per colpa della diarrea provocata da acque non sicure. Il progetto combina insieme musica e immagini, un tappeto armonico - ritmico su cui viaggiare per

scoprire, conoscere e ricordare la meraviglia del nostro Pianeta e della natura che ci circonda e cosa possiamo fare per vivere sempre più in armonia con lei. La musica diventa spazio dell'immaginario, spazio virtuale che stimola i giovani, ad una cosciente fruizione dell'esperienza. Il progetto audiovisivo vuole ricostruire tutte le interconnessioni visibili e invisibili che vedono protagonista l'acqua:

- ☒ come energia nella produzione di beni (a livello mondiale è l'agricoltura ad assorbire la maggior quantità di acqua)
- ☒ permette lo studio del cambiamento climatico del Pianeta (il riscaldamento artico associato alla riduzione dei ghiacci in relazione al Riscaldamento globale)
- ☒ come simbolo e vettore privilegiato della vita in tutte le sue forme
- ☒ come risorsa più importante del pianeta da salvaguardare

“Alla fine, la Terra ci ha regalato una magnifica lezione di umanità. Scoprendo il mio pianeta, ho scoperto me stesso e ho capito che noi siamo parte dello stesso insieme – il sistema Terra” Sebastiao Salgado

Utilizzando pertanto l'elemento acqua associato alla musica come filo conduttore del progetto si intende realizzare nelle diverse scuole aderenti al progetto dei Laboratori territoriali improntati e incentrati dove i partecipanti acquisiranno le opportune conoscenze e competenze per realizzare performance musicali. Inoltre la presenza nella rete del Conservatorio di Musica Licinio Refice di Frosinone, uno dei centri di cultura principali del territorio, assicura all'iniziativa la collaborazione di un'organizzazione esterna alla scuola, operanti nel campo musicale e garantisce alla partnership la presenza di figure professionali altamente qualificate. Il progetto Il cammino dell'acqua intende, soprattutto, mettere in cantiere un percorso formativo innovativo che permetta ai ragazzi di scoprire i propri talenti e le proprie vocazioni in un campo ampiamente e diffusamente esplorato da artisti ma forse poco conosciuto dalle nuove generazioni. La strategia è quella di un progetto incentrato su un processo di divulgazione e comunicazione coerente con il tema, in particolare dedicando le azioni all'esplorazione di paesaggi sonori e di tutti quei fenomeni naturali legati al cammino dell'acqua. Partendo da queste indagini i ragazzi potranno diventare “esploratori” ma anche “compositori” del mondo sonoro. Inoltre, il progetto intende proporre, sperimentare e validare un modello di divulgazione della produzione finale ad opera dei ragazzi attraverso un cofanetto multimediale a più facciate contenente i lavori presentati e il concerto. Il suddetto prodotto sarà divulgato attraverso i canali del mondo digitale e dell'E-commerce (iTunes, Amazon,....). Gli studenti, i soli protagonisti del progetto, saranno affiancati da docenti, artisti, musicisti e video maker. Le composizioni saranno veloci, incisive e anche di grande impatto estetico, visivo ed informativo per mantenere viva l'attenzione del pubblico su un tema così importante e per permettere un'ampia e diversificata partecipazione. Gli studenti partecipanti saranno raggruppati – secondo il proprio livello di conoscenza della musica, l'età e la scuola in gruppi – veri e propri laboratorio musicali – dove impareranno e perfezioneranno la conoscenza della musica per poter essere protagonisti principali dei concerti e delle performance musicali che si realizzeranno. Infatti i risultati delle attività laboratoriali saranno rappresentate dai partecipanti in concerti e di performance musicali a scuola con la collaborazione di artisti e musicisti.

Descrizione sintetica della proposta progettuale: SPORT
ABSTRACT di Progetto:

Progettare una forma strutturata di educazione con la mediazione eletta dell'attività fisica e sportiva. Due le direttrici primarie sulle quali viene impostato l'intero impianto di Progetto:

1. attività motorie e sport
2. contenuti formativi per l'educazione alla salute, al benessere fisico e corporale, all'attenzione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, con trasferimento di quanto acquisito verso un comportamento di cittadinanza attiva

I vari Istituti formeranno gruppi aggregati intorno ad una pratica sportiva in maniera trasversale tra le scuole, rispetto ad età, interessi ed attitudini. Saranno organizzati tornei ed eventi di sport, gare individuali, partite e incontri di squadra, tornei di classe, di interclasse e fra scuole che uniscano gran parte della popolazione studentesca della regione e del territorio nazionale, grazie alle reti di scuole rappresentate. Si evidenzia la carenza di iniziative come la presente, che possano favorire il raccordo e la sinergia tra le varie istituzioni, Associazioni e Federazioni.

Il presente progetto costituisce la formalizzazione, in termini di buone pratiche, di percorsi diversificati tra Istituzioni scolastiche, Associazioni e Federazioni sportive, basati sulla Pedagogia dello Sport. Si tratta di organizzazione di attività pratiche, pivotanti sull'etica dello sport. Aggregazione essenziale di forze e risorse che superano limiti e distanze di comunicazione e di collaborazione in contesti diversi, che mettono a frutto la complessità di *un filet* di realtà diverse per la collaborazione sinergica e l'integrazione della pratica sportiva nel vissuto quotidiano dei giovani e degli adolescenti.

Certamente una sfida, che accettiamo di buon grado. L'assunto è quello del "vivere meglio insieme". Fare sport significa divertirsi, impegnarsi, migliorarsi, crescere, non farsi prendere dalla noia di pomeriggi che individuano luoghi di incontro nei centri commerciali, oppure dall'inattività di ora passate con compagni di chat o di facebook. Praticare un'attività sportiva sveglia la mente ed il corpo, induce buoni pensieri, rimuove ozi e vizi, porta alla socializzazione.

Un "movimento" verso i valori della cittadinanza e del senso civico, che coinvolga alunni dai 3 ai 19 anni, che tenga conto e si modelli sulle caratteristiche individuali, sulla molteplicità, sulle peculiarità delle diverse abilità. Gli studenti saranno posti in situazione di responsabilità e di autonomia per canalizzare la forza giovanile, l'esuberanza e, talvolta, la violenza delle azioni; per sviluppare una presa di coscienza ed una riflessione su se stessi che induca alla fiducia ed alla stima nelle proprie capacità.

La pedagogia di riferimento mira ad utilizzare come vettore di socializzazione una attività fisica e sportiva piacevole che comporti allo stesso tempo l'apprendimento di un certo numero di regole. L'originalità del Progetto risiede nel fatto che i giovani parallelamente alla pratica di uno sport imparano ad effettuare una autovalutazione del loro comportamento.

La scuola è il contesto nel quale le pressioni culturali, demografiche ed educative sono presenti sotto diverse forme ed è il luogo a cui viene demandato il compito più alto che è quello di formare il cittadino. Dobbiamo istruire a fronteggiare la transizione che la nostra era presenta, ad adattarci ai cambiamenti così rapidi. E' necessario dare ai giovani le chiavi di lettura e di interpretazione della realtà, diminuendo le loro incertezze ed inquietudini, valorizzando il loro talento e, soprattutto, offrendo modalità di divertimento sano e forte quale lo sport.

Obiettivi generali del Progetto:

promuovere l'attività sportiva con le scuole, le Associazioni e le Federazioni

- orientare i bambini, gli adolescenti, i loro genitori e il sistema scuola nella scelta di uno stile di vita attivo, fondato sulla consapevolezza del valore del movimento, quale uno dei fattori determinanti di salute
- migliorare le competenze motorie, cognitive, sociali, emotivo/affettive e morali dei giovani
- contribuire a prevenire le situazioni di sedentarietà e sovrappeso
- favorire l'acquisizione di abilità trasversali, alla luce della considerazione che le attività motorie possono aiutare l'acquisizione di conoscenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, grafico-icone.

- *Se sanno osservare le regole di un gioco, perché non portarli a considerare che esistono regole del vivere civile che devono essere rispettate da tutti affinché si possa convivere?* -

Quando un giocatore/una giocatrice scende in campo, entra in un contesto di regole di gioco e di norme di comportamento che deve rispettare. Il ragazzo o la ragazza accetta le regole, le fa proprie e si impegna per la vittoria. Spesso, nell'incontro tra due squadre, oltre all'evento stesso, si coalizzano sentimenti ed opinioni (di giornalisti, commentatori manager, spettatori, sportive, ecc) che possono esaltare il fair Play o far suscitare conflitti. Ciò accade progredire comportamenti giusti e rispettosi, da poter trasferire oltre la palestra ed il campo di gioco.

Uno sportivo è una persona corretta, un tifoso deve essere uno sportivo in questo senso. La violenza fuori dagli stadi va arginata e combattuta instaurando un clima positivo a partire dai giocatori e da tutto l'entourage.

■ OBIETTIVI PRATICI DELL'ALLENAMENTO (Carlo Vittori)

voglia di competere per *scoprire le reazioni caratteriali* e temperamentali del giovane, nella competizione gratificarsi soltanto di *avere superato se stesso* e non l'avversario. Si compete con se stessi e non contro gli altri; la competizione è la *verifica dei comportamenti* stimolati da una circostanza straordinaria che debbono stimolare la prestazione;

trovare lo stimolo per sempre forti ed importanti *motivi a migliorarsi*;

convincersi della indispensabilità dell'allenamento *come unico mezzo per qualificarsi*;

porsi *obiettivi importanti* di risultati possibili;

in caso d'insuccesso o di controprestazioni, con senso critico realistico e responsabile, *ridiscutere i propri comportamenti*;

farsi spingere dalla *curiosità per scoprire se stessi* senza remore e limitazioni, i propri punti di forza e le proprie miserie, per accrescere i primi e sconfiggere le seconde;

non temere mediocrità o debolezze, se si è disposti ad aggredirle; se si ha carattere, queste possono servire da stimolo;

parlare e confidarsi con l'allenatore-educatore. Sollecitare al dialogo l'allievo. L'uno deve credere nell'altro, poiché soltanto dalla massima fiducia reciproca e dal sincero scambio dei pensieri nasce il rapporto più fruttuoso.

Obiettivi specifici del Progetto:

Pratica corporale: praticare uno sport per divertirsi, deliziarsi e crescere. Sviluppare e potenziare: padronanza di sé e del proprio corpo, aumento dell'attenzione al coordinamento dei propri movimenti, armoniosità, piacere del movimento, responsabilità, impegno, partecipazione, rispetto di sé e degli altri, amicizia e senso di squadra, solidarietà, perseveranza, spirito di lealtà e di onestà, motivazione, determinazione, coraggio.

Risultati attesi

- consapevolezza della propria identità
- atteggiamento positivo alla coesistenza democratica e alla coesistenza con culture diverse
- acquisizione di strumenti operativi sia sotto il profilo concettuale/intellettuale che pratico
- esperienze di coinvolgimento affettivo - emozionale in realtà diverse
- apprendimento di saperi sia in ambiente formale che non formale con la scoperta del piacere nell'apprendimento
- sviluppo della progettualità verso il futuro

- Conoscenze e competenze attese
- Educazione alla salute, al benessere fisico e corporale, attenzione all'ambiente ed allo sviluppo sostenibile.
- Saper trasferire le attività fisiche e sportive verso un atteggiamento ed un comportamento di cittadinanza attiva.

Educazione corporea, stato, funzionamento e disfunzionamento degli arti e degli organi

OBIETTIVI SPECIFICI di APPRENDIMENTO :

1. Consolidamento delle capacità coordinative:

miglioramento delle abilità di base (camminare, correre, saltare, strisciare, arrampicarsi, lanciare), miglioramento delle capacità coordinative quali la capacità di combinazione e accoppiamento dei movimenti, la capacità di coordinazione oculo-muscolare, la capacità di orientamento spazio-temporale, la capacità di differenziazione, la capacità di equilibrio (statico e dinamico), la capacità di ritmizzazione ,ecc.

Abilità: Utilizzare efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione

2. Livello di sviluppo e tecniche di miglioramento delle capacità condizionali:

la velocità, la forza, la resistenza, miglioramento delle abilità motorie quali la destrezza e la creatività (intelligenza motoria - fantasia ed immaginazione motoria) miglioramento della funzione cardio-respiratoria-circolatoria, rafforzamento della trofia muscolare, miglioramento della mobilità e scioltezza articolare, acquisizione dell'automatismo del gesto.

Abilità: Utilizzare consapevolmente piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali , secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento

3. Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport (in particolare quelli realizzabili a livello scolastico):

Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra; utilizzare le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria e arbitraggio; inventare nuove forme di attività ludico-sportiva

Abilità: Modulare e distribuire il carico motorio-sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero

4. Effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e la prevenzione

delle malattie

Abilità: Applicare i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale

5. L'attività sportiva come valore etico.

Valore del confronto e della competizione

Abilità:Relazionarsi positivamente con il gruppo, rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse,le caratteristiche personali. Rispettare il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate

6. Tecniche di espressione corporea utilizzate come linguaggio di espressione del proprio mondo interiore e di comunicazione con gli altri.

7. Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e performance

8. Rapporto tra la prontezza di riflessi ed una situazione di benessere fisico
9. Riconoscere il corretto rapporto tra esercizio fisico-alimentazione-benessere
10. Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in Strada
Abilità: Ai fini della sicurezza, utilizzare in modo responsabile spazi, attrezzature veicoli sia individualmente, sia in gruppo
11. La segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e motocicli
Mettere in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta

12. Attività in ambiente naturale
Abilità: Riconoscere il corretto rapporto uomo-natura, cercando di allargare l'interesse ecologico e sportivo, utilizzando iniziative quali le giornate/settimane bianche, le giornate azzurre, l'orientamento, il percorso della palestra nel verde, il trekking sui sentieri

13. Pratica sportiva, intesa come acquisizione di equilibrio psico-fisico, consuetudine di lealtà, di civismo, di collaborazione, di sprone a dare il meglio di se stessi, di una corretta interpretazione dello Sport agonistico che rifiuti la ricerca del risultato ad ogni costo e l'assunzione di atteggiamenti divistici.
Abilità: Sperimentare concretamente le svariate possibilità offerte in questo ambito, permettendo di trovare le specialità più congeniali e quindi più gratificanti per i singoli, integrando gli alunni stranieri e i diversamente abili.

13. Risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio e sportivo, ma anche variare, ristrutturare e riprodurre nuove forme di movimento: Metodi di allenamento

14. Tecniche e tattiche dei giochi sportivi

I gesti arbitrari in diverse discipline sportive
Rispettare le regole in un gioco di squadra (pallavolo-pallacanestro-calcio-ecc.)
Svolgere un ruolo attivo utilizzando al meglio le proprie abilità tecniche e tattiche
Arbitrare una partita degli sport praticati
Impostare una tattica di squadra
Impostare, a turno, una tattica di squadra
Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi ed organizzativi all'interno del gruppo.
L'espressione corporea e la comunicazione efficace
Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici dell'adolescenza

Mettere in atto, nel gioco della vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo
Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni.

Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale.

Descrizione delle attività di Progetto:

Ogni istituto forma delle squadre, dei gruppi e sottogruppi di alunni e studenti per praticare uno sport/attività sportiva. Tutte le Federazioni avranno un riferimento strutturale e operativo all'interno di ogni istituzione scolastica. I vari Istituti formeranno gruppi aggregati intorno ad una pratica sportiva in maniera trasversale tra le scuole, rispetto ad età, interessi ed attitudini. Saranno organizzati tornei ed eventi di sport, gare individuali, partite e incontri di squadra, tornei di classe, di interclasse e fra scuole che uniscano gran parte della popolazione studentesca della regione e del territorio nazionale, grazie alle reti di scuole rappresentate.

■ Attività

Atletica leggera e sue specialità, atletica su pista, judo, ginnastica artistica, danza, parkour

Corsa campestre, , sci, nuoto, giochi di squadra, pesca sportiva, giuoco degli scacchi, pesca sportiva, nuoto ecc

Esercizi di prevenzione dei paramorfismi propri dell'età scolare(cifosi, lordosi, atteggiamento scoliotico, ecc.)

Discussioni su argomenti che riguardano le attività pratiche e su temi interdisciplinari concordati nei singoli consigli di classe

■ Contenuti essenziali

Accrescimento delle attività motorie e della mobilità articolare

Affinamento delle capacità organizzative e pratiche

Conoscenza e pratica dei giochi sportivi di squadra e applicazione dei rispettivi regolamenti

Formazione di una corretta cultura sportiva e riflessione sui problemi di attualità inerenti al mondo sportivo

Conoscenza degli effetti del movimento sui vari apparati del corpo umano

Principali conoscenze di pronto intervento e cenni di traumatologia

acquisizione di una cultura motoria e sportiva intesa come stile di vita e promozione alla salute

Fasi di sviluppo del Progetto:

Una équipe pedagogico-sportiva avrà la regia delle attività e coordinerà fasi, tempi ed azioni, con i seguenti compiti: facilitare la partecipazione degli allievi di tutte le scuole, garantire le pari opportunità tra maschi e femmine per la partecipazione a tutte le iniziative, garantire l'equità delle opportunità rispetto a contesti sfavorevoli per ragioni socio-economiche o socio-culturale; integrare alunni con bisogni educativi speciali o in situazione di handicap, tenendo conto del deficit specifico (deficit visivo, sensoriale acustico, psicofisico, motorio, ecc); integrare allievi con

status specifico di rifugiati, minori non accompagnati o con scarsa padronanza della lingua italiana; inserire esempi vincenti di buone pratiche nelle istituzioni partecipanti e coinvolgere altre scuole; adattare le attività ad ogni allievo partecipante, comprendendone interessi ed attitudini; accogliere bambini e ragazzi di famiglie circensi con formazione itinerante ed includerli in un circuito sequenziale di formazione e pratica sportiva.

■ Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento sarà costituito da tutor supervisor che saranno persone di riferimento per le attività. In particolare, il tutor supervisore avrà i seguenti compiti:

- Accompagnare e supportare la programmazione del curriculum verticale
- Effettuare una rendicontazione delle attività didattiche al Comitato tecnico scientifico
- Supportare gli esperti, gli istruttori/allenatori/atleti nelle attività di monitoraggio
- Effettuare un monitoraggio e una supervisione in itinere del progetto e concorrere alla rendicontazione e relazione finale.

Descrizione

Metodi pedagogici moderni come “computer supported collaborative learning (CSCL)” e “inquiry problem solving” sono in corso di adozione al fine di promuovere a scuola competenze del XXI secolo come creatività, pensiero critico, collaborazione e capacità di problem solving. Tuttavia, in molti casi, gli studenti continuano essere sottoposti alle forme tradizionali di valutazione - principalmente focalizzate sulla valutazione della conoscenze statica. Approcci e nuovi strumenti di valutazione come e -portfolio, analisi dei social network, learning analytics e rubriche avanzate si stanno diffondendo in tutta Europa. Questi strumenti potrebbero aiutare gli insegnanti ad avere una migliore comprensione dei risultati degli studenti e offrono inoltre un feedback prezioso per studenti e genitori. Gli insegnanti hanno però bisogno di orientamento, assistenza e formazione per utilizzare questi approcci e strumenti, spostando il paradigma verso la “valutazione per l'apprendimento” invece della sola “valutazione dell'apprendimento”.

Moduli possibili:

- 1) Un'introduzione che mette a tema la valenza didattica dell'utilizzo di strumenti informatici per la valutazione
- 2) Una panoramica sui principali strumenti informatici di supporto alla valutazione
- 3) Discussione sulla qualità didattica degli strumenti, in relazione al nesso tra modalità di implementazione pedagogica e benefici didattici

